DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 41

il Quotidiano del NordEst

Martedì 18 Febbraio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Rapina a Lignano convalidati gli arresti degli albanesi
A pagina V

La storia
Città della Speranza, la sfida alle malattie oncologiche compie 25 anni
Cappellato a pagina 16

Basket
La Reyer punta in alto: guarda al campionato e sogna l'Eurolega
Babato a pagina 20

Decreti Salvini, lite nel governo

▶Rinviate le modifiche alle norme su migranti e sicurezza: scontro nel vertice a Palazzo Chigi

▶Pd, Iv e Leu chiedono netta discontinuità M5S non ci sta: ok ma solo ai rilievi del Colle

Fumata nera al vertice a Palazzo Chigi su immigrazione e sicurezza. Pd, Iv e Leu chiedono discontinuità mentre il M5S non ci sta: i vertici pentastellati sono disponibili a migliorare i decreti Salvini ma non ad andare oltre ai rilievi formulati dal Capo dello Stato. Il reggente del M5s Vito Crimi ha lasciato il vertice anzitempo per poi diramare una nota durissima che suona come un altolà: «I dl sicurezza sono stati concepiti sulla scorta di un'esigenza reale, per affrontare criticità a tutti evidenti. Tornare indietro vanificherebbe i positivi risultati ottenuti».

Conti, Pirone e Pucci alle pagine 2 e 3

Il commento

Immigrazione quell'inghippo politico da sciogliere

Carlo Nordio

Non sappiamo, allo stato, quale sarà il testo definitivo della riforma del Decreto-sicurezza presentato dal ministro Lamorgese. Pare che, oltre a recepire le osservazioni del Presidente Mattarella intenda modificare la disciplina delle iscrizioni all'anagrafe dei migranti, ampliare i permessi umanitari e i criteri di ingresso. Per il resto, a parte la riduzione di alcune pene, dovrebbe rimanere immutato.

Come quasi tutta la legislazione sull'immigrazione, anche il Salvini-bis era stato, più che altro, uno standardo simbolico. Chiunque abbia trattato nelle aule giudiziarie, nelle Prefetture e nelle Questure questo fenomeno, sa infatti perfettamente che i problemi non nascono dalla carenza o dall'eccesso di leggi, ma dalla loro mancata applicazione, e che la gestione dei flussi irregolari dipende da due fattori: gli accordi con gli stati rivieraschi (e i soci europei), e la predisposizione di risorse materiali per l'accoglimento di chi ne ha diritto e l'espulsione di chi ne è privo. La legge Turco-Napolitano, vecchia di vent'anni e firmata da due autorevoli esponenti della sinistra, disciplinava (...)

Continua a pagina 23

Treviso. In appello scagionati i tecnici

Refrontolo, nessun colpevole tutti assolti per la tragedia

STRAGE Il 2 agosto 2014 si stava svolgendo la "festa dei omi" al Molinetto della Croda a Refrontolo. Un'onda improvvisa provocata del torrente Lierza causò la tragedia. Barea a pagina 8

Veneto

Regionali, il Pd rincorre i renziani: «Ripensateci»

Dopo lo strappo di IV in Veneto, sia il Pd che l'aspirante governatore Lorenzoni lanciano un appello all'unità del centrosinistra contro il centrodestra di Zaia. «No a regali alla Lega», dice il segretario regionale Bisato.

Pederiva a pagina 13

«Lotta alle mafie Veneto dimenticato dateci più risorse»

▶L'appello del procuratore e del prefetto di Venezia. E il ministro promette rinforzi

«Roma si è dimenticata del Veneto per quanto riguarda la gestione dei magistrati», ha attaccato il procuratore capo di Venezia, Cherchi, all'inaugurazione del nuovo Centro di documentazione e d'inchiesta sulla criminalità organizzata di Dolo alla presenza del ministro dell'Interno Lamorgese. «Le indagini hanno rivelato realtà criminali che nessuno pensava così radicate», ha aggiunto il prefetto Zappalorto. Il ministro: gli organici saranno rimpinguati.

Tamiello a pagina 12

La storia

Scoppia l'airbag nell'incidente muore neonato

Un neonato è morto a Pisa in un incidente stradale. Il bimbo era nell'auto dei familiari. A ucciderlo sarebbe stato l'airbag esploso nell'urto.

A pagina 8

Il caso

Diffamarono Zaia sui social: scuse inutili, condannati

Angela Pederiva

Un anno fa pareva finita là, con le scuse dei "leoni da tastiera" al governatore Luca Zaia, accusato su Facebook di favoritismi alla moglie Raffaella, insinuazioni completamente infondate. Ma il presidente della Regione aveva ugualmente denunciato i due vicentini e la querela ha fatto il suo corso fino alla condanna per diffamazione aggravata: entrambi dovranno versare all'erario 300 euro a testa. Si tratta del 57enne Fabio Tommasi di Bassano del Grappa e del 53enne Mario Fasini di Romano d'Ezzelino, quest'ultimo recentemente ritratto sulla copertina di Famiglia Cristiana come esponente del mondo del volontariato.

Il decreto penale di condanna è stato emesso dal Tribunale di Vicenza su richiesta della Procura. Il giudice per le indagini preliminari Roberto Venditti ha riassunto così l'imputazione, relativa a un episodio avvenuto il 23 marzo 2019. Per quanto riguarda Tommasi, «offendeva la reputazione» di Zaia «comunicando con una pluralità di persone attraverso la pubblicazione sul social network Facebook di una foto di una pagina di giornale su cui campeggiava il titolo (...)

Continua a pagina 13

Anche un italiano contagiato sulla "nave lazzaretto"

Gli Stati Uniti hanno rotto gli indugi per primi iniziando le evacuazioni dei connazionali dalla nave Diamond Princess, il lazzaretto galleggiante ancorato nel porto di Yokohama dove i contagiati dal coronavirus sono saliti ad almeno 454. Tra loro ci sarebbe anche un italiano, portato via con circa 300 americani perché residente da molti anni negli Stati Uniti. Anche il nostro governo si sta muovendo per rimpatriare i connazionali bloccati a bordo ed invierà al più presto un volo speciale, ha confermato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio.

Scarpa a pagina 7

VIRUS Sono saliti a 454 i contagiati sulla nave Diamond Princess

Rovigo

«Mio fratello Willi morto durante la naia, finalmente si fa giustizia»

«Finalmente un segnale di giustizia per mio fratello. Quando mi è stato comunicato quale fosse stata la decisione della Corte di Cassazione, sono andato al cimitero ed ho dato la buona notizia a mia mamma, che si è spenta il 24 novembre e che ci teneva tantissimo a questo riconoscimento, più che altro per un aspetto morale». Così Diego Foresti commenta la sentenza sulla morte di suo fratello, Willi Foresti, morto nel 1993, a causa di una meningite contratta mentre era militare di leva alla caserma Pierobon di Padova. La Cassazione ha dato torto ai ministeri sul riconoscimento dei benefici riservati alle vittime del dovere: 27 anni dopo, il caso torna in Appello.

Campi a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE · "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 · "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 · "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

L'agenda del governo

Migranti, scontro sui decreti Salvini: modifiche rinviate

▶Fumata nera al vertice con Lamorgese: verso due testi diversi su immigrazione e sicurezza

▶Pd, Iv e Leu chiedono netta discontinuità M5S non ci sta: ok solo ai rilievi del Colle

LA GIORNATA

ROMA Chi ha già deciso di alzare le barricate contro l'azzeramento dei decreti Salvini su sicurezza e migranti ieri alla riunione della maggioranza a palazzo Chigi non c'era. Luigi Di Maio ha inviato il suo fedelissimo alla Farnesina, Manlio Di Stefano. E poi al tavolo era presente il reggente dei pentastellati, Vito Crimi. E' stato proprio quest'ultimo a difendere i provvedimenti firmati dal segretario della Lega, subito stoppato dal presidente della Commissione Affari Costituzionali, Giuseppe Brescia vicino alle posizione del presidente della Camera, Roberto Fico. Crimi ha lasciato il vertice anzitempo per poi diramare una nota durissima: «I dl sicurezza sono stati concepiti sulla scorta di una esigenza reale, per affrontare criticità a tutti evidenti». E ancora: «Tornare indietro vanificherebbe i positivi risultati ottenuti. Ritengo che si debba affrontare questo grande tema senza assumere posizioni preconcette, ma lavorando oggi in vista del prossimo futuro».

IL VETO DI CRIMI: PROVVEDIMENTI CONCEPITI SU UNA ESIGENZA REALE, NON VANIFICARE GLI EFFETTI POSITIVI

Il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese (foto ANSA)

I vertici pentastellati insomma sono disponibili a migliorare i dl Salvini ma non ad andare oltre ai rilievi posti dal Capo dello Stato nelle due lettere inviate al premier Conte (una nell'ottobre 2018, l'altro nell'agosto 2019). Al vertice nella sede del governo, al quale hanno partecipato sia il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese che il responsabile della Difesa Lorenzo Guerini, si è deciso di andare verso due dl separati (uno sulla sicurezza, l'altro sull'immigrazione) ma non si è scesi troppo nel dettaglio. Il titolare del Viminale ha portato delle proposte sul tavolo ma non dei testi già preconfezionati. Ci vorrà ancora del tempo infatti per raggiungere un'intesa nella maggioranza. «Ma riscriveremo quei dl», la promessa di Pd, Iv e Leu.

"CAPITANO" NEL MIRINO

Il discorso d'apertura al vertice lo ha svolto il premier: «Dobbiamo guardare avanti, non indietro. E' necessario innanzitutto seguire le indicazioni del presidente della Repubblica, poi vedremo come possiamo raggiungere altre convergenze». Poi la frecciata al "Capitano": «Sapete che soprattutto sul secondo decreto Salvini ha fatto tutto da solo. Questa volta c'è un governo che può lavorare in sintonia e un presidente del Consiglio che farà il presidente del Consiglio». Un messaggio che i presenti hanno interpretato come un segnale inviato anche a Renzi.

Ma in realtà in questa partita Italia Viva punta a collocarsi più a sinistra del Pd. La prova è arrivata quando Nicola Fratoianni di Sinistra italiana e il renziano Migliore hanno chiesto di modificare il Memorandum sulla Libia. I dem hanno preso tempo, così come il premier, mentre Di Stefano ha detto chiaramente che per andare in questa direzione serve il sì di Di Maio. In ogni caso i momenti di frizione al tavolo sono stati pochi e tutti i presenti hanno apprezzato il tentativo di mediazione portato avanti da Conte e da Lamorgese. Ovviamente sensibilità diverse da parte di chi quei decreti li ha sottoscritti rispetto a chi li ha avversati, ma dal segretario del Pd Zingaretti al presidente dei deputati di Leu, Fornaro c'è la convinzione che si potrà giungere a un punto di caduta.

IL RUOLO DEI MAGISTRATI

Il braccio di ferro principalmente è sui permessi umanitari. M5S non è d'accordo sulla necessità di allargare le maglie ma Brescia, pur sottolineando che «qui non si tratta di abrogare i decreti», ha ribadito la necessità di tutelare le categorie più deboli. Non si è parlato della necessità di reintrodurre l'iscrizione all'anagrafe comunale «ma su questo punto – osserva la presidente del gruppo misto al Senato De Petris – siamo tutti d'accordo, anche M5S perché l'iscrizione è legata al tema del reddito di cittadinanza». «Anche sugli Sprar siamo d'accordo che bisogna reintrodurli», rilancia Fratoianni, che ha proposto il superamento della Bossi-Fini. Ora si andrà verso la riduzione o l'eliminazione della maxi-multa da un milione di euro alle navi Ong che violano il divieto di ingresso nelle acque italiane (si torna alle multe da 10mila a 50mila euro); via anche la confisca della nave 'rea' di non aver rispettato il divieto e, oltre all'ampliamento della tipologia dei permessi speciali umanitari, è previsto l'ok al ripristino della discrezionalità del magistrato chiamato a decidere la tenuità o meno dei reati di oltraggio, violenza e minaccia a pubblico ufficiale. «Va ripristinata una collegialità nelle scelte», ha sottolineato la dem Pinotti. Salvini è finito nel mirino di tutti i presenti a palazzo Chigi. «Cancellare i decreti sicurezza – la sua risposta - significa aiutare la mafia e gli spacciatori di droga».

IL BRACCIO DI FERRO SUI PERMESSI UMANITARI VERSO UNA RIDUZIONE DELLA MAXI MULTA ALLE ONG

Diodato Pirone
Emilio Pucci

I punti principali

Decreto sicurezza bis

SULL'IMMIGRAZIONE

È il **ministro dell'Interno** e non più quello di Infrastrutture e Trasporti a **"limitare e vietare il transito e la sosta di navi nel mare territoriale per motivi di ordine e sicurezza pubblica"**

Sanzione da 150.000 a 1.000.000 di euro per il comandante della nave "in caso di violazione del divieto di ingresso, transito o sosta in acque territoriali italiane". In aggiunta: sequestro nave

PER L'ORDINE PUBBLICO

Nuova fattispecie delittuosa per **punire chi usa razzi, petardi, bastoni ed altri oggetti contundenti** durante le manifestazioni. Previste aggravanti se "in luogo pubblicoo aperto al pubblico"

Violenza stadi: Daspo rafforzato per chi sia denunciato per aver preso parte attiva a episodi di violenza su persone o cose, o per aver incitato, inneggiato o indotto alla violenza

I RILIEVI DEL CAPO DELLO STATO

La sanzione per chi **viola l'ingresso nelle acque territoriali**, che può arrivare fino a 1 milione di euro, **non è regolata**. Dunque **non c'è proporzione** fra sanzione e comportamenti come prevede la sentenza 112/2019 della **Consulta**

Sull'**abolizione delle attenuanti** per aggressione a pubblici funzionari non è prevista il caso di "lieve entità" che consente il "non luogo a procedere"

centimetri

Libia, missione Ue per fermare le armi ma sarà stoppata se aumentano gli sbarchi

IL NEGOZIATO

BRUXELLES Dopo lunghe discussioni andate a vuoto, la Ue riprende in mano direttamente il controllo del rispetto dell'embargo sulle armi alla Libia e dopo tre ore di confronto i ministri degli Esteri sono riusciti a trovare un accordo politico sulla sorveglianza effettiva via mare e dal cielo. Non ci sono i dettagli, il negoziato non è concluso e alcuni aspetti sono in salita, tuttavia il primo passo, giudicato importante e soddisfacente da tutti Italia compresa, è stato fatto. Deciso all'unanimità. La missione Sophia chiude definitivamente e nascerà una nuova missione militare, per ora solo navale e aereo-satellitare appunto, che dovrebbe operare da fine marzo.

LE POSIZIONI

Ungheria e soprattutto Austria avevano bloccato tutto nel tentativo di chiudere semplicemente la missione Sophia (già senza navi in mare e che scade a marzo). Con l'obiettivo di evitare che i controlli in mare per il rispetto dell'embargo creassero le condizioni per la ripresa delle disperate tradotte dei migranti dalla Libia. Per una nuova missione concentrata sull'embargo si è schierato fin dall'inizio il governo italiano. Il compromesso prevede che se la missione militare scatenerà il cosiddetto pull factor allora i 27 correranno ai ripari. Il pull factor consiste nella ripresa dei viaggi in mare dei migranti, sulla base del fatto che navi militari non possono non prenderli a bordo in caso di difficoltà e di rischio naufragio. Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio è soddisfatto: «L'Italia è stata ascoltata», se scatta il fattore trazione «la missione viene bloccata».

LUNGA E COMPLESSA TRATTATIVA TRA I 27: CHIUDE SOPHIA, NAVI E AEREI PER VIGILARE SULL'EMBARGO

L'alto rappresentante per la Politica estera e di sicurezza Josep Borrel fa capire però che, almeno che si sappia finora, non c'è alcun automatismo: «Se ci fosse un fenomeno di pull factor allora le navi si ritirerebbero dalla zona rilevante, che è da intendersi la zona nella quale passano i migranti». Sarebbero spostate, non bloccate. Inoltre, non sono stati ancora concordati i parametri di riferimento, la soglia oltre la quale si considererà che si sta verificando una nuova ondata di sbarchi sulle coste europee. Borrell dice che «la missione Sophia aveva funzionato molto bene, il fatto è che le cifre vengono interpretate in modo ideologico, questo pull factor adesso non c'è e non penso ci sarà» in futuro. Il ministro degli Esteri austriaco Alexander Schallenberg alla fine ha ritirato il veto per la semplice ragione che la nuova missione ha carattere militare e «non umanitario». Avvisando che Vienna verificherà con attenzione se la missione attrarrà migranti verso l'Europa.

L'AREA

L'area di perlustrazione e controllo delle navi sarà a est della Libia: da lì risultano i passaggi più facili dei carichi di armi per mare. Di Maio ricorda che nell'area ovest «lavoriamo già con la guardia costiera libica». All'ovest passano le barche dei migranti. Ora si negozieranno le regole di ingaggio degli equipaggi, la catena delle responsabilità. E anche le regole da seguire sul modo in cui gestire i possibili salvataggi in mare. Su questo sono riemerse le posizioni contrapposte. L'Italia indica come modello la ripartizione dei migranti sulla base della bandiera battuta dalla nave coinvolta o la rotazione tra i paesi. La prima ipotesi non sta bene alla Germania, la seconda alla Francia.

L'ex ministro degli Esteri spagnolo ha spiegato che le navi opereranno in acque internazionali e non in acque libiche. E ha aggiunto che l'Unione europea non prevede di controllare i confini tra Egitto e Libia dai quali passano i rifornimenti militari. Ovvio il motivo: «È molto difficile per noi agire tra due stati sovrani», ha detto Borrell.

Le milizie a Misurata mentre distribuiscono armi e munizioni (foto EPA)

La mossa europea non è salutata benissimo da Ankara, secondo cui sono le Nazioni Unite a dover vigilare sul rispetto dell'embargo sulle armi e non la Ue. Un portavoce del partito di Erdogan ha indicato che «la supervisione della Ue sull'embargo non darà risultati perché alcuni paesi dell'Unione europea sostengono direttamente Haftar e stanno inviando armi a quella parte».

Antonio Pollio Salimbeni

Libia, Conte frena la revisione E la sicurezza spacca i 5Stelle

▶Iv e Leu in pressing per cambiare le intese col paese africano. Il premier: serve un altro tavolo

▶Il grillino Brescia, vicino a Fico, chiede di andare oltre i rilievi del Colle. Gelo di Crimi

IL RETROSCENA

ROMA Archiviata la suggestione del Conte-ter, contro il quale Renzi continua a scagliarsi, a palazzo Chigi sono tornati i responsabili, intesi non come voltagabbana ma come delegati dai partiti della maggioranza, per discutere ai vari tavoli di lavoro che anche ieri si sono riuniti a palazzo Chigi. Il più complicato, dopo quello sui temi della giustizia, è quello che dovrebbe portare ad una profonda riscrittura dei decreti sicurezza che sono stati la bandiera del precedente governo e soprattutto di Salvini.

LE FIRME

Al presidente del Consiglio è toccato il compito di illustrare i punti di intervento messi nero su bianco dal ministro Luciana Lamorgese e ispirati alle considerazioni a suo tempo contenute nelle lettere attraverso le quali il Capo dello Stato ha accompagnato la firma dei due decreti. Una partenza, quella del presidente Conte, molto cauta che però ha dovuto fare i conti con le attese dei presenti. Al tavolo, per Iv, erano presenti i parlamentari Gennaro Migliore e Laura Garavini, ma stavolta a puntare i piedi non si sono trovati soli. Anzi, su alcune questioni sono stati scavalcati dalla senatrice De Petris (Leu) e anche dal Pd che oltre al ministro Guerini era rappresentato dalla Pinotti e da Mauri. Decisivo a smuovere le cautele del premier è stato l'intervento del grillino Giuseppe Brescia - molto vicino a Roberto Fico - che ha alla fine costretto Conte a prendere atto della richiesta di andare oltre le osservazioni di Mattarella e a promettere una nuova riunione nella quale il ministro dell'Interno dovrebbe arrivare con due schemi normativi: uno più strettamente legato alla sicurezza e l'altro all'immigrazione.

In discussione è anche entrato il memorandum con la Libia che è stato di recente rinnovato. Su questo punto il pressing è arrivato da Fratoianni (Leu) e Migliore (Iv). Conte ha provato a resistere, ma ha poi proposto l'apertura di un nuovo tavolo che vedrà coinvolti non solo il ministro della difesa Guerini, ma anche quello degli Esteri Di Maio.

Dopo tre ore di riunione l'intesa politica sembra esserci anche se la traduzione in norme delle misure riserverà sicuramente qualche sorpresa. Anche perché le resistenze di Conte a radicali cambiamenti svela l'intenzione di palazzo Chigi di non rinnegare completamente il lavoro fatto dal precedente governo. Resistenze che si riscontrano soprattutto in quella parte del M5S che da tempo guarda più a Salvini che al Pd. Ed infatti, poco dopo la riunione, tocca a Vito Crimi precisare la linea del M5s. Il capo politico pro tempore del M5S, nonchè vice de Lamorgese, verga una nota che di fatto esplicita la spaccatura esistente nel Movimento quando sostiene che «tornare indietro significherebbe vanificherebbe i risultati ottenuti sinora».

Ma se per il renziano Migliore «i decreti sicurezza sono stati il punto più basso della produzione legislativa del Conte 1» e Leu ne chiede «la cancellazione», è evidente che un nuovo braccio di ferro si profila all'orizzonte.

A premere per una «chiara discontinuità» è però anche il Pd che su alcune questioni, dalla multa alle Ong ai permessi lavoro per i migranti, non intende cedere.

Quando si tratta di rivedere provvedimenti a suo tempo votati dal M5S con la Lega, riemergono le differenti sensibilità e si contrappongono la tenacia grillina a non smentire il lavoro fatto in un anno e la voglia del resto della maggioranza di riaffermare la fine della stagione populista. Stavolta però l'argomento fa riemergere nel Movimento quella fronda che a suo tempo contestò i decreti Salvini che portarono alle prime espulsioni di parlamentari e ad un voto in Aula che Di Maio faticò non poco a governare. Ancora una volta il governo potrebbe decidere di lasciare al Parlamento il compito di emendare il testo introducendo quelle misure che Pd, Iv e Leu pretendono e che il M5S non intende concedere. Almeno per ora.

Marco Conti

Il tavolo di ieri pomeriggio a palazzo Chigi sulla sicurezza e i migranti (foto ANSA)

L'IPOTESI CHE SIA IL PARLAMENTO A INTRODURRE LE MODIFICHE CHIESTE DA DEM E SINISTRA

Migranti a bordo della Open Arms (foto ANSA)

Le tappe

Negato lo sbarco, inchiesta ad Agrigento

1 È stata la procura di Agrigento a trasmettere ai colleghi di Palermo il fascicolo sul mancato sbarco dei migranti a bordo della Open Arms, di una Ong spagnola, avvenuto lo scorso agosto.

Il Tribunale dei ministri contesta 2 reati a Salvini

2 Lo scorso 4 febbraio il Tribunale dei ministri di Palermo contesta a Salvini il sequestro di persona plurimo e il rifiuto di atti d'ufficio per avere impedito lo sbarco di 107 migranti di varie nazionalità.

La Giunta del Senato vota il 27 febbraio

3 Il 27 febbraio è previsto il voto della Giunta. Salvini non sarà sentito dai colleghi di Palazzo Madama, dal momento che ha già depositato una memoria.

«Non toccava a noi accogliere Open Arms» Autodifesa di Salvini: un processo mi basta

IL CASO

ROMA La Spagna o Malta. Certo non l'Italia. La competenza per la gestione della nave Open Arms e l'obbligo di indicare un porto sicuro per i migranti, nell'agosto scorso, non spettava al nostro Paese. Così si difende Matteo Salvini dalla nuova accusa di sequestro di persona plurimo e rifiuto di atti d'ufficio, che questa volta arriva dal Tribunale dei ministri di Palermo. Secondo l'ex ministro dell'Interno, che ieri ha depositato alla Giunta per le autorizzazioni a procedere del Senato, è stato il Comandante della nave ad aver rifiutato l'offerta del governo di Madrid e poi, deliberatamente, ad avere scelto l'Italia quale luogo di attracco e sbarco. Una difesa diversa rispetto al fascicolo Gregoretti, che ha visto Palazzo Madama autorizzare i giudici e per il quale Salvini rischia il processo. In quell'occasione si trattava di una nave della Capitaneria, questa volta a soccorrere i naufraghi era la nave di una Ong, battente bandiera spagnola. «Un processo mi basta. Con la Gregoretti era una nave italiana, stavolta era spagnola, non è che se sbarcano gli alieni è sempre colpa di Salvini».

LA LINEA

Nella sua memoria difensiva, un corposo fascicolo di venti cartelle piene di date, scambio di mail e riferimenti a documenti ufficiali, l'ex titolare del Viminale ricorda che l'imbarcazione era omologata per sole 19 persone. Il comandante, dopo il primo salvataggio effettuato in zona sar libica, il primo agosto con 55 persone portate a bordo, ne ha prese altre 69 il 2 agosto: doveva immediatamente dirigersi verso Spagna, Malta o Tunisia. Invece, scrive Salvini, «il comandante ha deliberatamente scelto l'Italia quale luogo di attracco e sbarco». Infatti, recita la memoria, sempre il comandante della Open Arms ha rifiutato il Pos (place of safety), cioè porto sicuro, concesso dalla Spagna il 18 agosto. E ha addirittura rifiutato l'assistenza offerta dalla Capitaneria di Porto italiana che si era detta disponibile ad accompagnare la nave verso la Spagna, prendendo a bordo alcuni immigrati. È quindi paradossale - è la tesi della difesa - affermare che, per il solo fatto di essere entrata in acque italiane, senza aver ottenuto il Pos, possa configurarsi il reato di sequestro di persona.

IL SEQUESTRO

Non c'è riferimento ai messaggi del premier Giuseppe Conte che, in piena crisi di governo, chiedeva lo sbarco. Scrive invece Salvini: «La libertà dei migranti non è mai stata conculcata da atti od omissioni ministeriali in considerazione dell'esistenza, per la nave, di plurime alternative doverose, prima ancora che lecite, atte ad evitare che la nave con a bordo oltre 1 00 migranti rimanesse prima a vagare nel Mediterraneo e poi a tentare illegittimamente di pretendere dall'Italia e in Italia la disponibilità di un porto dove attraccare e sbarcare». E aggiunge: «È chiaro quindi che, non potendo ricadere sullo Stato Italiano l'onere di indicare il Pos di competenza di altri Stati, non si può traslare la responsabilità in capo ai vertici politico/amministrativi dell'Italia per fatti scaturiti a seguito e a causa dell'omissione ovvero del ritardo di altri Stati».

Oggi è in programma la prima riunione della Giunta, durante la quale il presidente, Maurizio Gasparri, farà la sua proposta, su cui si aprirà il dibattito. Durante i suoi lavori non è quindi prevista l'audizione di Salvini. Il voto è già in calendario per il 27 febbraio.

Val.Err.

LA MEMORIA DEL LEADER LEGHISTA IN GIUNTA AL SENATO OGGI PARTE L'ITER SULLA RICHIESTA DEL TRIBUNALE DEI MINISTRI

La nave Open Arms

wellcare.it

FUNZIONA
e si vede!

UROGERMIN® prostata
30 soft gel
Integratore alimentare a base di Serenoa ed estratti vegetali, Selenio e Zinco.
Serenoa repens *favorisce la funzionalità della prostata e delle vie urinarie*
Solanum lycopersicum *per la funzionalità della prostata e antiossidante*
Selenio e Zinco *contribuiscono alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo*
una soft gel al giorno
SENZA GLUTINE
SENZA LATTOSIO
POOL PHARMA MEDICAL DIVISION

Contribuisce alla funzionalità della prostata e delle vie urinarie.

Serenoa repens - Solanum lycopersicum

Urgenza di urinare, stimolo frequente anche di notte, svuotamento incompleto della vescica e bruciore sono disturbi maschili che aumentano con l'età. Quando serve può essere d'aiuto una soft gel al giorno di **Urogermin Prostata**, grazie alla sinergia esclusiva di componenti funzionali. Ogni **soft gel** infatti non solo apporta 320 mg di ***Serenoa repens*** estratto lipidico ma ***Avovida***® - estratto di ***Avocado*** e ***Soia***, ***Solanum lycopersicum*** titolato in ***Licopene***, più ***Selenio*** e ***Zinco***.

BENESSERE AL MASCHILE

CONSULTARE IL MEDICO IN CASO DI DISTURBI PERSISTENTI E FREQUENTI.

Il prodotto non sostituisce una dieta variata ed equilibrata e uno stile di vita sano. Leggere le avvertenze sulla confezione.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE INTESTINO PIGRO

Il buono della frutta per il bene dell'intestino.

In Farmacia c'è
Magrilax, Cubogel® e Vasetto.

La stitichezza è un problema diffuso che, secondo alcune stime, riguarda oltre 10 milioni di italiani.
Nella maggior parte dei casi, le cause sono da ricercare nelle "cattive abitudini" del moderno stile di vita. In primis una dieta povera di fibre, per via dello scarso consumo di frutta, verdura e cereali, a vantaggio di cibi pre-trattati, grassi e poco salutari.
Se a questo aggiungiamo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti ogni giorno, l'assunzione di alcuni farmaci, lo stress e, spesso, la troppa sedentarietà, ecco che l'intestino tende a "impigrirsi".

La prima regola è adottare un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano. All'occorrenza, quando serve ritrovare la fisiologica regolarità possiamo farci aiutare da **Magrilax**, confettura di frutta con principi vegetali in **cubogel®** e in **vasetto**.

Attraverso la confettura contenuta negli innovativi **cubogel® masticabili** e nel **vasetto** con dosatore, **Magrilax** veicola con la frutta una preziosa sinergia di estratti. In particolare, **Cassia**, **Frangula**, **Prugna**, **Fico d'India** e **Aloe Vera** contribuiscono alla regolazione del transito intestinale, il **Tamarindo** a normalizzare volume e consistenza delle feci.
Magrilax è disponibile in Farmacia, in confezione da 12 **cubogel®** e in vasetto da 230 g, al buon gusto di **Prugna**. Anche nella versione **Fruvislax Junior**, i **cubogel®** per la regolarità intestinale dei piccoli.

MAGRILAX DA OGGI È ANCHE IN COMPRESSE DEGLUTIBILI

NUOVO DALLA RICERCA
"L'OROLOGIO DELLA NOTTE"

MELATONINA

L'ormone naturale che promuove il sonno favorendo un riposo di qualità.

Se avete difficoltà a prendere sonno e il riposo notturno fa a "pugni" con il vostro cuscino non preoccupatevi.
La ricerca scientifica ha individuato nella carenza di Melatonina, sostanza ormonale prodotta di notte da una ghiandola del cervello, una delle cause alla base di questo problema di cui soffre circa un terzo della popolazione italiana.

La vita stressante e le preoccupazioni di tutti i giorni, l'abuso di farmaci, la menopausa e per chi viaggia i continui cambi di fuso orario, sono alcune delle ragioni o stili di vita che sempre più frequentemente causano disordini nel ritmo sonno/veglia.

L'assunzione di 1 mg di Melatonina, meglio ancora se potenziata con estratti vegetali specifici, contribuisce alla riduzione del tempo richiesto per prendere sonno e, quando serve, ad alleviare gli effetti del jet-lag: non a caso è stato coniato un detto, ***"una bella dormita e sorridi alla vita"***.

Oggi in Farmacia c'è **Gold Melatonina**, Melatonina 1 mg in compresse a due strati effetto fast e slow release "rapido e lento rilascio".

L'originale formulazione è arricchita con estratti secchi di **Griffonia**, **Melissa** e **Avena**, utili per favorire il rilassamento, il benessere mentale e il normale tono dell'umore.

Gold Melatonina
Affronta la vita con serenità.

Chiedi l'originale al Farmacista.
Notte dopo notte, **Gold Melatonina** ti aiuterà a riposare bene e a lasciarti alle spalle la sensazione di tensione dovuta alla stanchezza.

Lo scontro nella maggioranza

Alta tensione premier-Renzi Ora però il Pd vuole trattare: «Rivediamo la prescrizione»

▶Resta la minaccia di crisi, ma Matteo: pure sulle nomine tornano a considerarci

▶L'ipotesi di fermare i tempi dei processi solo dopo una doppia condanna. No di M5S

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte (foto ANSA)

IL RETROSCENA

ROMA «La crisi? Dipende da Conte». A sostenerlo esplicitamente è la renzianissima ministra Teresa Bellanova, ma a pensarlo sono un po' tutti. Dentro e fuori la maggioranza. Anche perché la strategia dell'acquisto di una pattuglia di "responsabili" segna il passo.

IL FONDO

Resta in piedi, ma è zeppa di incognite e potrebbe rivelarsi un boomerang. Un'operazione in grado di scavallare qualche voto di fiducia, ma non in grado di offrire al Paese un governo pienamente operativo e capace di arrivare in fondo alla legislatura.

Se a mancare è la politica, e non solo i numeri, la faccenda rischia di farsi più complicata. Il governo e la sua maggioranza faticano ad offrire una visione strategica e a scrollarsi di dosso la logica del contratto. Renzi, che pur è stato il primo sponsor dell'attuale governo, ne è consapevole e picchia duro contro il premier e il suo ex partito, sperando di lucrare percentuali che però non schiodano. La replica è un gelido silenzio, stemperato dalle riunioni di ben tre tavoli di programma che a palazzo Chigi hanno riportato Iv al confronto con il resto della maggioranza. La difficoltà di Conte a prendere le distanze dall'operato del precedente governo è evidente ed è emersa anche ieri al tavolo "sicurezza". Quella discontinuità, di fatto promessa dal premier ad agosto in cambio della permanenza a palazzo Chigi, non viene fuori e comincia a preoccupare anche il Pd che infatti ieri, per bocca del sottosegretario Roberto Morassut, ha annunciato modifiche anche all'intesa raggiunta sulla riforma della prescrizione dalla quale si sono tirati fuori da subito i renziani.

LA DIFFICOLTÀ DI CONTE A PRENDERE LE DISTANZE DAL PASSATO GIALLO-VERDE IMBARAZZA IL NAZARENO

Contro l'idea di modificare l'accordo, portando il blocco della prescrizione solo dopo una doppia condanna, il M5S si è subito mobilitato. Ma per i dem sarebbe il male minore perché spingerebbe Iv a non votare il disegno di legge presentato dall'azzurro Enrico Costa e ad accettare una mediazione sulla quale Maria Elena Boschi si era già espressa favorevolmente nel vertice di dieci giorni fa.

Quanto possa reggere un governo che alla fine si rimette all'Aula e non riesce ad imporre una propria linea, è difficile dirlo. Lo stallo seguito all'approvazione della legge di bilancio è un po' la conferma della fatica che la maggioranza incontra a trovare sintesi e delle difficoltà che ha Conte nell'esercitare sino in fondo il suo ruolo. L'ufficiale archiviazione di ogni ipotesi di "Conte-ter" rendono l'inquilino di palazzo Chigi ancor più cauto di quanto già non fosse. Anche perché se con il passare del tempo la legislatura è sempre meno a rischio, altrettanto non può dirsi del governo.

Convinto che «l'attuale governo non cadrà» perché prima o poi verranno prese in considerazioni le richieste di Iv, Renzi impone la logica dei numeri anche sulle nomine del Garante per la privacy e dell'Agcom. In settimana si dovevano conoscere i nuovi commissari, ma l'accordo M5S-Pd - con il voto incrociato sui rispettivi candidati - non sembra reggere alla prova dei numeri in Parlamento. Si tratta solo di un antipasto rispetto all'infornata di primavera dove ci sono da rinnovare più di 400 poltrone, ma dopo la scissione in casa Pd il criterio del "metà per uno" concordato con i grillini non regge più e l'intesa si allontana. Iv punta i piedi e nel M5S i diversi appetiti spingono allo stallo. Tutto bloccato, quindi, anche su un argomento dove solitamente i partiti faticano poco.

Marco Conti

ESECUTIVO ALLA PROVA DELL'AULA

1 Milleproroghe la prima sfida
Oggi pomeriggio prima prova di fiducia per il governo alla Camera sul decreto Milleproroghe: nessun rischio, i numeri sono ampi

2 Il Senato sulle intercettazioni
In Senato i numeri sono risicati, ma Iv ha annunciato che voterà domani la fiducia. Perciò il governo non dovrebbero rischiare

3 La divisione del Miur
Altra fiducia, sempre in Senato, giovedì sullo spacchettamento del ministero dell'Istruzione e dell'Università

Authority, altro rinvio: il veto di Iv sull'intesa

L'aula del Senato

L'INDISCRETO

ROMA L'accordo sembrava fatto: alla guida dell'Agcom Giacomo Lasorella, vicesegretario generale della Camera molto apprezzato da Luigi Di Maio, e alla presidenza dell'Autorità garante della privacy Pasquale Stanzione, professore di diritto privato gradito al Pd. Poi, però, il carosello di questioni di fiducia che sono state poste in Senato e alla Camera ha decretato un brusco stop: le sedute previste per oggi nei due rami del Parlamento sono state rinviate di una o due settimane. E si sono riaperti i giochi.

A fare la voce grossa è Italia Viva: «Pd e 5Stelle stavano procedendo alla spartizione, ma si sono accorti che senza di noi non hanno i numeri per far passare le loro nomine», dice un alto dirigente renziano, «dunque come accade in qualsiasi maggioranza queste scelte dovranno passare attraverso il confronto tra tutti gli alleati. Italia Viva inclusa».

Lo stallo riporta in corsa anche altri candidati. Ad esempio si fa il nome dell'ex capo di gabinetto di Tria, il consigliere di Stato Roberto Garofoli per l'Agcom. Nel collegio di questa Authority dovrebbero entrare il dem Antonello Giacomelli, il giurista Zeno Zenkovich vicino alla Lega, Laura Aria data in quota Forza Italia.

A.Gen.

L'intervista Andrea Marcucci

«Il lodo bis deve essere ancora migliorato Sbagliato cercare di sostituire i renziani»

Andrea Marcucci (foto MISTRULLI)

Presidente Marcucci, Renzi dice che se cade Conte si fa un altro governo e non si va a elezioni. D'accordo?

«Bah, penso che Conte non debba cadere e che si debba avere un approccio diverso da quello emerso dal dibattito di questi giorni: bisogna lavorare tutti insieme per superare le divisioni, risolvere i problemi e rafforzare questa maggioranza fatta da Pd, 5Stelle, Leu, Italia Viva e Autonomie. Non per sostituirla o modificarla. Però si può essere attrattivi verso parlamentari che oggi non ci votano».

Dunque anche lei è per arruolare quelli che vengono chiamati "responsabili"?

«No, sono contrario. Mi fa orrore la compravendita dei parlamentari. Quando dico che possiamo essere attrattivi, intendo la possibilità che una maggioranza e un governo che si mostrano compatti e fanno l'interesse del Paese, possono attrarre senatori e deputati interessati a fare il bene dell'Italia».

Bettini, suo collega di partito, invece vorrebbe rendere irrilevante e marginale Renzi con l'apporto di "forze fresche".

«Non sono d'accordo. Ripeto: questa maggioranza va rafforzata, non cambiata. Dopo di che, se un parlamentare di Italia Viva vuole tornare nel Pd braccia aperte. Ma niente scambi, niente mercimoni di poltrone e ricandidature. Sono cose scandalose che non mi vedranno mai protagonista. Non lavorerò mai a reclutare un gruppo alternativo a Italia Viva».

Lei era renziano, qualcuno dei suoi ex amici l'ha avvicinata dicendole di voler tornare nel Pd?

«No. Quando c'è stata la scissione ho lavorato per convincere tutti a restare nel Partito democratico per sostenerne il progetto riformista. Ma per ora nessuno dei renziani mi ha chiesto di tornare nel Pd. Nel caso, però, tappeto rosso: quei voti resterebbero in maggioranza e non destabilizzerebbero il quadro politico».

Nulla da dire al suo amico Renzi che ha fatto il guastatore votando più volte con l'opposizione e minacciando di sfiduciare il ministro grillino Bonafede?

«Alcuni toni che ha avuto Renzi nelle ultime settimane penso che siano sbagliati. Quando faccio l'appello a superare i problemi, considero anche lui. Sulla vicenda della prescrizione però vedo troppa rigidità da parte di Bonafede, non mi è piaciuto sentirlo dichiararsi soddisfatto perché lo stop totale alla prescrizione è ancora in vigore. Non tiene conto dell'interesse generale e del sentire del Pd e di Italia Viva. Non dimentichiamoci che quella riforma la votarono i 5Stelle e la Lega di Salvini e va cambiata».

Sta dicendo che il lodo Conte-bis, varato giovedì scorso da Pd-M5S e Leu, già non va più bene?

«Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri è un bel passo in avanti, però durante il percorso parlamentare ci possono essere ulteriori margini di miglioramento. Dobbiamo fare in modo di avere il voto favorevole anche di Italia Viva».

IL PRESIDENTE DEI SENATORI DEM: «SE QUALCUNO DI LORO VOLESSE TORNARE CON NOI? TAPPETO ROSSO»

I 5Stelle non saranno contenti.

«Per me è prioritario l'interesse del Paese».

Perciò ha ragione Renzi quando dice che il lodo Conte-bis va cambiato?

«Come si dicono le cose è spesso più importante del merito. E Renzi ha sbagliato approccio se si vuole sciogliere un nodo bisogna mediare, spesso faticosamente, non minacciare».

Vale anche per i decreti sicurezza? Il primo vertice non ha portato ad alcun accordo.

«Ma va trovato. Il Quirinale ha indicato alcune criticità nei decreti di Salvini ed è indispensabile intervenire a più ampio spettro disinnescando le folli norme della Lega».

Italia Viva sta presentando propri candidati per le elezioni regionali in Veneto e Puglia. Così non rischia di condannare il centrosinistra alla sconfitta?

«Per ora mi sono solo occupato solo della Toscana dove abbiamo individuato all'unanimità un candidato che è stato apprezzato anche da Italia Viva. E' questo il modo di lavorare».

Questa settimana in Senato ci saranno diversi voti di fiducia sulle intercettazioni e sulla separazione dei ministeri Istruzione e Università. Vede dei rischi?

«No. La maggioranza è più solida di quello che si immagina. Il governo ne uscirà rafforzato».

Alberto Gentili

La misura compie un anno

Reddito, spesi 4 miliardi pochi effetti su Pil e lavoro

▶Il sussidio, secondo le stime, spingerà la crescita soltanto dello 0,15% nel 2020

▶Non decolla nemmeno il collocamento: solo 39 mila su un milione hanno trovato un posto

IL FOCUS

ROMA Roberto Gualtieri prova a guardare il bicchiere mezzo pieno. La Commissione europea, ha ricordato il ministro dell'Economia, nelle sue previsioni di inverno ha sottolineato come il reddito di cittadinanza sia stato uno dei fattori che hanno sostenuto la crescita economica in Italia. Insomma, mettere soldi nelle tasche dei cittadini più bisognosi avrebbe spunto i consumi e quindi la crescita. Ed in effetti per Bruxelles il reddito darà quest'anno un contributo tra lo 0,1% e lo 0,2% al prodotto interno lordo. La stessa previsione del governo. Due miliardi e mezzo di crescita in più grazie al sussidio che tra qualche giorno, il prossimo sei marzo, compirà il suo primo anno di vita. Ma qui arriva una prima domanda: due miliardi e mezzo di crescita in più si possono giudicare un risultato positivo? Lo scorso anno, secondo gli ultimi dati diffusi dall'Inps, lo Stato ha speso poco meno di 4 miliardi di euro per il reddito. Un miliardo e ottocento milioni in meno di quanto previsto inizialmente.

L'ANDAMENTO

Quest'anno, secondo la Ragioneria, la spesa dovrebbe essere di 7,1 miliardi. Se le previsioni di Bruxelles fossero esatte, significherebbe che poco più di un euro ogni tre spesi per il sussidio alla fine torna nell'economia reale. I quattro miliardi impegnati da marzo a dicembre dello scorso anno, per esempio, non sono bastati a frenare la caduta del Pil negli ultimi mesi dell'anno. Ma la seconda domanda, forse, è la più importante: il reddito ha aiutato le persone a trovare lavoro come era stato promesso? Per adesso, secondo i dati diffusi dall'Anpal, l'Agenzia per le politiche attive, sono stati 39 mila i beneficiari del reddito di cittadinanza che finora hanno ottenuto un contratto di lavoro su un totale di 908 mila persone considerate "attivabili". Non sono molte, almeno per ora: circa il 2 per cento del totale dei sussidiati e meno del 5 per cento degli "arruolabili". C'è poi una terza domanda che deriva direttamente dalla seconda: il sussidio può in qualche modo scoraggiare la ricerca di lavoro?

Gente in fila per il reddito di cittadinanza

IL NODO

La risposta, secondo l'Ocse, è affermativa anche perché, hanno spiegato gli esperti dell'Organizzazione, l'importo del sussidio è troppo elevato anche in confronto agli assegni analoghi erogati in altri Paesi. Una tesi condivisa anche dalla Confindustria. Intanto, secondo i dati diffusi ieri dall'Inps, la platea dei beneficiari anziché crescere si sta iniziando a restringere. Le famiglie aventi diritto al bonus al 10 febbraio erano 933 mila, per 2,4 milioni di persone coinvolte, ma se si guarda alle sole card attive il numero dei nuclei attualmente raggiunti dal sostegno sono 871 mila, per 2,23 milioni di persone coinvolte. Sono dunque usciti fuori dai radar del reddito, per motivi amministrativi, oltre 100 mila persone, ovvero sessantamila famiglie. Gli esperti parlano di effetto Isee: chi non ha rinnovato la dichiarazione entro il 31 gennaio scorso, questo mese si ritrova nel portafoglio una card disabilitata. A un anno dal debutto del reddito di cittadinanza, insomma, i numeri non sono quelli stimati inizialmente. Tenuto conto anche dei percettori della pensione di cittadinanza, che spetta oggi a circa 120 mila famiglie, la platea dei nuclei raggiunti dal beneficio è di 989 mila famiglie, comunque meno delle 993 mila di dicembre.

Inizialmente l'Upb, l'Ufficio parlamentare di bilancio, aveva stimato che entro la fine dell'anno il reddito di cittadinanza avrebbe raggiunto 1.177.000 di famiglie, l'Istat addirittura 1,3 milioni. Mancano perciò almeno 200 mila nuclei all'appello. Sempre dalle tavole dell'Osservatorio Inps aggiornate a tutto gennaio affiora che sono stati spesi finora 4,3 miliardi per alimentare il sussidio, mentre lo scorso anno 3,8, dunque 1,8 miliardi in meno rispetto alla somma stanziata con la legge di Bilancio dal governo Conte uno. L'importo medio mensile erogato è di 514 euro, 551 per il reddito di cittadinanza. Sempre sul fronte dell'impiego dei percettori del reddito, si registrano ritardi per l'avvio dell'assegno di ricollocazione destinato ai beneficiari che hanno già siglato i patti per il lavoro (lo hanno fatto in 262 mila). Doveva debuttare ieri, ma dall'Anpal hanno fatto sapere che slitterà a marzo per un'ulteriore messa a punto. Vale fino a 5 mila euro e consente ai sussidiati di seguire percorsi di orientamento o formazione nei centri per l'impiego o nelle agenzie private specializzate nell'assistere chi cerca un'occupazione.

Il meccanismo non è semplice, anche perché l'Agenzia interinale o il Centro per l'impiego, incassano l'assegno solo se poi il percettore del reddito trova effettivamente lavoro. E i numeri, come detto, per adesso, almeno da questo punto di vista, non permettono di fare previsioni ottimistiche. Il bicchiere, insomma, è mezzo vuoto.

Andrea Bassi
Francesco Bisozzi

RESTA ANCORA LONTANO L'OBIETTIVO DI RAGGIUNGERE 1,3 MILIONI DI FAMIGLIE POVERE STIMATE DALL'ISTAT

SLITTA INTANTO L'ESORDIO DEL CONTRIBUTO PER LA RICOLLOCAZIONE, ALL'ANPAL SERVE ANCORA TEMPO

L'incontro

Catalfo: «Vicini all'intesa sul salario minimo»

Vicina l'intesa nella maggioranza sul salario minimo. Lo afferma la ministra del Lavoro Nunzia Catalfo al termine del vertice di ieri tra gli esponenti dei partiti che sostengono il governo. «Sul salario minimo siamo vicini a un accordo, ci sarà un nuovo incontro giovedì: l'orientamento è quello di confermare quanto già prospettato nella mia proposta originaria, dando validità erga omnes alla parte salariale dei contratti collettivi nazionali di lavoro più rappresentativi e al contempo definendo un parametro certo e oggettivo sotto al quale la paga oraria minima non potrà scendere. Sempre a questo proposito, su mio input la maggioranza ha anche ragionato sull'ipotesi, da portare all'attenzione del Mef, di introdurre una forma di detassazione dell'incremento di salario determinato dal rinnovo dei Contratti nazionali di lavoro». In base a quanto emerso nei mesi scorsi, il livello del salario minimo potrebbe essere fissato intorno a 8 euro lordi. I collaboratori domestici dovrebbero rimanere esclusi. Oggetto del tavolo di ieri sono stati anche occupazione, formazione, riforma degli ammortizzatori sociali e creazione dell'osservatorio del mercato del lavoro.

Le cifre

Regione	Reddito di cittadinanza (domande accolte)	Voti per il M5S		
		Camera 2018	Europee 2019	Regionali
Abruzzo	23.593	303.086	130.530	118.287 (2019)
Basilicata	11.170	139.158	70.554	58.658 (2019)
Calabria	74.295	406.684	194.695	48.784 (2020)
Molise	6.326	78.093	43.330	45.886 (2018)
Sardegna	47.434	369.196	126.301	69.573 (2019)

Centimetri

E nel Mezzogiorno l'aiuto di Stato non ha portato fortuna al Movimento

IL FOCUS

ROMA I numeri sono impietosi ma convergono tutti in una sola direzione: il Reddito di Cittadinanza non ha portato fortuna ai 5Stelle. Anzi. A dare un'occhiata al rapporto fra le domande di assistenza accolte dall'Inps e i risultati elettorali dei grillini c'è da rimanere persino stupefatti. La Calabria è il caso più eclatante. Qui il Reddito di cittadinanza è stato sinora assegnato a circa 74.000 nuclei familiari e coinvolge grosso modo 170.000 persone (parte dei quali minorenni e dunque senza diritto di voto) ma nelle ultime Regionali del 26 gennaio la lista grillina ha ottenuto appena 48.784 voti non riuscendo ad eleggere neanche un rappresentante in consiglio regionale. Avete letto bene: alle regionali i 5Stelle hanno preso un terzo dei voti rispetto ai calabresi che percepiscono il "Reddito".

IL SERBATOIO ELETTORALE

Eppure il serbatoio elettorale calabrese aveva garantito ai 5Stelle oltre 400.000 voti appena due anni fa, alle politiche del 4 marzo. E anche alle difficili elezioni europee i pentastellati nella punta dello stivale avevano racimolato quasi 200.000 voti, dimezzando lo straordinario risultato del 2018 ma segnando un risultato considerevole.

Che il Reddito di Cittadinanza non abbia lasciato tracce sul piano del consenso elettorale lo conferma la Sardegna. nell'isola le famiglie che possono contare sull'indennità sono 47.434, il che significa che ne godono quasi 100.000 sardi. Eppure la traiettoria elettorale dei 5Stelle in Sardegna è completamente aliena da quella del Reddito. Ecco la dimensione della débacle: 396.000 voti alle politiche del 2018; 126.000 alle Europee del 2019 e appena 70.000 alle regionali di qualche settimana dopo.

L'analisi dei flussi delle Regionali sarde effettuata dall'Istituto Cattaneo fu devastante per i 5Stelle ma offre una prima risposta al perché del mancato collegamento fra l'implementazione del Reddito e le fortune elettorali dei pentastellati. «nelle regionali i "fedeli" che hanno confermato il proprio voti ai grillini sono stati il 25% a Sassari e solo il 19% a Cagliari - si legge nel report del Cattaneo - Un numero inferiore a quello dei "disillusi", ovvero coloro che hanno scelto l'astensione: sono il 33% a Cagliari e il 27% a Sassari, il gruppo più consistente. È passato al centrodestra, invece, il 18% di ex elettori del M5s a Cagliari e il 33% a Sassari. I pentiti tornati dal M5s al centrosinistra sono il 26% a Cagliari e il 15% a Sassari». Le cause del "riflusso", secondo il Cattaneo, sono state due: «La debolezza locale del M5S, che soffre di una classe politica priva delle capacità di conquistare consensi sul territorio e un primo giudizio sulla performance governativa del partito».

«Il punto è che il Reddito di Cittadinanza è una misura che riguarda una parte relativamente piccola della società italiana», spiega Enzo Risso, docente della facoltà di sociologia della Sapienza. In effetti la misura viene erogata a circa un milione di famiglie e coinvolge 2,5 milioni di italiani. Numeri di peso ma niente a che vedere con i 10 milioni di beneficiari degli 80 euro del governo Renzi e comunque va ricordato che a dicembre 2018 già 350.000 famiglie italiane avevano il Reddito di Inserimento, misura anti-povertà implementata dai governi di centro-sinistra. «Per capire poi perché il Reddito non produce consenso elettorale - chiosa Risso - va detto che i percettori dell'indennità in gran parte sono poco interessati alla politica e sono rimasti nell'area del non-voto».

Diodato Pirone

L'INDENNITÀ RIGUARDA UNA FASCIA LIMITATA DI POPOLAZIONE CHE NON È INTERESSATA ALLA POLITICA E RESTA NELL'AREA DEL NON-VOTO

L'emergenza sanitaria

Nave-lazzaretto, contagiato un italiano che vive a Miami «Portato in aereo negli Usa»

▶L'uomo ha 55 anni ed è stato evacuato con 400 americani, 40 dei quali infetti

▶Piano per riportare a casa 22 connazionali Le cure avanzano: primo guarito con il plasma

IL CASO

ROMA Gli Stati Uniti hanno rotto gli indugi. Per primi hanno iniziato le evacuazioni dei loro connazionali dalla "Diamond Princess". La nave, "lazzaretto galleggiante", ancorata nel porto di Yokohama, dove i contagiati dal Coronavirus, ieri, erano saliti ad almeno 454. Tra di loro ci sarebbe anche un italiano di Miami. Da tempo risiede in Florida e così è stato portato via con 300 americani. E adesso tocca all'Italia. Il nostro governo si sta muovendo per riportare a casa i 35 bloccati a bordo e invierà al più presto un volo speciale, ha confermato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio.

LA SITUAZIONE

Il punto sulla situazione dei 35 italiani bloccati sulla nave da crociera è stato fatto dalla task force sul Covid-19 riunita ieri al ministero della Salute. Il quadro è ogni giorno più complicato, perché i numeri dei contagiati a bordo continua a crescere (99 gli ultimi registrati) a fronte dei circa 1.700 passeggeri testati sui 2.600 complessivi, esclusi i circa 1.100 dell'equipaggio. Tra gli infetti al momento non risulta nessuno dei nostri connazionali, ma secondo il ministro Di Maio «non c'è più tempo da perdere», quindi il governo «sta lavorando perché un Boeing parta» per portarli a casa «il prima possibile». Con un'operazione analoga a quelle che nei giorni scorsi hanno permesso il rimpatrio dei connazionali da Wuhan.

I RIMPATRI

Non tutti gli italiani però lasceranno la Diamond. Alcuni dei 25 membri dell'equipaggio, incluso il comandante, resteranno a bordo per governare la nave, ha fatto sapere il commissario per l'emergenza Angelo Borrelli, aggiungendo che gli altri rientreranno insieme con i passeggeri, una decina. Con loro viaggeranno anche cittadini di altri paesi europei, «appena avremo chiaro quanti posti ci saranno a disposizione sull'aereo», ha aggiunto il capo della Protezione Civile. Quanto alla tempistica, il capo dell'Unità di crisi della Farnesina, Stefano Verrecchia, ha osservato che una finestra utile potrebbe essere dal 19 febbraio, giorno in cui è prevista la fine della quarantena a bordo, al 21 febbraio. La quarantena per gli italiani si riproporrà una volta rientrati, in una struttura da definire, probabilmente la Cecchignola.

L'ITALOAMERICANO

È ancora da chiarire la situazione dell'italiano residente negli Stati Uniti perché sposato con una cittadina americana, anche lui parte del gruppo di crocieristi della Diamond. Potrebbe avere contratto il Coronavirus insieme ad altri quattordici americani che sono risultati positivi al test. Di certo, durante il volo di rientro, anche lui ha viaggiato in un'area di contenimento. L'italiano, con doppia cittadinanza, classe '65, è tornato negli Usa insieme a circa 300 americani saliti su due voli charter diretti in Texas e in California bisognerà attendere notizie più precise sulla sua condizione. Per quelli che sono sbarcati ma non risultano infetti è stata decisa comunque una quarantena supplementare di due settimane. L'operazione di rimpatrio degli Stati Uniti è l'unica che finora si è di fatto conclusa.

A BORDO

Dei circa 380 che attualmente si trovavano a bordo della Diamond, oltre a coloro che hanno approfittato del ponte aereo, quaranta sono stati trasferiti in un ospedale giapponese dopo essere risultati infetti, mentre altri quaranta hanno deciso di restare a bordo, giudicando tardiva l'iniziativa di Washington e considerando più sicuro continuare a vivere blindati in cabina, sperando che la quarantena effettivamente termini a breve.

Oltre all'Italia, anche Australia, Canada, Corea del Sud, Hong Kong e Taiwan hanno avviato i piani di evacuazione per portare via diversa centinaia di passeggeri nel complesso. Nel frattempo, per i forzati a bordo, le autorità giapponesi hanno fornito duemila iPhone, uno a cabina, con i quali i passeggeri bloccati potranno accedere ad un'app creata dal Ministero della Salute per comunicare con medici, farmacisti e psicologi. Un altro modo per provare ad alleggerire un'attesa sempre più sfibrante, nonostante l'ora d'aria sul ponte, l'accesso ai social e i film on-demand.

L'allarme resta alto: Sylvie Briand, direttore Global Infectious Hazard Preparedness dell'Organizzazione mondiale della sanità, spiega: «Le misure di controllo» della diffusione di un virus «su una nave sono difficili, perché ci sono diversi fattori da valutare, lo abbiamo visto in altre situazioni, in cui ad esempio si sono diffusi norovirus. Non è quindi un pericolo specifico per la Covid-19».

Giuseppe Scarpa

Cittadini americani portati via dalla nave

IL NOSTRO GOVERNO INVIERÀ UN VOLO SPECIALE «PRIMA POSSIBILE» DUEMILA IPHONE PER I "FORZATI" A BORDO

L'annuncio

Morto il primario dell'ospedale di Wuhan

Annunci e smentite. Come nel caso della morte del medico eroe, Li Wenliang, l'oftalmologo dell'ospedale civico di Wuhan che aveva denunciato per primo la pericolosità del coronavirus, anche ieri dalla Cina si sono rincorse voci contraddittorie prima della notizia ufficiale: il direttore del Wuchang Hospital, il più grande della cittadina epicentro dell'epidemia, Liu Zhiming, è morto ieri mattina. È il settimo medico dall'inizio del morbo, 1700 sono gli operatori sanitari infettati, ma nello stesso ospedale venerdì era deceduta un'infermiera di 59 anni, Liu Fan.

La Diamond Princess Nel tondo, il comandante Gennaro Arma

Gennaro Arma, l'anti-Schettino della Diamond: «Consolo i passeggeri e spero che passi presto»

IL PERSONAGGIO

MILANO Il codice della navigazione stabilisce che il capitano sia l'ultimo ad abbandonare la nave. Non dice però che debba anche tenere allegri i passeggeri, rassicurarli e confortarli nei momenti difficili con bigliettini di incoraggiamento e cioccolatini a San Valentino. Questo fa parte del codice d'onore e il comandante della Diamond Princess Gennaro Arma, dicono i passeggeri prigionieri a bordo, lo interpreta con la stessa naturalezza con cui indossa la divisa. Arma e gli altri sei ufficiali, tutti italiani, resteranno a bordo finché l'ultimo dei 2.581 passeggeri non avrà toccato la terra ferma.

NERVI SALDI

Sarà il capitano originario di Meta di Sorrento, dove vive con la moglie Marianna e la figlia, a occuparsi della nave dopo l'evacuazione: sarà trasportata in cantiere per una bonifica sanitaria dopo la lunga permanenza di oltre 350 persone contagiate dal Coronavirus. Il «brave captain», il capitano coraggioso come lo ha definito un passeggero in un video, riscatta così l'immagine della gloriosa marineria della costiera sorrentina, gettata nella polvere dal comportamento tenuto dal suo ex collega Francesco Schettino che abbandonò precipitosamente la Costa Concordia per salvarsi dal naufragio. Arma resta al suo posto e mantiene i nervi saldi: «E' una situazione difficile, soprattutto inedita per tutti noi. Ma tenuto conto delle condizioni in cui ci troviamo, siamo tranquilli. A bordo c'è tanto da fare, la mia unica preoccupazione è prendermi cura dei passeggeri e dell'equipaggio. Speriamo solo che finisca presto», ha detto. Ogni giorno, tramite l'altoparlante, motiva gli ospiti della nave, fornendo loro supporto e speranza, organizzando la vita a bordo nel migliore dei modi tra mille difficoltà per gli ambienti angusti e i contatti ravvicinati. Le notizie che deve comunicare raramente sono positive, ma in un video di un passeggero si sente Arma parlare con voce sempre cordiale, ma ferma, proprio per infondere sicurezza alle migliaia di persone bloccate sulla nave. «Grazie per la vostra costante pazienza e perseveranza mentre affrontiamo insieme questo evento unico», è il messaggio con cui conclude il bollettino quotidiano sul numero dei malati. «È fantastico, ci dà sicurezza, è un eroe. Prego per lui ogni giorno», afferma Yardley Wong, passeggera cinese di Hong Kong. La moglie lo aspetta nella casa di Meta di Sorrento: «Siamo tutti un po' in ansia, ma sereni. Ci sentiamo qualche volta in più, certo, ma credo sia normale. Speriamo che mio marito Gennaro riesca a dormire un po'. Le sue responsabilità sono tante».

IL CAPITANO DI META DI SORRENTO SCENDERÀ PER ULTIMO I TURISTI: «CI DÀ SICUREZZA È IL NOSTRO EROE»

LA POESIA

Arma è da ventun anni alla compagnia di navigazione statunitense di proprietà della Carnival Corporation e ora è al comando della Diamond Princess, nave da 290 metri e i 13 ponti costruita sedici anni fa nei cantieri della Mitsubishi. Gli ufficiali, insieme a lui, gestiscono una situazione carica di tensione e incertezza, fanno di tutto per risollevare il morale dei viaggiatori diventati ostaggi del Coronavirus. Il giorno di San Valentino Gennaro Arma ha fatto distribuire cioccolatini e tortine a forma di cuore, accompagnate da biglietti di incoraggiamento, e lui stesso ha recitato all'altoparlante una poesia dedicata agli innamorati. Tutti hanno gradito e qualcuno gli ha risposto con una lettera di ringraziamento. Indirizzata all'«impavido comandante».

C.Gu.

Tragedia di Refrontolo, tutti assolti

▶La Corte d'Appello di Venezia conferma il primo grado: nessuna colpa per tecnici comunali e consulenti del Pat

▶L'esondazione del torrente Lierza il 2 agosto del 2014 provocò la morte di 4 persone durante la "festa dei omi"

IL PROCESSO

REFRONTOLO Tutti assolti. I giudici della Corte d'Appello di Venezia hanno confermato ieri la sentenza con cui nel processo di primo grado (in giudizio abbreviato) Annalisa Romitelli - all'epoca dei fatti responsabile dell'ufficio tecnico del Comune - l'architetto Leopoldo Saccon e il geologo Celeste Granziera, questi due ultimi i tecnici dello studio che si occupò della consulenza per la redazione tecnica del Pat, vennero scagionati dalle accuse di disastro colposo e omicidio colposo plurimo in relazione ai fatti tragici del 2 agosto del 2014, quando a causa dell'esondazione del torrente Lierza sotto il tendone della "festa dei omi" nello spiazzo di Molinetto della Croda persero la vita Luciano Stella, Giannino Breda, Maurizio Lot e Fabrizio Bortolin. Una assoluzione, quella stabilita dal gup Angelo Mascolo, contro cui aveva presentato appello la Procura di Treviso che accusava i tre imputati (la posizione del quarto indagato, il presidente della Pro Loco Valter Scapol, era stata archiviata come peraltro chiesto dallo stesso pubblico ministero Mara De Donà) di non aver redatto correttamente il Pat del Comune di Refrontolo omettendo di inserire Molinetto tra le aree a rischio idrogeologico.

IL PERITO

Una disposizione che invece, alla luce della relazione redatta dal perito nominato dal Tribunale - il professor Luca Ferraris, membro della commissione nazionale grandi rischi - era contenuta in uno degli allegati delle norme attuative. Ferraris è stato ascoltato in audizione nell'udienza d'appello di ieri prima delle discussione e della camera di consiglio durata un paio d'ore. L'esperto ha confermato che "sul banco degli accusati ci sarebbe dovuto salire non il documento urbanistico quanto semmai il piano di protezione civile che non prevedeva l'area come zona a rischio" aggiungendo che "comunque la straordinarietà dell'evento avrebbe di fatto reso nullo qualsiasi piano di intervento, pur il più accurato". E questo non solo perché il Piano di Protezione Civile "non prevedeva una particolare vigilanza sull'area in caso di forti piogge ma anche tenendo conto che l'allerta regionale scattò solo per la mezzanotte del 3 febbraio, ovvero parecchie ore dopo la tragedia".

COLPA DELLE VITTIME

Per il perito inoltre l'unica cosa che avrebbe potuto evitare il disastro del tendone della "festa dei omi" travolto dalla piena avrebbe potuto essere "la decisione delle vittime di andarsene quando l'acqua cominciò a salire velocemente". Nelle motivazioni della sua sentenza il gup Mascolo, in primo grado, scrisse che "fu l'imprudenza delle vittime a causare la tragedia di Molinetto della Croda il 2 agosto del 2014". "Lo svolgimento dei fatti - si legge nelle motivazioni - fa ritenere senza alcun dubbio che la condotta imprudente delle vittime sia tale da rescindere in maniera totale il nesso di causa tra il comportamento degli imputati e la tragedia. Le fotografie mostrano le persone che, con l'acqua oramai a mezza gamba, continuano a ridere e scherzare". Per le motivazioni della sentenza di appello bisognerà invece attendere 90 giorni. "Non commento le sentenze - ha detto ieri il Procuratore della Repubblica di Treviso Michele Dalla Costa - le accetto e le leggo. Ora attendo il deposito per capire il ragionamento che è stato fatto".

IL GOVERNATORE

"Giustizia è fatta - è invece il commento del governatore del Veneto Luca Zaia - non potremo mai dimenticare le quattro vittime ma altrettanto corretto è essere arrivati ad una sentenza definitiva che dice una parola di verità nei confronti di chi è stato chiamato in causa, sia volontari che le altre figure come tecnici e amministratori locali; ma questo è soltanto il primo importante tassello. L'aspetto fondamentale è che, come avvenuto nell'udienza preliminare in relazione al presidente della Pro Loco Valter Scapol, finalmente passa un importante principio: i volontari non sono dei delinquenti. Perché di fatto, dopo quanto accaduto al Molinetto della Croda, per settimane, mesi e giorni abbiamo visto messa in discussione la figura e la funzione sociale del volontariato". "Da qui ora si riparte – ha sottolineato il governatore veneto - il mio pensiero va alle vittime e alle loro famiglie ma dobbiamo anche pensare che la tragedia vissuta da queste famiglie si è riflessa nel dramma umano di quelli che sono stati chiamati in causa dalle inchieste".

Denis Barea

REFRONTOLO A sinistra e sotto il Molinetto della Croda e l'ondata d'acqua durante il maltempo della notte tra il 2 e il 3 agosto del 2014 e a destra i soccorritori

90 i giorni che si dovranno attendere per conoscere le motivazioni della sentenza

3 gli imputati nel processo di Appello voluto dalla procura

Arrivano i carabinieri

«Rapina al portavalori», ma era un video di un rapper

BARI Un furgone cabinato simile a quelli portavalori, accerchiato da auto e moto con persone incappucciate che impugnano pistole intimando all'autista di fermarsi: è questa la scena che si sono trovati davanti i carabinieri, allertati da cittadini terrorizzati, in una zona alla periferia di Bari. In realtà erano in corso le riprese, non autorizzate, del videoclip di un cantante neomelodico e di un rapper, con tanto di drone per le immagini dall'alto e armi giocattolo molto simili a quelle vere. Nel video, che avrebbe accompagnato il brano di una canzone, veniva simulato l'assalto a un portavalori. Quello che i militari credevano di dover fronteggiare e fermare. E per questo sono arrivati in forze, con cinque pattuglie. Una volta giunti nella zona, trafficata solo dai residenti, i militari hanno trovato circa 15 persone, più il regista, che hanno subito provato a chiarire: «Non è come sembra, sono riprese per un video che pubblicheremo su Youtube», hanno detto i protagonisti, di età compresa tra i 20 e i 30 anni. I carabinieri, che hanno identificato tutti i presenti, hanno poi proceduto con una perquisizione, trovando anche una parrucca e tre pistole finte, prive di tappo rosso. Tutti i veicoli, tra cui una Bmw di grossa cilindrata, e il materiale usato per il video del finto assalto sono stati sequestrati dai carabinieri che hanno segnalato l'accaduto alla Procura.

Bimbo di 2 mesi ucciso dall'airbag: viaggiava sul sedile anteriore

LA TRAGEDIA

PISA Ucciso dall'airbag. Schiacciato. Un banale tamponamento è costato la vita a un neonato che proprio ieri avrebbe compiuto due mesi di vita. E invece ieri il suo cuore si è fermato, all'ospedale di Pisa, per le gravissime ferite riportate nell'incidente, accaduto domenica 16. Il piccolo viaggiava nell'auto dei familiari, originari dell'Albania ma da molti anni residenti in Toscana. Era nell'ovetto, installato per lui sul sedile anteriore. Al suo fianco, il papà era al volante, la mamma e un altro figlio occupavano il sedile posteriore. L'auto è stata coinvolta in un tamponamento che ha interessato tre vetture. Ma secondo gli accertamenti - tuttora in corso - della polizia municipale, a determinare le gravissime ferite al piccolo sarebbe stato proprio l'airbag, il sistema di sicurezza che, in caso di urto, attiva una piccola carica esplosiva che in millesimi di secondo gonfia davanti al passeggero un cuscino che offre agli occupanti, se correttamente trattenuti dalle cinture di sicurezza, un appoggio "morbido" che evita l'impatto devastante col parabrezza.

L'ESPLOSIONE

Nell'urto, l'airbag si è regolarmente attivato ma il piccolo è stato investito in pieno dal cuscino di protezione nell'esplosiva fase di espansione, che gli ha procurato un trauma cranico e toracico gravissimi. Portato in ospedale, i medici hanno tentato di salvargli la vita ma non c'è stato nulla da fare: troppo gravi le ferite riportate. Pur essendo ancora in corso gli accertamenti sulla dinamica dell'incidente, ci sono pochi dubbi sul fatto che il neonato non dovesse trovarsi dov'era e com'era.

LA CULLA

La culla di sicurezza prescritta dal Codice della strada per trasportare i bambini al di sotto dei 10 chili di peso va posizionata trasversalmente sul sedile posteriore e la si può mettere sul sedile anteriore soltanto dopo aver disattivato l'airbag frontale, operazione che non sembra essere stata eseguita, visto che l'airbag si è attivato quando l'auto ha tamponato un veicolo.

Il cuscino salvavita, è progettato per proteggere un adulto trattenuto dalle cinture e correttamente seduto. Quando la carica pirotecnica esplode, la tela dell'airbag avanza nell'abitacolo a quasi 300 chilometri orari e dopo pochi millesimi di secondo il cuscino è gonfio e comincia già a sgonfiarsi: è allora che offre un appoggio morbido al passeggero proiettato in avanti dalla forza dell'urto. Ma se il passeggero non ha allacciato la cintura, o siede troppo vicino alla plancia, l'urto lo spinge in avanti e l'impatto con l'airbag avviene durante la fase esplosiva di gonfiamento: è un pugno violentissimo, che può ferire, può spaccare il setto nasale. Figuriamoci cosa può fare a un bambino.

LE REGOLE

Eppure nonostante le prescrizioni molti adulti non allacciano la cintura e ancora 4 bambini su 10 non viaggiano in maniera corretta, soprattutto durante i brevi spostamenti urbani: è un'assurdità, perché il 75% degli incidenti stradali si verifica in città, con il 45% delle vittime. I piccoli spostamenti e le ridotte velocità sono infatti solo apparentemente innocui: nel caso di impatto a 50 Km/h un bambino del peso di 15 kg viene scagliato in avanti con una forza di 200 kg: un peso impossibile da trattenere con le braccia. Fino a un anno di età, i bambini dovrebbero viaggiare sul sedile posteriore nei seggiolini gruppo 0, trasversali. Poi si passa ai seggiolini 0+, sempre dietro e contrari al senso di marcia, o gruppo 1, montati nel senso di marcia. Solo dopo i tre anni, raggiunti i 15 chili di peso, possono sedere sui seggiolini gruppo 2 e poi 3 sul sedile anteriore.

Al.F.

L'AUTO È STATA COINVOLTA IN UN TAMPONAMENTO IL CUSCINO SALVAVITA HA INFERTO AL PICCOLO FERITE GRAVISSIME

SICUREZZA Sul sedile anteriore possono sedere solo bimbi oltre i 15 chili

A Bologna

Litigi col figlio: donna ammazzata a coltellate

BOLOGNA Le discussioni fra madre e figlio erano frequenti e più volte l'anziana donna era andata a sfogarsi con i vicini, perché Gianni l'aveva picchiata. Ieri le cose sono degenerate: botte e pugni in faccia e una raffica di coltellate all'addome. Così è stata uccisa Cesarina Marzoli, pensionata bolognese di 86 anni che tutti conoscevano come Bianca, ferita a morte dal figlio sessantenne Giovanni Marzoli. È successo ieri in un appartamento di edilizia popolare alla periferia di Bologna.

«Willi morì sotto la naia, finalmente si fa giustizia»

▶Il fratello del soldato vittima della meningite: «Sono corso al cimitero a dirlo alla mamma»

▶La Cassazione ha dato torto ai ministeri: 27 anni dopo, la questione torna in Appello

FRATELLI Willi Eros Foresti (sopra), morto a 21 anni, nel 1993, per una meningite contratta mentre svolgeva il servizio militare a Padova. A sinistra il fratello Diego, segretario polesano di Rifondazione Comunista.

IL CASO

ROVIGO «Finalmente un segnale di giustizia per mio fratello. Quando mi è stato comunicato quale fosse stata la decisione della Corte di Cassazione, sono andato al cimitero ed ho dato la buona notizia a mia mamma, che si è spenta il 24 novembre e che ci teneva tantissimo a questo riconoscimento, più che altro per un aspetto morale». Così Diego Foresti, ben noto per le sue battaglie politiche sotto le insegne del partito di Rifondazione comunista, del quale è segretario polesano, commenta la sentenza che ha riguardato una storia dolorosa vissuta dalla sua famiglia. In particolare, suo fratello, Willi Foresti. Che oggi avrebbe 48 anni. Ma la cui vita si è interrotta tragicamente quando ne aveva appena 21, nel 1993, a causa di una meningite contratta mentre era militare di leva alla caserma Pierobon di Padova, pochi giorni prima del congedo.

LA SENTENZA

E a 23 anni di distanza, la battaglia dei suoi familiari, per ottenere il riconoscimento dei benefici previsti in favore dei soggetti equiparati alle vittime del dovere, ha conosciuto una svolta improvvisa: la sentenza della Cassazione che ha annullato con rinvio, la sentenza della Corte d'Appello di Venezia, che nel 2017 aveva negato il riconoscimento richiesto, ribaltando la sentenza di primo grado, emessa nel 2015 dal giudice del Lavoro di Rovigo Silvia Ferrari, che era stata invece favorevole ai tre fratelli Foresti, Tiziano, Diego e Alfredo, ed alla mamma Angela. Nel giudizio di secondo grado, infatti, la domanda del riconoscimento era stata rigettata, affermando che, «quale militare di leva con mansioni di "addetto alla lavastoviglie della cucina di truppa", il Foresti non avesse operato "in particolari condizioni ambientali od operative" tali da giustificare l'applicazione dell'articolo 1 comma 564, che equipara talune categorie ai fini del godimento dei benefici riservati alle vittime del dovere».

Sulla dolorosa, lunga e tormentata vicenda erano state fatte, in passato anche interrogazioni parlamentari. Nel 1993 l'onorevole Giovanni Russo Spena, di Rifondazione Comunista, domandava al ministro della Difesa, fra le altre cose, se le cause del contagio da listeria non dovessero essere individuate nello stato igienico-sanitario della caserma di Padova.

DIEGO FORESTI: «NON HO MAI CAPITO PERCHÉ I MINISTERI ABBIANO FATTO RICORSO CONTRO IL PRIMO GRADO»

A MATTARELLA

Sette anni dopo nuova interrogazione, sempre di Russo Spena, al ministro della Difesa, che all'epoca, era il 2000, era l'attuale presidente della Repubblica Sergio Mattarella, sul perché tutto fosse ancora fermo a sette anni dalla morte del giovane soldato. «Si tratta - rispondeva Mattarella - di pratiche complesse la cui istruttoria richiede di per sé tempi tecnici abbastanza lunghi che peraltro risentono anche della notevole quantità di istanze da trattare, ciascuna delle quali rappresenta ovviamente un caso a sé». Un ventennio dopo, tutto è ancora in ballo. «Al di là degli aspetti prettamente giuridici – rimarca Foresti – e della speranza di un ultimo segnale di giustizia che metta un punto definitivo e concluda positivamente l'iter di questa tragica storia, quello che posso dire è che non ho mai capito la scelta dei due ministeri, della Difesa e dell'Interno, di impugnare la sentenza di primo grado. A noi interessava e continua a interessare che sia fatta giustizia per mio fratello e che sia riconosciuto come vittima del dovere. Perché quella meningite l'ha presa mentre faceva il servizio militare. Fra l'altro, la cosa più assurda è che non avrebbe nemmeno dovuto farlo il militare, perché era il quarto fratello maschio. Speriamo davvero che finalmente si possa arrivare alla positiva conclusione di questa lunghissima e dolorosa vicenda, per mio fratello e anche per mia mamma. Per lei era diventata una questione molto importante, anche per ricordare Willi». Un ragazzo morto troppo presto. Per un batterio che lo ha attaccato e sconfitto mentre vestiva la divisa dello Stato italiano.

Francesco Campi

Santucci è cavaliere: il medico eroe del treno delle bici

LA CERIMONIA

ROMA Sono quattro le onorificenze targate Veneto e Friuli tra le 32 consegnate ieri dal presidente della repubblica, Sergio Mattarella, nel corso della cerimonia al Quirinale - condotta dalla padovana Eleonora Daniele - ad altrettanti cittadini per atti di grande valore civile.

SANTUCCI

È stato creato cavaliere Carlo Santucci, 34 anni, originario di Roma, ma trasferitosi in Veneto: il giovane medico che nell'agosto scorso, sul treno delle bici tra Lienz e Dobbiaco, soccorse una donna in arresto cardiaco praticandole per 40 lunghissimi minuti il massaggio cardiaco che l'ha tenuta in vita. Il medico chirurgo romano, in quei giorni in vacanza in Veneto, era precario. Il governatore del Veneto, Luca Zaia, promise: «Lo assumiamo subito». E il dottor Santucci opera a tutt'oggi nel Veneto.

CON MATTARELLA Carlo Santucci

ONORIFICENZE ANCHE AL DIACONO VENEZIANO PISTOLATO, AL VELISTA PELASCHIER E ALL'IMPRENDITORE TRIESTINO BRACICH

PISTOLATO

Commendatore, invece, è stato fatto Giuseppe Pistolato detto Bepi, «per l'impegno profuso nel corso della sua vita nella solidarietà». Il diacono operaio 93enne veneziano è stato per decenni "angelo dei carcerati" di Santa Maria Maggiore. Ogni giorno ha dedicato due ore del suo tempo ai detenuti all'interno del carcere veneziano.

BRACICH

Cavaliere è stato creato Christian Bracich, 44 anni (Trieste). Bracich è amministratore unico della Cpi-Eng, azienda triestinache si distingue per comportamenti sociali e di welfare aziendale. Nel 2018 Bracich ha trasformato il contratto a tempo determinato di una dipendente in attesa di un figlio in uno a tempo indeterminato con un aumento di stipendio.

PELASCHIER

Il commendatore più famoso è Mauro Pelaschiar, detto Pelaschier, il mitico timoniere di Azzurra, prima barca italiana in America's Cup. Il velista 70enne di Monfalcone ha ricevuto l'onorificenza «per il suo autorevole contributo al rispetto e alla tutela degli ecosistemi marini».

Procedimento disciplinare alla prof per i cori natalizi

IL CASO

PADOVA Quei cori di Natale cantati da studenti e docenti nell'atrio della scuola alla preside non sono piaciuti. E sabato 21 dicembre dell'anno scorso, ultimo giorno di lezioni prima delle vacanze natalizie, per gli alunni e i professori dell'Istituto tecnico "Severi", incastonato nel quartiere Mortise di Padova, è diventato un incubo. La dirigente Nadia Vidale, infuriata, ha messo nero su bianco un provvedimento disciplinare contro l'insegnante "colpevole" di avere ideato e organizzato il flash mob. La professoressa, attraverso una lettera, è stata accusata di abbandono del posto di lavoro e di attività non autorizzata. La docente ha ricevuto la solidarietà di moltissimi colleghi e dei ragazzi. Sotto choc, è stata costretta a rispondere, sempre per iscritto alla preside, difendendo la sua iniziativa e professandosi innocente. Ma la questione è tutt'altro che risolta e il corpo insegnanti è in subbuglio. Infatti, giovedì a partire dalle 14, su richiesta dell'Rsu di Istituto, è stata convocata un'assemblea sindacale interna per il personale docente. Il primo punto all'ordine del giorno è "il clima dei rapporti tra i professori e la dirigenza".

LA PRESIDE DELL'ISTITUTO TECNICO SEVERI DI PADOVA ACCUSA LA DOCENTE DI ATTIVITÀ NON AUTORIZZATA

LA VICENDA

Ma facciamo un passo indietro. L'insegnante messa sotto accusa, già nel dicembre del 2018, aveva organizzato, durante l'intervallo dell'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze invernali, i cori di Natale. In quell'occasione la dirigente, sempre Nadia Vidale, non aveva riscontrato alcun problema. Molti professori sostengono perché nel 2018 in quel preciso giorno non era presente nell'Istituto. La docente "colpevole" convinta di fare cosa gradita anche lo scorso 21 dicembre ha organizzato lo stesso evento: all'intervallo ha chiamato le sue due classi terza e quinta, ha installato nell'atrio dell'Istituto un paio di casse con console e microfono, e ha dato vita al flash mob natalizio. Una festa, a cui hanno partecipato entusiasti altri studenti e insegnanti. Ma la prima dirigente si è infastidita e ha spedito una lettera di richiamo alla professoressa. «Il clima in questa scuola è di alta tensione, i docenti non possono agire in autonomia e la didattica ne risente» hanno detto diversi insegnanti. La preside, a partire da metà dell'anno scorso, avrebbe spedito almeno una ventina di lettere ai docenti mettendoli di fatto sotto procedimento disciplinare: anche loro avrebbero agito senza la sua autorizzazione. Insomma, i rapporti tra professori e prima dirigente non sono dei migliori. Ma il divieto ai cori di Natale è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Tanto da costringere il corpo insegnanti, attraverso le loro rappresentanze sindacali, a convocare un'assemblea straordinaria. E non è finita, perché una parte del corpo insegnanti si è schierato contro la prima dirigente, anche per via dell'importante calo delle iscrizioni. Le classi prime da dodici sarebbero passate ad appena sei. «È una catastrofe, in questa scuola non è più possibile insegnare. E tanti professori hanno chiesto di essere trasferiti» hanno sottolineato alcuni docenti. E se da una parte un nutrito gruppo di professori si è schierato in difesa dei cori e della sua ideatrice, dall'altra gli studenti da questa mattina, attraverso la convocazione del comitato studentesco, vogliono chiedere alla preside il rinnovo del bando per il bar della scuola e nuova viabilità del cortile per il posteggio di scooter e biciclette.

PADOVA L'istituto tecnico "Severi" di Mortise e in centro la dirigente scolastica Nadia Vidale che ha inviato il procedimento disciplinare

Marco Aldighieri

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Interna 40 - Lotto UNICO: Appartamento int. 7, scala B del Condominio Vesuvio al piano secondo composto da ingresso, cucina, soggiorno, 2 bagni, 2 camere e 2 terrazzi. Cantina e autorimessa. Scoperto di pertinenza del condominio. Occupato. **Prezzo base Euro 67.345,50**. Offerta minima Euro 50.510,00. **Vendita senza incanto 16/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 303/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT15R0533612500000042223474 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 303/2017**

Pordenone (PN), Piazzetta Nino Bixio 11 - Lotto 1: Appartamento int. 4 al secondo piano del condominio Ariston - 2° lotto - scala B, composto da ingresso, pranzo-soggiorno, cucina (composta da ex veranda e ripostiglio con lavello), disimpegno, bagno, ripostiglio, servizio igienico e 2 camere. Cantina al piano scantinato identificata con il numero 13. Libero. Difformità edilizie sanabili. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 70.800,00**. Offerta minima Euro 53.100,00. **Pordenone (PN), Via Giosuè Carducci 1/A - Lotto 2: Appartamento** int. 2, al primo piano del condominio Villanova - Corpo A, composto da ingresso, cucina, soggiorno, disimpegno, 2 camere e bagno, nonché terrazzino. Garage al piano terra. Libero. Pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 55.800,00**. Offerta minima Euro 41.850,00. **Pordenone (PN) località Vallenoncello, Via Vallenoncello 16/B - Lotto 3: Appartamento** int. 2, posto al piano primo del condominio River - Corpo B, composto da ingresso-pranzo, soggiorno con angolo cottura, disimpegno, camera da letto, bagno e terrazzino. Cantina. Garage. Occupato da terzi giusto contratto di locazione. **Prezzo base Euro 33.700,00.** Offerta minima Euro 25.275,00. **Vendita senza incanto 28/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 300/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT30F0585612500126571401002 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 300/2017**

Annone Veneto (VE), Via Sant'Antonio 39 - Lotto UNICO: Abitazione su tre piani fuori terra, composto al piano terra da ingresso, cucina, sala, cottura, lavanderia e scala, al piano primo da corridoio, due camere bagno, al piano secondo la soffitta. Area scoperta sistemata a giardino e a prato. Libero. Irregolarità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 48.750,00.** Offerta minima Euro 36.562,50. **Vendita senza incanto 28/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 91/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT82Y0533612500000042259244 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 91/2018**

Annone Veneto (VE), Viale Venezia 8 - Lotto UNICO: Unità abitativa su due livelli fuori terra, composta al piano terra da ingresso, cucina, soggiorno, portico e zona pranzo, wc nel sottoscala (non sanabile), al piano primo il disimpegno, tre camere da letto, un bagno e terrazza. Area scoperta esterna. Garage, centrale termica (non sanabile) e magazzino separato. Occupata. Irregolarità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 80.887,50**. Offerta minima Euro 60.666,00. **Vendita senza incanto 21/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 123/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT55E0103012501000002261637 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 123/2018**

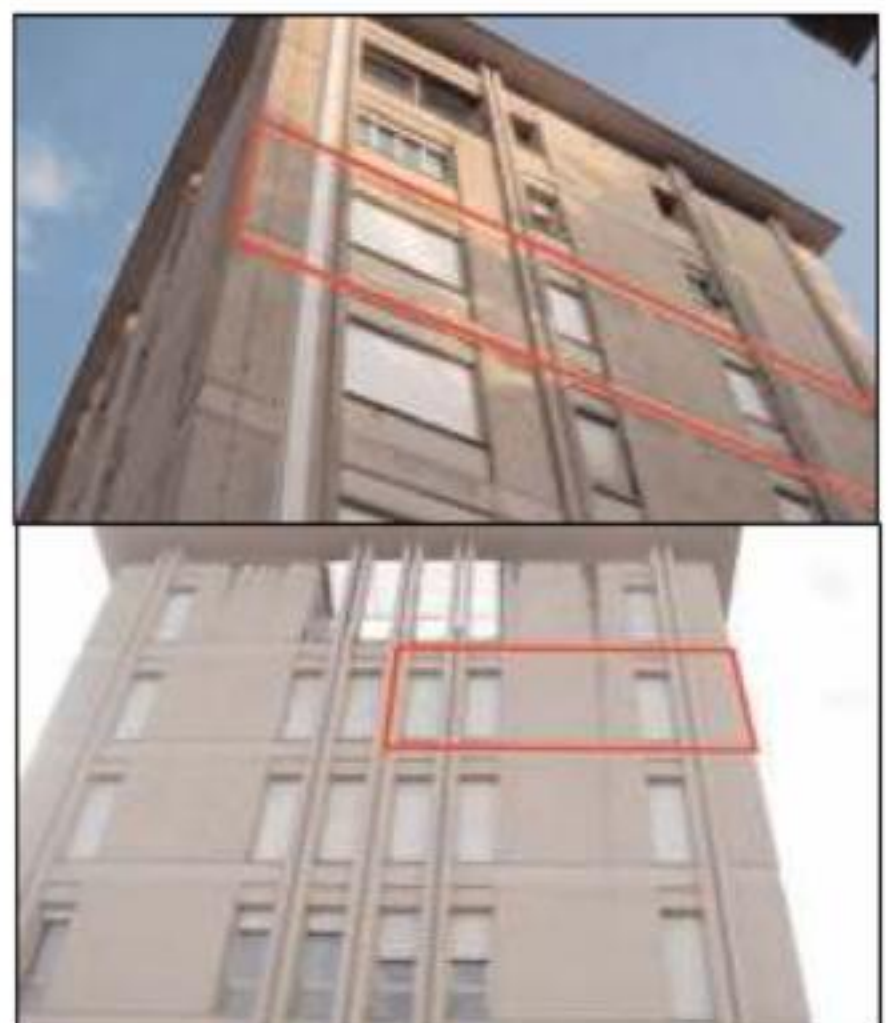
Azzano Decimo (PN), Via dei Gelsi 17 - Lotto UNICO: Immobile int. 8, nel condominio Gemini 2 posto al secondo piano, composto da cucina, pranzo-soggiorno, camera singola, camera matrimoniale, terrazzo, ingresso, disimpegno-distribuzione notte, ripostigli-wc e bagno principale. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 60.000,00.** Offerta minima Euro 45.000,00. **Vendita senza incanto 21/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 149/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT43W0835612500000000999291 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 149/2018**

Caorle (VE) località Porto Santa Margherita, Viale Santa Margherita - Lotto UNICO: Appartamento monolocale, al quinto piano, strutturato in 2 vani fisici e ampio terrazzo pertinenziale. Posto auto assegnato in area condominiale. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. A carico dell'unità vi sono pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 85.500,00**. Offerta minima Euro 64.125,00. **Vendita senza incanto 21/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 89/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT72N0708412500036003700899 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 89/2018**

Caorle (VE) Località Duna Verde, Via Trau - Lotto UNICO: Appartamento int. 22 al secondo piano del condominio Playa, così articolato: disimpegno di ingresso, pranzo-soggiorno con zona cottura, 2 camere e bagno. Ampio terrazzo coperto. Posto auto coperto int. 85 al piano terra. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 127.169,00**. Offerta minima Euro 95.376,75. **Vendita senza incanto 16/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 244/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT49L0585612500126571434266 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 244/2018**

Casarsa della Delizia (PN), Via Aguzze 20 - Lotto UNICO: Abitazione di tre piani fuori terra, composta al piano terra da cucina con ingresso, disimpegno, zona soggiorno, disbrigo/ripostiglio e servizio igienico; al piano primo due camere, piano sottotetto costituito da due vani e zona disbrigo. Esternamente il deposito e il garage costituito da un fabbricato indipendente. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 66.000,00.** Offerta minima Euro 49.500,00. **Vendita senza incanto 21/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 159/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT18B0835612500000000999296 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 159/2018**

Chions (PN), Via Pio X 12 - Lotto UNICO: Appartamento al piano terra costituito da zona giorno con ingresso, soggiorno, cucina e da zona notte con disimpegno, 2 camere e bagno. Magazzino nel retro della corte condominiale. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 56.700,00**. Offerta minima Euro 42.525,00. **Vendita senza incanto 21/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 130/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT78N0103012501000002280010 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 130/2018**

Concordia Sagittaria (VE), Via Maentrada 137 - Lotto UNICO: Unità immobiliare composta al piano terra dalla C.T., al piano primo da ingresso, cucina-pranzo, soggiorno, 4 camere, corridoio ed un bagno. Autorimessa al piano terra, area scoperta comune, presenti due costruzioni non autorizzate, sanabili solo mediante demolizione. Occupata senza alcun titolo opponibile ed in contrasto con le norme sul soggiorno. Irregolarità catastali ed edilizie in parte sanabili ed in parte solo tramite demolizione e smaltimento rifiuti. **Prezzo base Euro 87.900,00.** Offerta minima Euro 65.925,00. **Vendita senza incanto 21/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 264/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT72Q0708412500036003700921 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 264/2017**

Maniago (PN), via Umberto I 6 - Lotto PRIMO: Appartamento int. 15 al piano quarto del condominio Casa Alta, comprende atrio, cucina, pranzo-soggiorno, disimpegno notte, tre camere e due servizi igienici. Garage e cantina al piano secondo interrato, di fatto risulta ampliata per il possesso di proprietà altrui. Irregolarità edilizie sanabili. Libero. Vi sono pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 37.445,88**. Offerta minima Euro 28.084,41. **Maniago (PN), via Umberto I - Lotto SECONDO: Appartamento** al piano quinto del condominio Casa Alta, comprende atrio, cucina, pranzo-soggiorno, disimpegno notte, tre camere, un servizio igienico, lavanderia e ripostiglio. Al piano interrato vi è la cantina ed un posto auto. Libero. Vi sono pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 45.478,02.** Offerta minima Euro 34.108,52. **Vendita senza incanto 20/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 340/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 340/2016

Porcia (PN), via Portovieli 11 - Lotto 4: Unità abitativa composta al piano terra da scala di accesso; cucina, soggiorno, disimpegno, tre camere, bagno e una terrazza al primo piano; soffitta al grezzo al piano secondo. Corpi di fabbrica comprendenti la stalla di 500 mq, tettoia foraggio PT 240 mq, sala mungitura PT 70 mq, silos e concimaia - vitellaia n. 5, magazzini e depositi 174 mq, fienile P1 174 mq, tettoia e legnaia 11 mq. Non è stata rinvenuta nessuna pratica edilizia presso gli uffici comunali. Unità abitativa di tipo rurale posta la piano terra, costituita da portico, atrio, cucina, soggiorno dispensa, due ripostigli, bagni. Irregolarità edilizie. **Prezzo base Euro 115.000,00.** Offerta minima Euro 86.250,00. **Vendita senza incanto 28/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 39/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT33Z0533612500000042171540 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 39/2017**

Portogruaro (VE), via Beni Comuni - Lotto UNICO: Abitazione di tipo unifamiliare al piano terra e piano primo, composto al piano terra da cucina, soggiorno, portico di ingresso, 2 camere, ripostiglio, bagno da completare, locale lavanderia - bagno. Al piano primo è presente il locale soffitta non abitabile ad uso ripostiglio. Locale annesso accessorio al piano terra ad uso ripostiglio ed è in comunicazione diretta con l'abitazione principale. Occupato. Agibilità mai rilasciata. **Prezzo base Euro 170.000,00**. Offerta minima Euro 127.500,00. **Vendita senza incanto 16/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 113/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT47M0306912505100000005565 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 113/2018**

Pravisdomini (PN), Via Roma 37 - Lotto UNICO: Appartamento al piano terra, composto da ingresso, cucina, sala, bagno e due camere. Occupato. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 33.169,00**. Offerta minima Euro 24.877,00. **Vendita senza incanto 21/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 243/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT97S0880512500021000002204 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 243/2017**

San Michele al Tagliamento (VE), Via Conciliazione 6 - Lotto UNICO: Appartamento al primo piano, composto da ingresso, vano scala, due camere, cucina, soggiorno, bagno. Piano terra in uso all'attività produttiva (uffici), composto da cucina/soggiorno, ripostiglio parte ingresso e portico esterno. Occupato da terzi in forza di contratto di locazione. Locali ad uso laboratorio di falegnameria con deposito e magazzino. Occupati dai debitori. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 132.555,00**. Offerta minima Euro 99.417,00. **Vendita senza incanto 16/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 237/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 237/2015

San Michele al Tagliamento (VE) Località Bibione, Via Lattea - Lotto UNICO: Abitazione sita al piano primo del Condominio Idra. Posto auto scoperto nell'area cortilizia identificato con la lettera A. occupato da terzi privi di contratto d'affitto. **Prezzo base Euro 104.550,00**. Offerta minima Euro 78.412,50. **Vendita senza incanto 28/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 2/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 2/2017**

San Vito al Tagliamento (PN), Via Anton Lazzaro Moro 7 - Lotto UNICO: Fabbricato civile abitativo di tre piani fuori terra, così articolato: al piano terra atrio/vano scale; al piano primo ingresso, sala, cucina, carnera, sala, tre disimpegni, 3 camere e bagno; al piano secondo sottotetto adibito a soffitta. Non è stata riscontrata l'esistenza di alcuna pratica edilizia riguardante l'immobile, così come non risulta alcun provvedimento sanzionatorio. **Prezzo base**

Euro 72.562,50. Offerta minima Euro 54.422,00. **Vendita senza incanto 16/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 87/2006 + 182/2007 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 87/2006 + 182/2007**

MULTIPLI IMMOBILIARI

Arba (PN), Via Vittorio Emanuele 23 - Lotto 1: Fabbricato civile costituito da: unità immobiliare ad uso commerciale bar e trattoria al piano terra e porzione al piano scantinato; porzione di fabbricato ubicato al piano primo ad uso dell'attività commerciale; abitazione al primo piano; fabbricato ad uso dell'attività commerciale e soffitta al piano secondo; legnaia. In corso il procedimento di liberazione. Agibilità mai rilasciata. Irregolarità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 94.500,00**. Offerta minima Euro 70.875,00. **Arba (PN), Via Vittorio Emanuele 23 - Lotto 2: Abitazione** costituita da: ingresso, salotto, bagno, locale lavanderia, ripostiglio, disimpegno con accesso alla corte interna al piano terra; ingresso, cucina, pranzo, due camere, bagno, ripostiglio e disimpegno al piano primo. Occupato. Agibilità mai rilasciata. Irregolarità catastali e edilizie sanabili. Si fa presente che il n. civico non identifica l'immobile pignorato ma un altro non pignorato e di proprietà di terzo non esecutato. **Prezzo base Euro 22.500,00**. Offerta minima Euro 16.875,00. **Vendita senza incanto 28/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi n. 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 52/2016 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT09U0533612500000042192758 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 52/2016**

Casarsa della Delizia (PN), Viale Udine 2 - Lotto 1: Ufficio al piano primo del condominio Centro delle Palme composto da ingresso, 2 locali ad uso ufficio, servizio igienico con anti servizio. Libero. **Prezzo base Euro 42.000,00**. Offerta minima Euro 31.500,00. **Sacile (PN), via Carducci 1 - Viale Pietro Zancanaro 40 - Lotto 2: Appartamento** al piano quinto del condominio Alfa, scala B, int. 14, composto da ingresso, cucina, pranzo-soggiorno, ripostiglio, disimpegno (con armadio a muro), 2 camere e bagno per complessivi 109 mq e terrazzo di 10 mq. **Cantina** al piano scantinato di 9 mq circa. **Autorimessa** al piano scantinato di 22 mq circa. Libero. Vi sono pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 70.500,00**. Offerta minima Euro 52.875,00. **Prata di Pordenone (PN), Via Cesare Battisti 50 - Lotto 3: Ufficio** al secondo piano del complesso residenziale Rosa dei Venti - corpo C denominato Villa Zamparo, int. 3, posta all'ultimo piano (sottotetto) composta da ufficio-reception, 2 studi (di cui uno predisposto per servizio igienico) disimpegno, bagno e 3 studi. Posti macchina scoperti di 13 mq. Occupato dal debitore. Vi sono pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 137.500,00.** Offerta minima Euro 103.125,00. **Sacile (PN), Viale Della Repubblica 9 - Lotto 4: Ufficio** int. 2, posto al piano primo del condominio Centro Servizi San Liberale, composto da atrio-reception, disimpegno, corridoio, 6 locali ad uso ufficio e 2 servizi igienici (ciechi) con anti servizi, per complessivi 189 mq circa e 5 terrazzini di 17 mq. Quota di 64,12/1000 del locale adibito a cabina ENEL. Occupato. Vi sono pendenze per spese condominiali. **Prezzo base Euro 119.800,00.** Offerta minima Euro 89.850,00. **Sacile (PN), Viale Della Repubblica 9 - Lotto 5: Ufficio** int. 3, posto al piano primo del condominio Centro Servizi San Liberale, composto da ingresso, disimpegno, 2 locali ad uso ufficio, archivio e servizio igienico (cieco) per complessivi 77 mq circa e 2 terrazzini di 10 mq totali. **Area scoperta** condominiale in parte destinata a parcheggi e in parte a verde condominiale. Quota di 25,67/1000 del locale adibito a cabina ENEL. Occupato. Vi sono pendenze per spese condominiali scadute. **Prezzo base Euro 33.800,00**. Offerta minima Euro 25.350,00. **Frisanco (PN), via Ropata snc - Lotto 6: Appartamento** al piano terra composto da atrio, cucina, wc con doccia, ripostiglio (camera), camera, bagno con doccia nonché porzione di soggiorno-pranzo. Quota pari a 2/8 di piena proprietà di area scoperta destinata a prato. Quota pari a 2/4 di piena proprietà di area scoperta destinata a zona di manovra, parcheggio dalle autovetture, destinato a boschetto. Ricadono in zona agricola-paesaggistica, montane. **Prezzo base Euro 27.500,00.** Offerta minima Euro 20.625,00. **Prata di Pordenone (PN), Via San Giovanni 69 - Lotto 7**: Intera Nuda proprietà di civile **abitazione** composta al piano rialzato, ingresso, pranzo-soggiorno, cucina, disimpegno, servizio igienico e vano scale di collegamento al piano primo ed al piano scantinato, nonché portico e terrazzino (veranda). Al piano primo disimpegno, 3 camere ed un bagno, 2 terrazzini. Al piano scantinato, disimpegno, cantina, servizio igienico e centrale termica autorimessa e ripostiglio ricavato sotto il portico. Terreno agricolo posto a sud destinato a seminativo, ricade in zona E4 agricola di interesse agricolo-paesaggistico, mentre la part.lla 704 ricade parte in zona B2 residenziale di completamento estensivo e parte in zona E4 agricola d'interesse agricolo-paesaggistico. **Prezzo base Euro 116.000,00**. Offerta minima Euro 87.000,00. **Vendita senza incanto 28/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 259/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 259/2015

BENI COMMERCIALI

Fossalta di Portogruaro (VE), Via A. Manzoni 25/F - Lotto UNICO: Capannone ad uso deposito ed uffici, su due piani fuori terra, composto al piano terra da un ampio locale adibito a magazzino-deposito un corpo uffici con servizi, al piano primo da un secondo corpo uffici con servizi. Ampio parcheggio pubblico. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. **Prezzo base Euro 203.979,60**. Offerta minima Euro 152.984,70. **Vendita senza incanto 28/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 108/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT56R0880512500021000001997 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 108/2018**

Portogruaro (VE), Via Montecassino 16 - Lotto UNICO: Complesso immobiliare ad uso industriale. CORPO A: Capannone e servizi - CORPO B: Capannone - CORPO C: Capannone e vano tecnico - CORPO D: Capannone. CORPO E: Capannone e vani tecnici, vi sono locali per spogliatoi e servizi igienici, vani tecnici per i quadri elettrici, i trasformatori e la cabina ENEL. CORPO F: Uffici e magazzino. La parte di copertura di 675 mq destinata ad uffici, servizi igienici ed archivio, la parte con tetto a falde di 300 mq destinata a magazzino e servizi igienici. CORPO G: Autorimessa di 71 mq. CORPO H: Ufficio ed archivio. Il piano terra è composto da disimpegno e due locali utilizzabili come archivio, il piano primo composto da ingresso, quattro locali adibiti ad ufficio/archivio ed un servizio igienico, sottotetto al grezzo. CORPO I: Officina e tettoia deposito. CORPO L: Abitazione del custode, piano terra composto da ingresso-disimpegno, pranzo-soggiorno, cucina, cucinino e rampa scale, al piano primo veranda, corridoio, tre camere e bagno nonché poggiolo. CORPO M: Piazzali-sedime e pertinenze su area di 22.640 mq, destinata a piazzale di manovra e verde. **Prezzo base Euro 1.297.500,00**. Offerta minima Euro 973.125,00. **Vendita senza incanto 16/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 127/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT55D0708412500036003700873 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 127/2018**

Roveredo in Piano (PN) - Lotto 2: Appezzamento di terreno di complessivi 27.960 mq, costituito da un'area non edificata e/o attrezzata, posta ad est del centro commerciale in cui si trova il Lotto I, non utilizzato, incolto, in stato di abbandono. **Prezzo base Euro 231.500,00**. Offerta minima Euro 173.625,00. **Roveredo in Piano (PN) - Lotto 3: Appezzamento di terreno** di complessivi 18.106 mq, area destinata a zone commerciali di interesse comunale e comprensoriale, incolta, in stato di abbandono e degrado. **Prezzo base Euro 145.500,00**. Offerta minima Euro 109.125,00. **Vendita senza incanto 28/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 143/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 143/2016

Travesio (PN) - Lotto 1 BIS: Terreni ricadono in zona E5 d'interesse agricolo. Occupati in forza di contratto di affitto, parzialmente opponibile alla procedura. F. 14 part. 152 risulta libera. **Prezzo base Euro 3.902,35.** Offerta minima Euro 2.926,00. **Travesio (PN) - Lotto 2: Terreni agricoli** ricadono in zona E5 d'interesse agricolo. Occupati in forza di contratto di affitto parzialmente opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 12.656,00**. Offerta minima Euro 9.492,00. **Cavasso Nuovo (PN) - Lotto 5: Appezzamento** coltivato a parto polifita, ricadono in zona E.6 d'interesse agricolo. Occupato da terzi con contratto di affitto parzialmente opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 10.125,00**. Offerta minima Euro 7.594,00. **Meduno (PN) - Lotto 10: Trattasi di terreni** ricadenti parte in zona E.2 degli ambiti boschivi sottozona E.2.1 e parte in zona E.4 degli ambiti agricolo-paesaggistici-sottozona E.4.2. Liberi. **Prezzo base Euro 12.544,00.** Offerta minima Euro 9.408,00. **Meduno (PN), Via Sottomonte 67-69 - Lotto 15: Abitazione** su quattro piani di cui uno seminterrato. Area scoperta esterna comune. Occupata. Irregolarità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 56.250,00**. Offerta minima Euro 42.188,00. **Meduno (PN), Via Sottomonte snc - Lotto 17: Edificio adibito all'allevamento di bovini**. Quattro fabbricati: stalla nella quale vi sono dei vani adibiti ad ufficio ed alla raccolta del latte oltre un vano adibito a bagno. Piano superiore utilizzato come fienile. Due tettoie, una utilizzata per ricovero attrezzi, priva di autorizzazione edilizia, l'altra per ricovero attrezzi e deposito. Porzione di tunnel utilizzato come ricovero animali. Occupato. Irregolarità catastali, edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 109.688,00.** Offerta minima Euro 82.266,00. **Meduno (PN), Via Sottomonte snc - Lotto 18: Porzione di silos con tettoia**. Irregolarità edilizie sanabili, così come descritte nell'elaborato di stima. Occupata. **Prezzo base Euro 25.313,00**. Offerta minima Euro 18.985,00. **Vendita senza incanto 21/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 100/2013 + 143/2013 + 107/2014 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 100/2013 + 143/2013 + 107/2014

TERRENI E DEPOSITI

Pramaggiore (VE), Via Bisciola - Lotto UNICO: Terreni a destinazione agricola pari a 12,66 mq, parti coltivate a mais, frutteto o vigneto e con presenza di alberi, arbusti e vegetazione spontanea, in sottozona E2 - agricola produttiva. Occupati da terzi giusta contratto di affitto a fondo rustico. Vi sono delle irregolarità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 16.000,00**. Offerta minima Euro 12.000,00. **Vendita senza incanto 28/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 176/2017 + 189/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT70G0585612500126571402391 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 176/2017 + 189/2017**

CAUSE DIVISIONALI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

San Vito al Tagliamento (PN), Via Veritte 6 - Lotto UNICO: Fabbricato di vecchia edificazione, collocato su un lotto di terreno ricadente in zona urbanistica Zona omogenea B2. Formato da 2 corpi fabbrica. L'abitazione ha superficie 74,24 mq al piano terra, 44,10 mq al piano primo. Difformità da sanare. Occupato. **Prezzo base Euro 45.000,00**. Offerta minima Euro 33.750,00. **Vendita senza incanto 21/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 3127/2013 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 3127/2013

MULTIPLI IMMOBILIARI

Sacile (PN), Via dei Salici 9 - Lotto 1: Villa composta da un piano seminterrato e da un piano rialzato. Garage nel piano seminterrato e accessorio in corpo staccato. Occupato. Irregolarità catastali edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 257.407,14**. Offerta minima Euro 193.055,36. **Sacile (PN), Strada Campagnola 39 - Lotto 2: Capannone** con destinazione urbanistica Agricola e del suo terreno di pertinenza. Irregolarità catastali ed edilizie sanabili. Occupato da terzi in forza di contratto di locazione. **Prezzo base Euro 140.894,28**. Offerta minima Euro 105.670,71. **Sacile (PN), - Lotto 3: Terreno** attualmente incolto ricade in zona E4.2 Ambiti agricolo-paesaggistici. **Prezzo base Euro 7.311,70.** Offerta minima Euro 5.483,78. **Vendita senza incanto 16/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedimento Civile R.G. 2173/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 2173/2016

BENI COMMERCIALI

Pordenone (PN), via Claut 2 - Lotto 2: Capannone artigianale con destinazione ad uso officina, adattato prima a discoteca e poi a ristorazione, costituito da due piani f.t.: sala centrale con zona bar, locale cucina, corridoio, bagno, dispensa, bagni e magazzino, due tettoie al p.t.; due uffici e bagno con corridoio di servizio al p. primo. Abuso non sanabile costituito da tettoia che dovrà essere demolita. Ampio parcheggio e scoperto ad uso giardino di pertinenza. Occupato in forza di contratto di locazione. **Prezzo base Euro 279.528,75.** Offerta minima Euro 209.646,56. **Azzano Decimo (PN) - Lotto 3: Terreno** coltivato ricade in zona E4.1 agricole di tutela dei corsi d'acqua e ricade all'interno della zona di rispetto paesaggistico dei corsi d'acqua prevista dal codice dei beni architettonici ed ambientali. **Prezzo base Euro 9.888,75**. Offerta minima Euro 7.416,56. **Vendita senza incanto 20/04/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedimento Civile R.G. 2659/2014 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 2659/2014

Nordest

COOPERATIVE CHIEDONO ADEGUAMENTO DEI SALARI

Le organizzazioni sindacali e di settore: «Necessario l'adeguamento del costo del lavoro per tutelare la qualità dei servizi»
Assessore Lanzarin: «Disponibile a soluzione»

Martedì 18 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

«Lotta alla mafia, Veneto lasciato solo»

▶La denuncia del procuratore Cherchi e del prefetto Zappalorto all'avvio del Centro sulla criminalità con il ministro dell'Interno ▶Lamorgese: «In arrivo 115 uomini delle forze dell'ordine ed entro marzo la decisione sullo scioglimento di Eraclea»

IL CASO

DOLO (VENEZIA) Uno con il fioretto, l'altro con la sciabola: in entrambi i casi, le stoccate sono arrivate. Quale miglior occasione del taglio del nastro del nuovo Centro di documentazione e d'inchiesta sulla criminalità organizzata di Dolo (inaugurato ieri, appunto) per presentare allo Stato il conto delle pesanti carenze di organico di chi è in prima linea per combatterla? Da una parte il procuratore capo di Venezia, Bruno Cherchi, dall'altra il prefetto lagunare, Vittorio Zappalorto. Poteri e istituzioni diverse, identico messaggio: ci servono uomini (e donne), a queste condizioni tenere testa alla mafia è diventata un'impresa ai limiti dell'impossibile. «Le operazioni chiuse nell'ultimo anno hanno portato a circa 150 ordinanze di custodia cautelare - spiega Cherchi - eppure Roma si è dimenticata del Veneto per quanto riguarda la gestione dei magistrati. Abbiamo organici inferiori rispetto a Milano e Torino, così non è facile. Lo Stato non può pensare che il Veneto sia ancora quello degli anni '50 e '60, quelli in cui si viveva con porte e finestre aperte di notte. Abbiamo bisogno di magistrati e di amministrativi, abbiamo delle inchieste bloccate per mancanza di personale nelle cancellerie». E Cherchi ne ha per tutti: non solo Roma, anche Venezia deve metterci del suo. «È necessario che il governo locale si ponga qualche problema, sia la Regione sia i Comuni possono dare contributi maggiori. Se davvero si vuole affrontare la criminalità organizzata, è fondamentale e giusto che ci sia un intervento anche delle istituzioni locali».

«ABBIAMO BISOGNO DI MAGISTRATI, CI SONO INCHIESTE BLOCCATE PER MANCANZA DI PERSONALE NELLE CANCELLERIE»

IL CAMBIAMENTO

Il Veneto è cambiato, e non così velocemente come sembra, in realtà. A capirlo, però, ci si è arrivati in ritardo, come sottolinea il prefetto Zappalorto. «Siamo nel cuore del Nordest - aggiunge - una delle zone più produttive d'Europa, cosa c'entra la criminalità organizzata con questo territorio? I veneti lavorano tanto, troppo a volte. Pensano a produrre ricchezza, reddito, vanno persino in giro con un'auto scassata per non dare nell'occhio e per non attirare l'attenzione del fisco. Abbiamo sempre pensato che la mafia fosse estranea a questo mondo. Non siamo stati in grado di vedere o non abbiamo voluto vedere?» Sono servite le inchieste dell'ultimo biennio per aprire gli occhi. «Le indagini hanno rivelato l'esistenza di realtà criminali che nessuno pensava così radicate - prosegue il prefetto - indagini che sono state portate a termine senza integrazioni o assegnazioni straordinarie di organico a polizia e finanza. Ora la palla passerà ai tribunali: i processi si faranno in strutture che raggiungono la metà di ciò che serve in termini di personale. Pensate a cosa si potrebbe fare se fossero messe a disposizione le risorse umane necessarie. La riforma più semplice per snellire i processi è dare una copertura amministrativa alle leggi».

La ministra dell'Interno Luciana Lamorgese incassa e risponde: gli organici verranno rimpinguati, già nel prossimo anno in Veneto arriveranno 115 uomini tra polizia, carabinieri e finanzieri. Non basta, ma è un inizio.

«Il ministro Bonafede - spiega l'ex prefetto di Venezia - dopo il provvedimento sulla giustizia penale approvato giovedì scorso ha parlato di aumento degli organici. Certamente se la situazione in Veneto è così grave se ne terrà conto in sede di assegnazione di nuovo personale».

I CASALESI

L'inaugurazione del centro, presieduto dal giornalista Maurizio Dianese, storica firma del Gazzettino, arriva in un periodo particolare: domani, infatti, sarà trascorso esattamente un anno dalla maxi ondata di arresti a Eraclea contro il clan casalese di Luciano Donadio. In carcere, allora, finì anche l'ex sindaco Mirco Mestre, accusato di voto di scambio e da allora il Comune è ancora commissariato. La procedura per lo scioglimento è ancora in atto: il prefetto ha inviato la sua relazione al ministero, che ora avrà tempo fino al 18 marzo per esaminare il rapporto e prendere una decisione. Eraclea, quindi, potrebbe essere il primo Comune veneto a essere sciolto per mafia. «C'è sempre una prima volta - aggiunge Lamorgese - purtroppo la mafia e la 'ndrangheta si insinuano nella società civile ed è un problema che investe tutte le realtà, del Sud, del Centro e del Nord. Noi ci prenderemo tutto il tempo necessario per concludere l'iter, ma se si dovesse verificare lo scioglimento non lo si dovrebbe interpretare solamente con un'accezione negativa. È un modo anche per sanificare il territorio e ricominciare da principi di legalità».

Davide Tamiello

DOLO (VENEZIA) Il ministro dell'Interno e della Difesa Luciana Lamorgese

Evento nazionale

Manifestazione del Primo maggio a Padova

PADOVA La manifestazione nazionale per il Primo maggio promossa da Cgil, Cisl e Uil si celebrerà a Padova. Lo hanno deciso le segreterie unitarie riunite con i rispettivi segretari generali, Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo. «Padova è stata definita la città del volontariato», ha detto Barbagallo, spiegando che le motivazioni, e quindi lo slogan, saranno dettagliate in base agli esiti del confronto con il governo.

Il sindaco Giordani: «In un contesto in cui sono ancora tante le ingiustizie da sanare e i traguardi da ottenere, questo momento importante sarà di certo occasione di una grande riflessione che parte da Padova e contamina tutto il Paese. «È la testimonianza che il nostro slogan Ricuciamo insieme l'Italia sta attecchendo» continua Emanuele Alecci presidente del Centro servizi volontariato e vero motore di quest'annata. «I sindacati ormai sono molto impegnati non solo nella difesa del lavoro ma anche nello sviluppo sostenibile e nel benessere della comunità. Esattamente come noi. Così abbiamo avviato sette tavoli di riflessioni con sindacalisti, imprenditori, volontari, cittadini, per tracciare le linee di una nuova Italia. Abbiamo la fortuna di avere i riflettori puntati su di noi, ma sappiamo di essere solo strumenti di una sensazione nazionale che si sta ampliando. Lo faremo con le manifestazioni ma anche creando uno stato d'animo che porti a scoprire il volontariato. Da ieri ad esempio è attivo il sito www.cheschifo.it. Partiamo da situazioni e domande che sentiamo normalmente: "che schifo perché devono venire tutti qui?" E rovesciamo l'ottica chiedendo alla gente di cambiare idea. Lo facciamo raccontando le storie di chi ha provato il volontariato e chiediamo di provare a scoprirlo. Sono le storie di chi non resta indifferente, storie che non fanno schifo».

Mauro Giacon

Provincia di Belluno, centrosinistra prende meno voti ma arriva primo

LE ELEZIONI

BELLUNO Prende meno voti ma vince il centrosinistra nelle elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale di Belluno. La lista "Provincia Comune 2030" ottiene sei scranni mentre alla compagine Progetto Dolomiti, che ha preso più preferenze in termini assoluti (290 a 288), formata da Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia, ne vanno solo quattro. Due al partito di Salvini e uno ciascuno agli esponenti locali di Meloni e Berlusconi. Per il centrodestra questa tornata elettorale è stata una sorta di test (su scala molto ridotta) per valutare gli equilibri in vista delle prossime elezioni regionali.

IL MECCANISMO

Per il rinnovo della Provincia a votare non sono stati i cittadini ma gli amministratori. Si votava con preferenze ponderate. La scheda di un consigliere comunale di Belluno valeva dieci volte quella del suo collega di un piccolo Comune. Un differenziale che ha fatto propendere la bilancia del voto ponderato dalla parte opposta di quello emerso in termini assoluti. Quanto è bastato a Luca De Carlo, sindaco di Calalzo, e parlamentare di Fratelli d'Italia, per affermare che se a votare fossero andati i cittadini «il risultato sarebbe stato ben diverso».

IL RINNOVO AVVIENE CON IL SOLO VOTO DEGLI AMMINISTRATORI CENTRODESTRA ATTACCA GLI AVVERSARI PER IL PROGRAMMA

PRESIDENTE BLINDATO

Chi non rischiava nulla in questa tornata era il presidente dell'ente, Roberto Padrin (sindaco di Longarone). L'elezione del presidente si tiene ogni quattro anni e non coincide, obbligatoriamente, con quella del Consiglio. Il presidente, inoltre, non può essere sfiduciato. Quanto basta per dormire su due guanciali? Neanche per sogno. Pur non rischiando il posto Padrin deve ora fare i conti con due coalizioni che in campagna elettorale hanno lottato senza esclusione di colpi. Per provare a sbarazzare il campo dalle tensioni la strategia di Padrin era stata chiara fin da subito: «Comunque vada darò deleghe a tutti gli eletti». Un tentativo di condivisione (alle scorse elezioni c'era un solo listone) che non è scontato possa bastare a evitare fughe in avanti, turbolenze o anche banali mal di pancia. Il centrodestra non ha digerito la scelta dei rivali di presentare un proprio programma e non sembra disposto a sedersi gomito a gomito con quelli che ritiene a tutti gli effetti degli avversari.

BELLUNO Il presidente Roberto Padrin illustra i risultati delle votazioni per il rinnovo del Consiglio Provinciale

IL CASO AUTOSTRADA

Ad aver dato il via alla bagarre è stata, infatti, la scelta del centrosinistra di mettere in campo un proprio programma, nonostante la burocrazia non lo richiedesse. Un documento in cui viene evidenziato il "no" al prolungamento dell'Autostrada A27. Quanto è bastato al centrodestra per dire «con questo programma noi non ci stiamo». La Lega si è addirittura spinta oltre, ipotizzando di chiedere ai consiglieri eletti di non accettare le deleghe. Nulla di ufficiale, ma mezze dichiarazioni che puntavano in una direzione puntuale. Quella di portare il presidente Padrin a prendere una posizione netta sul tema.

Andrea Zambenedetti

Zaia diffamato sui social Scuse inutili: condannati

▶Due vicentini su Facebook: «Il governatore favorisce Santorso perché lì lavora la moglie»

▶Dopo il post, dietrofront pubblico. Ma il gip: «Responsabilità evidente». Multa di 300 euro

IL DECRETO

VENEZIA Un anno fa pareva finita là, con le scuse dei "leoni da tastiera" al governatore Luca Zaia, accusato su Facebook di favoritismi alla moglie Raffaella, insinuazioni completamente infondate. Ma il presidente della Regione aveva ugualmente denunciato i due vicentini e la querela ha fatto il suo corso fino alla condanna per diffamazione aggravata: entrambi dovranno versare all'erario 300 euro a testa. Si tratta del 57enne Fabio Tommasi di Bassano del Grappa e del 53enne Mario Fasini di Romano d'Ezzelino, quest'ultimo recentemente ritratto sulla copertina di *Famiglia Cristiana* come esponente del mondo del volontariato.

L'IMPUTAZIONE

Il decreto penale di condanna è stato emesso dal Tribunale di Vicenza su richiesta della Procura. Il giudice per le indagini preliminari Roberto Venditti ha riassunto così l'imputazione, relativa a un episodio avvenuto il 23 marzo 2019.

Per quanto riguarda Tommasi, «offendeva la reputazione» di Zaia «comunicando con una pluralità di persone attraverso la pubblicazione sul social network Facebook di una foto di una pagina di giornale su cui campeggiava il titolo "Declassati l'Oncologia e il laboratorio analisi. Più prestigio a Ortopedia" accompagnata da un lungo post da parte dell'autore con frasi del seguente tenore: "Per una scelta tutta politica da addebitare al governo leghista di questa regione Veneto, si vuole depotenziare un reparto vitale come l'unità coronarica e l'emodinamica dell'ospedale di Bassano... Poi basta pensare che l'ospedale di Santorso ha come dirigente la moglie di Zaia e capisci tutto... Ma voi continuate a votare Lega, mi raccomando!!! Della ormai famosa serie: la politica al servizio del territorio e della sua gente"».

PROTAGONISTI Luca Zaia con la moglie Raffaella. A destra Mario Fasani su *Famiglia Cristiana*

Quanto a Fasini, la contestazione è di aver a sua volta diffamato il governatore «attraverso la pubblicazione e la condivisione» dello stesso post nel gruppo pubblico "Bassano senza Censura".

LA RETROMARCIA

Quel giorno Zaia aveva diffuso un video molto duro: «Non posso accettare che qualche leone da tastiera su Facebook e sui social vada a scrivere che Bassano verrebbe penalizzato in favore di Santorso perché, udite bene, mia moglie sarebbe dirigente a Santorso. Mia moglie fa l'impiegata part-time di una compagnia di assicurazioni di Conegliano, non c'entra niente con il pubblico, non ho familiari nel pubblico, quindi finisce lì. Però voglio chiedere al signor Mario Fasini e al signor Fabio Tommasi, che son tanto eroi, se hanno il coraggio di far le scuse perché li avviso che li denuncerò. Vergognatevi, perché solo dei lazzaroni possono scrivere queste cose».

A stretto giro i due avevano fatto una clamorosa marcia indietro su Facebook. Tommasi: «Presidente Zaia le ho già scritto privatamente per porgerle le mie scuse riguardo all'aver supposto che sua moglie lavorasse al Santorso e che questo possa aver influenzato le scelte di politica sanitaria del Veneto. Purtroppo sono stato male informato. Porgo quindi pubblicamente le mie più sentite scuse a Lei ed alla sua gentile signora. Il post è stato da subito modificato». Fasini: «Ovviamente devo delle scuse alla moglie di Zaia, ho pubblicato il post di un amico solitamente bene informato, generalmente controllo le fonti, questa volta ho gravemente omesso di farlo, in quanto il tema della sanità mi sta molto a cuore. Da buon leone da tastiera chiedo scusa alle parti lese».

LA COLPEVOLEZZA

Così come il pubblico ministero, anche il gip Venditti non ha avuto dubbi sulla colpevolezza dei due utenti social: «La responsabilità degli imputati appare evidente sulla base delle indagini espletate». Il giudice ha ritenuto che «la pena considerata equa di euro 600 di multa» potesse essere diminuita fino a metà, come previsto dal codice, per cui alla fine l'ha rideterminata in 300 euro per ciascuno. Postilla per i due condannati: «Il reato è estinto se nel termine di 5 anni... l'imputato non commette un delitto... della stessa indole». Se invece i "leoni da tastiera" non diffameranno più nessuno, si azzererà «ogni effetto penale».

Fasani appare sulla prima pagina di *Famiglia Cristiana* del 9 febbraio, dedicata a Padova capitale europea del volontariato, sotto il titolo: "La vera ricchezza? La solidarietà". Contattato dal *Gazzettino*, il 53enne ha risposto con un «*no comment*» alla vicenda.

Angela Pederiva

UNO DEGLI ACCUSATORI È APPARSO SULLA COPERTINA DI FAMIGLIA CRISTIANA DEDICATA AL VOLONTARIATO

IL COMMENTO ERA STATO PUBBLICATO NEL GRUPPO "BASSANO SENZA CENSURA"

Treviso, offese al sindaco su internet: «Ora denuncio»

IL CASO

TREVISO «Banditi», «Delinquenti», «Vi intascate i soldi». E via di questo passo. Così il tenore di alcuni commenti al vetriolo piovuti addosso al sindaco di Treviso Mario Conte e alla sua amministrazione per il taglio di due monumentali pini marittimi alle porte della città. Evento che ha movimento la discussione sui social, alimentando oltre misura l'animo ipercritico di qualche commentatore che ha ecceduto nelle offese. E il sindaco, esasperato, ha deciso: «Li denuncio. Ogni tanto un segnale va dato».

LO SCONTRO

Conte è rimasto impressionato non tante dalle critiche, quanto dalla violenza di certe espressioni. Ed è sbottato: «Non accetto che venga sempre messa in discussione la trasparenza, l'onestà e i valori delle persone. Chi offende e calunnia senza motivo va denunciato». E se in questo caso l'oggetto del contendere sono due alberi tagliati, la cui instabilità è stata comunque accertata dalla perizia di un agronomo, il sindaco ricorda che ormai non c'è più limite: «Sui social ognuno si sente in diritto tutto quello che pensa, anche senza un minimo di informazione. Rimango allibito di fronte alla superficialità di certi commenti e dalla gogna mediatica che si sviluppa in pochi minuti. Per il taglio di due alberi in un terreno privato, dove il Comune non può nulla, ci hanno accusato di aver intascato soldi. Ma perché? Su quali basi? Ritengo che sia importante dare un segnale. Valutiamo la denuncia: accettiamo ogni genere di critica, anche la più severa. Ma non le insinuazioni e le offese gratuite. E comunque devo difendere l'operato del Comune». Il sindaco ricorda anche un particolare: «Ho firmato il protocollo contro l'uso delle "parole ostili" nei social. Però, a un certo punto, è necessario che ognuno si prenda la responsabilità di quello che scrive, come io me le prendo per quello che dico».

SOTTO TIRO Mario Conte

P. Cal.

Pd e Lorenzoni a renziani e calendiani «Se strappate fate un regalo alla Lega»

VERSO LE REGIONALI

VENEZIA Dopo lo strappo di Italia Viva in Venerto, sia il Partito Democratico che l'aspirante governatore Arturo Lorenzoni lanciano un appello all'unità del centrosinistra contro il centrodestra di Luca Zaia. «Rompere un fronte compatto sarebbe un grave errore e un regalo alla Lega e alle destre», ammonisce il segretario regionale Alessandro Bisato; «Nelle prossime ore sarò pronto a tutti gli sforzi necessari per evitare di rompere un fronte dell'alternativa che tutti vogliono il più ampio possibile», promette il vicesindaco di Padova. Ma anche i calendiani di Azione confermano la linea renziana sulla corsa autonoma e intanto a Venezia il Pd deve registrare la rinuncia di Gabriella Chiellino a sfidare il sindaco uscente Luigi Brugnaro.

L'INTERVISTA

Ieri il presidente Ettore Rosato, a nome di Italia Viva, ha rilanciato sui social l'intervista al *Gazzettino* in cui aveva annunciato: «Noi, insieme a +Europa e insieme ad Azione, lavoreremo su una nostra candidatura». Le sue parole hanno acceso il dibattito, con una netta prevalenza di commenti sfavorevoli alla spaccatura con il Pd. Di questa contrarietà si è fatto interprete il segretario Bisato: «Faccio appello a Italia Viva, Azione e +Europa perché non rompano unilateralmente l'unità del centrosinistra. Serve un progetto inclusivo, da mesi li abbiamo invitati a tutti i tavoli ma in particolare da Italia Viva non c'è mai stato interesse. Come Partito Democratico abbiamo cercato l'unità fino in fondo e continueremo a cercarla. Semplicemente dopo due mesi di assenza dai tavoli ci siamo assunti la responsabilità di decidere». Il dem ha difeso così la scelta di Lorenzoni: «È aggregante per definizione, cattolico moderato, ambientalista e non appartenente a partiti bensì indipendente. Il mio è un appello perché si metta il Veneto e la passione della nostra gente prima della tattica politica». Ha aggiunto lo stesso "arancione": «Dobbiamo farci appassionare dal tanto che ci unisce senza rischiare di fare sconti a Zaia e alle destre. Nel progetto che intendiamo costruire ci sarà lo spazio per il pieno protagonismo di tutti e di tutte le buone idee, questo lo garantisco. Rompiamo con gli schemi del passato, qua non si tratta di "scivolare" a sinistra, a destra, al centro in alto o in basso ma semmai mettere al centro un Veneto sostenibile, un ambiente sano per i nostri figli, una sanità davvero per tutti e come diritto, un nuovo piano strategico di sviluppo fatto coi mondi produttivi».

ROSATO (IV) E VANTINI (AZIONE) CONFERMANO LA CORSA AUTONOMA INTANTO A VENEZIA GABRIELLA CHIELLINO SI SFILA DALLA GARA

LE REAZIONI

La sua candidatura è stata benedetta anche da Massimo Cacciari: «Mi pare una giusta scelta». Parole che però non hanno convinto nemmeno Azione, che venerdì e sabato accoglierà il leader Carlo Calenda a Padova e Verona. «Ormai le nostre – ha commentato Federico Vantini – sono storie diverse. I dem hanno accelerato nettamente su Lorenzoni, che non rappresenta certo il mondo social-liberale in cui ci identifichiamo noi. Sia chiaro, niente di personale, è un problema di valori. L'accelerazione del Pd ci convince ancora di più ad essere protagonisti, vedremo con quali compagni di viaggio».

CENTROSINISTRA Sopra Bisato con Lorenzoni. A sinistra Chiellino

L'IMPRENDITRICE

Intanto a Venezia il Pd ha perso la disponibilità dell'imprenditrice Chiellino. L'annuncio: «Dopo una approfondita riflessione sono giunta, per motivi strettamente personali, alla decisione di non poter assumere l'impegno che mi viene richiesto».

A.Pe.

Economia

ENI: FATTA UNA NUOVA SCOPERTA NELL'OFFSHORE MESSICANO

Claudio Descalzi
Ad di Eni

-0,06% Euro/Dollaro 1 = 1,0835 $

1 = 0,83238£ +0,04% 1 = 1,0641 fr +0,00% 1 = 119,05 ¥ -0,05%

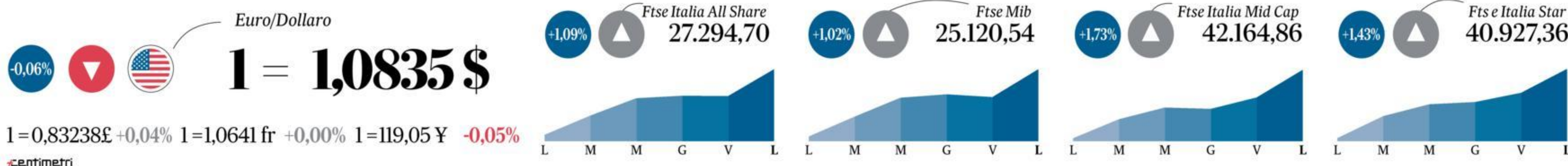
centimetri

Ftse Italia All Share +1,09% 27.294,70

Ftse Mib +1,02% 25.120,54

Ftse Italia Mid Cap +1,73% 42.164,86

Fts e Italia Star +1,43% 40.927,36

L M M G V L

Tutto in salita il bilancio europeo L'Italia incalza: «Spendere di più»

▶Niente di fatto all'Eurogruppo, da giovedì la parola al vertice straordinario dei capi di Stato e di governo

▶Gualtieri: «C'è poca ambizione». Resiste il fronte dei "frugali": Austria, Olanda, Danimarca e Svezia

LA RIUNIONE

BRUXELLES La tensione sale sul negoziato per il bilancio Ue 2021-2027. Ieri ne hanno parlato i ministri delle Finanze della zona euro per definire la proposta da inviare ai capi di Stato e di governo che si riuniranno giovedì nella capitale belga per un vertice straordinario che potrebbe anche durare nei giorni successivi. Poi ne hanno parlato i responsabili degli affari europei con pochi risultati. L'Eurogruppo ha trattato la parte che riguarda il bilancio dell'area euro, la cui struttura è ormai concordata e stilizzata: sarà uno strumento per la convergenza economica e per migliorare la competitività non per la stabilizzazione in caso di crescita negativa o inceppata, sul filo della stagnazione.

Secondo la proposta lanciata qualche giorno fa dal presidente Ue Charles Michel, la fetta dell'Eurozona nel bilancio complessivo dell'Unione europea è fissata in 19,2 miliardi. Più in là di questa cifra non si andrà e, anzi, è anche possibile possa diminuire nel corso del negoziato. I ministri finanziari non sono d'accordo sulla necessità di prevedere contributi nazionali aggiuntivi, così la palla passa ai leader. Il negoziato sul bilancio ha imboccato l'ultimo miglio, ma è evidente che tutto in salita. Salita molto ripida.

I NUMERI

Prima il ministro dell'economia Roberto Gualtieri e poi il ministro degli affari europei Enzo Amendola hanno preso le distanze dalla proposta Michel: per il primo non è sufficientemente ambiziosa; per il secondo è inadeguata rispetto alle sfide. «I numeri su digitale, difesa, Green Deal, investimenti non sono all'altezza» delle necessità. Sull'agricoltura, aggiunge Amendola, l'Italia chiede il superamento della convergenza esterna degli aiuti diretti: per distribuirli in modo più uniforme, i pagamenti si adegueranno progressivamente verso un valore più omogeneo e ciò sarà finanziato dagli stati che beneficiano di livelli di pagamenti diretti superiori alla media, tra cui l'Italia.

Secondo la proposta originaria della Commissione l'Italia vedrebbe ridotti gli stanziamenti per l'agricoltura rispetto al 2014-2020 di circa 2,7 miliardi, tuttavia a prezzi costanti aumentare la dotazione per la coesione potrebbe aumentare del 2,4 miliardi. Sono cifre forse meno che indicative dal momento che sul tavolo ora ci sono le cifre di Michel e la dimensione del bilancio dal livello proposto dalla Commissione pari all'1,11% del reddito lordo dei 27 Stati membri passa a un livello dell'1,074%. Dopo le discussioni dei ministri degli affari europei si è capito che al momento è difficile immaginare un'intesa. I fronti appaiono consolidati. I paesi denominati "frugali", e cioè Olanda, Austria, Svezia e Danimarca, continuano a difendere un bilancio all'1% del reddito lordo dei 27. Il Parlamento europeo è totalmente insoddisfatto e rilancia un tetto pari all'1,3%. In valori assoluti la proposta originaria prevedeva stanziamenti per 1.135 miliardi a prezzi costanti (impegni). Con la proposta Michel il negoziato si sposta sulle voci. E un altro scoglio è costituito dagli sconti sui contributi di cui godono Germania, Danimarca, Olanda, Austria e Svezia. Usciti i britannici non c'è più ragione di conservarli per altri. Apriti cielo. Michel propone un'uscita graduale in 7 anni, ma non tutti sono d'accordo.

Antonio Pollio Salimbeni

Ursula von der Leyen Presidente della Commissione Europea

La congiuntura

Nomura: Pil tricolore in recessione nel 2020 per effetto del Coronavirus

Italia in recessione quest'anno per l'impatto del Coronavirus, con il Pil che nello scenario meno grave scivolerebbe a -0,1% e in quello peggiore fino a -0,9%. Nomura suona l'allarme per l'economia italiana nel report che dedica ai contraccolpi del virus a livello globale. E il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, non esclude la possibilità di attuare misure economiche per arginare l'effetto crisi. «Considerato il basso tasso di crescita da cui l'Italia parte quest'anno, - si legge nel rapporto - ci aspettiamo che il Paese entri in recessione nel 2020, con un Pil in calo dello 0,1% nell'anno (al di sotto dello 0,6% previsto dal governo)». Se da uno scenario base si passa a uno negativo il calo è di 0,2% mentre nel peggiore dei casi si arriva a -0,9%. Lo scenario di base presuppone che le misure di blocco che si è imposta la Cina durino solo fino alla fine mese e che le infezioni saranno contenute.

Giappone, Pil giù (-1,6%) nell'ultimo trimestre

IL DATO

ROMA Forte frenata dell'economia giapponese: nel quarto trimestre 2019 ha registrato un calo del Pil dell'1,6% rispetto al trimestre precedente. Si tratta per il Giappone del primo calo del Pil da cinque trimestri. Su base annualizzata il calo è pari al 6,8%, quasi il doppio rispetto alle previsioni degli analisti che si attendevano di un meno 3,8%.

A causare la marcia indietro è stata la riduzione (- 2,9%) dei consumi, che nel Paese del Sol Levante contribuiscono al 60% della formazione del Pil. Il taglio dei consumi è dovuto principalmente alla decisione dell'esecutivo lo scorso ottobre di aumentare l'Iva dall'8 al 10% per tentare di ridare nuova linfa allo stato sociale. Un provvedimento che ha avuto l'effetto boomerang sulla terza economia mondiale. Una frenata così forte non si registrava dal secondo trimestre del 2014 (-1,9%) e anche in quel caso c'era stato un aumento dell'Iva dal 5 all'8%.

In questo frangente non sono servite le misure introdotte dall'esecutivo per alleviare la reticenza dei cittadini giapponesi a spendere, come il mantenimento dell'aliquota all'8% per i beni di prima necessità e gli incentivi ai pagamenti senza contanti. Gli investimenti in conto capitale sono inoltre diminuiti del 3,7% e al resto ci hanno pensato i fenomeni estremi legati al maltempo, tra cui il passaggio del tifone Hagibis nel mese di ottobre, che ha causato miliardi di dollari di distruzioni. Il dato sul Pil non tiene ancora conto dei contraccolpi attesi nei trimestri a venire del coronavirus. Il percorso sarà talmente insidioso - dicono gli economisti - che a questo punto sarà un'impresa ardua evitare la recessione.

Massiah: «Nozze tra Ubi e Montepaschi non escluse a determinate condizioni»

BANCHE

MILANO Victor Massiah apre per la prima volta a Mps, pur con tutte le garanzie del caso. È il giorno in cui Ubi banca cambia faccia, ribaltando il modello di business per renderlo sempre più multicanale, in linea con la domanda della clientela e degli inviti pressanti delle Autorità e anche per contrastare le big companies (Google, Amazon), tenendo in massima considerazione gli azionisti ai quali sarà assicurato un dividendo più rotondo («mi piacerebbe dire Sky is the limit (il limite è il cielo, ndr). Sono anch'io azionista, ho un milione di azioni e sono nei primi 100 azionisti privati della società, quindi figuratevi se non sono d'accordo nel dare il massimo possibile, ma bisogna preservare la solidità patrimoniale»).

IL PIANO

Nel nuovo piano industriale al 2022, approvato ieri a Milano dal cda e illustrato da Massiah al mercato, l'istituto promette performance sfidanti. La Borsa ha subito apprezzato la svolta e il titolo è stato sospeso al rialzo e ha chiuso a 3,49 euro (+ 5,50%) per sottolineare l'appeal di una rivoluzione sicuramente al passo con i competitor più avanzati. Quattro i numeri significativi del piano: Cet1 al 12,5% includendo le nuove richieste regolamentari, utile netto a 665 milioni, pay out medio del 40%, compatibile con la solidità patrimoniale annunciata, Rote (indicatore che misura il tasso di rendimento sul patrimonio netto tangibile) del 9,5% con la previsione che in funzione di tassi a zero, l'utile di incremento crescerebbe di oltre 100 milioni. Il piano è stand alone, il nuovo assetto organizzativo è rivoluzionario, ma è anche sul rischio che si accentra l'attenzione. «Ci tirano per la giacca dal 2014 - dice il consigliere delegato agli analisti -, protagonista numero uno di questo tirare per la giacca è stata proprio Mps a cui siamo stati accoppiati una volta all'anno negli ultimi sei anni. Il che non esclude che si possa fare alla fine un matrimonio con loro, piuttosto che con altri, il che non esclude assolutamente una strategia di crescita ma non posso che ripetere come un disco rotto entrambe le componenti: creazione di valore e chiarezza della governance. Fino a quando queste non ci saranno non si potrà fare». Tradotto in cifre: via gli Npl e i rischi legali e incorporazione di Siena in Ubi. L'andatura nei prossimi tre anni è tarata in uno scenario di tassi quasi a zero in un mercato che, non consentendo più di far leva sul margine di interesse, spinge le banche a diversificare le fonti di profitto. Ubi parte da un Npl ratio del 7,8% e nel triennio sono stimate uscite di 1.730 lavoratori, che saranno compensati da nuove assunzioni e dalla riqualificazione di 2.360 unità per accompagnare la riconversione del retail in servizi a clienti di fascia alta.

Atlantia, Fondi esteri al Tesoro: «La revoca un danno per tutti»

▶Tci Fund, il Fondo sovrano norvegese e King Street in campo per chiedere al governo un'intesa

▶Senza modifiche del Milleproroghe c'è tempo fino a giugno per un compromesso sulle concessioni

LO SCONTRO

ROMA Non è un caso se un hedge fund inglese dalle spalle larghissime come Tci Fund Management, fondato da Chris Hohn, è arrivato a toccare il 6,3% di Atlantia a giugno 2018 e se ancora oggi figura nel capitale della holding che controlla Autostrade per l'Italia. Ci deve essere dietro più di una scommessa, se nonostante la pesante minaccia di revoca della concessione da parte del governo, un fund manager "attivista" come Hohn, di quelli che partecipano alle politiche della società e le criticano anche, che gestiscono 28 miliardi di dollari, che raccolgono profitti per 8,4 miliardi e un rendono il 41% annuo per i propri clienti, la settimana scorsa ha guidato una delegazione di fondi che ha bussato alla porta del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Tci Fund era accompagnato da un altro azionista di Atlantia, il Fondo sovrano norvegese che in genere si muove con logiche un po' diverse: può essere animato da un certo attivismo ma non usa molta leva finanziaria e ha l'obiettivo di stabilizzare i redditi otimizzando il rischio/rendimento del Paese. Ad aprile del 2019 in occasione dell'approvazione del bilancio di Atlantia Il Fondo sovrano norvegese si è presentato in assemblea con poco più dell'1% e deve nutrire ancora un certo ottimismo visto che il titolo vale più o meno quanto allora poco sotto 23 euro. E poi c'è il maxi-fondo Usa, King Street Capital, una creatura da 20 miliardi di dollari di investimenti.

MINISTRO DELL'ECONOMIA Roberto Gualtieri

Insieme a Tci Fund, King Street Capital e al Fondo sovrano norvegese, c'erano anche altri fondi internazionali e sono andati tutti insieme dal ministro dell'Economia perché non hanno capito fino in fondo a che punto è lo scontro tra governo e Atlantia sulla concessione di Aspi. Anzi. Credono ancora che Atlantia sia un titolo sottovalutato in Borsa, considerati gli asset in portafoglio, e proprio non riescono a comprendere come il governo, seppure sulla base delle inadempiende importanti di Aspi, possa con una revoca possa minacciare la sopravvivenza di un'azienda come Aspi.

I RISCHI

Certo, è la visione del mercato, di chi crede da investitore "attivista" che si possa fare meglio con quella società, e non peggio. Ma è comunque l'ennesima voce di un pezzo di mercato più abituato a ricevere le avances di un ministro che spinge gli investimenti nel suo Paese piuttosto che andare dal titolare dell'Economia per chiedere perchè sta diventando così rischioso investire in una delle aziende più capitalizzate della Borsa italiana. Basta guardare le bocciature del rating incassate da Atlantia e da Aspi da parte di agenzie che hanno relegato i bond tra i titoli spazzatura. Il crollo del Ponte Morandi e le inadempienze evidenti di Aspi hanno avuto il loro ruolo in questa storia, ma gi investitori ora chiedono chiarezza. Ufficialmente Tci, King Street e il Fondo sovrano norvegese preferiscono non commentare. Ma da tempo, insieme anche ad altri azionisti di Atlantia guardano con una certa incredulità alla questione della revoca. Proprio come il fondo Gic Fund, il Fondo sovrano di Singapore, che insieme a Tci aveva presentato un maxi-esposto alla Commissione europea perché dicesse la sua sulla decisione del foverno italiano di modificare unilateralmente la convenzione firmata con Aspi nel 2007 attraverso il Milleproroghe. Una mossa che cancella 23 miliardi di indennizzo dovuto ad Autostrade in base all'articolo 9bis della Convenzione in caso di revoca. Anche azionisti di Aspi, da Aliianz al fondo cinese Silk Road Fund, hanno presentato il loto esposto all'Ue.

Da giorni l'esecutivo è impegnato sul faticoso iter di approvazione del Decreto Milleproroghe, in cui è inserito anche il famoso articolo 35, che facilita la revoca delle concessioni autostradali. Il prossimo cda di Atlantia è fissato per inizio marzo, quando dovrebbero essere esaminati i dati preliminari del 2019. È sia il board della holding sia quello di Aspi restano in allerta. Se il Milleproroghe, come sembre, sarà approvato così com'è, potrebbero essere riconvocati a più stretto giro per fare il punto della situazione.

Il Decreto deve essere infatti convertito entro il 29 febbraio. Ma Atlantia-Aspi ha tempo fino al 22 giugno (6 mesi da quel 22 dicembre scorso) per far scattare la risoluzione del contratto. Un tempo sufficiente per trovare un accordo tra revisione della concessione, taglio delle tariffe e incremento degli investimenti.

Roberta Amoruso

L'export di integratori e cosmetici portano i ricavi Labomar a 57 milioni

FARMACEUTICA

TREVISO Labomar, tra i principali produttori di integratori alimentari, dispositivi medici, alimenti a fini medici speciali e cosmetici, ha chiuso il 2019, secondo i dati preconsuntivi, con ricavi consolidati proforma pari a circa 57 milioni di euro, a fronte di 43,8 milioni di euro del 2018. L'incremento del fatturato ha beneficiato sia dell'apporto della crescita organica sia dell'acquisizione degli assets di una società con sede a Montréal che opera nel mercato farmaceutico, cosmetico e nutraceutico nord-americano, realizzata lo scorso novembre.

L'acquisizione delle attività canadesi è volta a consentire l'ingresso nel mercato nordamericano e l'ampliamento della quota di ricavi realizzati all'estero dal Gruppo: nel 2019 circa il 40% dei ricavi consolidati proforma sono già realizzati fuori dei confini nazionali, in oltre 30 diversi Paesi.

Al fine di incrementare ulteriormente tale quota, Labomar ha messo a punto un portafoglio di soluzioni "ready to market" – circa 100 prodotti con formulazioni proprietarie - che consentono alle case farmaceutiche internazionali con distribuzione pluri-mercato di ridurre il time-tomarket e servire più rapidamente mercati nuovi e presidiati. «Il 2019 è stato un altro importante anno per Labomar, contrassegnato da crescita e da un'operazione di M&A dalla grande valenza strategica" ha commentato Walter Bertin, fondatore e AD di Labomar, ricordando che "l'acquisto delle attività canadesi ci ha messo in una posizione privilegiata nel maggior mercato al mondo per il settore farmaceutico, cosmetico e nutraceutico, quello del Nord America e, in particolare, degli Stati Uniti che da soli valgono oltre 25 miliardi di dollari. Un'acquisizione che potrebbe non rimanere isolata poiché Labomar punta a proseguire nel proprio percorso di crescita sia per linee interne sia, ove ne ricorrano le condizioni, per linee esterne».

LA CRESCITA DEL 30% IN UN ANNO DESTINATA A CRESCERE DOPO L'ACQUISIZIONE DI UNA DITTA IN CANADA

Labomar è un'azienda che si occupa di ricerca, sviluppo e produzione di integratori alimentari, dispositivi medici, alimenti a fini medici speciali e cosmetici per conto terzi. Il suo team di ricerca lavora per creare, sviluppare e realizzare prodotti ad alto valore aggiunto nel campo della nutraceutica, con una particolare vocazione all'innovazione. Molti degli integratori prodotti da Labomar si avvalgono di tecnologie brevettate in grado di aumentare la biodisponibilità degli attivi, modularne l'assorbimento gastrointestinale e migliorarne il gusto.

Intesa investe in Sirmax sulle plastiche da riciclo

ECONOMIA CIRCOLARE

PADOVA Cinque milioni di euro per potenziare l'impianto di riciclo di rifiuti plastici nello stabilimento Ser di Salsomaggiore Terme. Così l'azienda in provincia di Parma, che da gennaio 2019 è entrata a far parte del gruppo Sirmax con con quartier generale a Cittadella (Padova), aumenterà la capacità produttiva del 70%. Sirmax, nell'ambito del piano triennale di investimenti sull'economia circolare, ha ottenuto il finanziamento da Intesa Sanpaolo per il piano di ristrutturazione edilizia e ampliamento produttivo dello stabilimento Ser.

Il finanziamento concordato con Intesa Sanpaolo a valere sul plafond Circular Economy si inserisce nel planning finanziario collegato alla realizzazione del programma di investimenti pianificati da Sirmax Group per il 2019-2021. Questi prevedono per il sito di Salsomaggiore la ristrutturazione e ampliamento del fabbricato attuale e il potenziamento dell'impianto di riciclo di rifiuti plastici attraverso l'acquisto di nuove linee di selezione e lavaggio e di nuovi estrusori con un aumento complessivo del 70% della capacità produttiva. Notevoli inoltre le risorse stanziate per il nuovo Centro R&D, sia nei laboratori che negli impianti pilota. L'investimento complessivo in questo sito, per renderlo uno dei più eccellenti ed innovativi a livello internazionale, è stimato in circa 12 milioni di euro.

«Vogliamo dare un contributo fattivo ad un mondo migliore, recuperando la plastica da imballi monouso per farla diventare compound o resina di nuovo vergine, per beni durevoli - afferma il presidente e amministratore delegato di Sirmax, Massimo Pavin -. Molti componenti di auto ed elettrodomestici possono essere realizzati anche con plastica riciclata processata da Aziende accreditate dai grandi Oem (Original equipment manufacturer) internazionali». Ser S.r.l si occupa del trattamento e rigenerazione di materie plastiche da post-consumo e post-industriale per la produzione di polimeri e compound a base di Pe-Ld (polietilene a bassa densità), Pe-Hd (polipropilene ad alta densità), Pp (polipropilene) e Ps (polistirolo).

Elisa Fais

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0835	-0,065
Yen Giapponese	119,0500	-0,050
Sterlina Inglese	0,8324	0,036
Franco Svizzero	1,0641	0,000
Fiorino Ungherese	334,6400	-0,307
Corona Ceca	24,7930	-0,141
Zloty Polacco	4,2620	0,306
Rand Sudafricano	16,2095	0,593
Renminbi Cinese	7,5645	-0,148
Shekel Israeliano	3,7131	-0,124
Real Brasiliano	4,6739	-0,401

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	44,60	47,65
Argento (per Kg.)	497,00	527,95
Sterlina (post.74)	326,00	352,05
Marengo Italiano	260,30	281,05

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	1,864	0,70	1,652	1,854	569024
Atlantia	22,90	0,31	20,11	22,98	105237
Azimut H.	23,79	-0,54	20,75	24,39	83506
Banca Mediolanum	8,545	1,18	8,158	9,060	103895
Banco Bpm	2,300	5,41	1,864	2,257	5060815
Bper Banca	4,644	3,31	4,114	4,627	552384
Brembo	10,750	3,27	10,195	11,170	50338
Buzzi Unicem	22,90	-0,43	21,14	23,50	33763
Campari	8,910	-0,56	8,081	9,068	271810
Cnh Industrial	8,886	1,35	8,522	10,021	178326
Enel	8,394	1,41	7,183	8,337	1676890
Eni	13,028	1,05	12,615	14,324	891027
Exor	75,76	1,36	66,78	75,46	20728
Fca-fiat Chrysler A	12,320	0,47	11,797	13,339	633555
Ferragamo	16,700	1,64	16,271	19,241	54000
Finecobank	11,050	1,19	10,527	11,694	341076
Generali	18,775	0,29	17,651	18,776	219265
Intesa Sanpaolo	2,540	1,30	2,259	2,531	7784947
Italgas	6,104	0,89	5,474	6,122	130267
Leonardo	11,375	-0,87	10,515	11,773	198520
Mediaset	2,402	0,08	2,371	2,703	205627
Mediobanca	9,644	0,40	9,089	9,969	260876
Moncler	38,26	0,42	38,23	42,77	73031
Poste Italiane	10,935	-0,14	9,920	11,048	179291
Prysmian	24,30	2,23	20,32	24,09	123982
Recordati	41,10	1,86	37,69	41,12	32306
Saipem	3,807	0,42	3,713	4,490	584196
Snam	5,040	0,90	4,628	5,081	591616
Stmicroelectr.	28,18	-2,66	23,83	28,97	406122
Telecom Italia	0,5201	0,46	0,4818	0,5621	3914100
Tenaris	9,612	-0,19	9,290	10,501	199794
Terna	6,578	1,29	5,855	6,554	376738
Ubi Banca	3,491	5,50	2,701	3,443	2323163
Unicredito	14,150	1,90	12,155	14,267	1123667
Unipol	5,276	0,34	4,617	5,266	405758
Unipolsai	2,628	1,19	2,407	2,627	673854
NORDEST					
Ascopiave	4,385	1,74	3,800	4,606	15225
B. Ifis	15,680	0,71	13,624	15,691	23846
Carraro	1,860	1,75	1,804	2,231	4959
Cattolica Ass.	7,305	-0,20	7,082	7,477	50586
Danieli	15,420	1,31	14,816	16,923	5799
De' Longhi	18,320	0,99	16,151	19,112	16003
Eurotech	7,340	-0,27	7,368	8,715	24653
Geox	1,120	-2,27	1,076	1,193	43200
M. Zanetti Beverage	5,760	0,70	5,705	6,025	255
Ovs	1,853	1,26	1,698	2,025	265939
Stefanel	0,1100	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	14,260	0,71	12,464	14,309	3097

La scoperta

Roma, individuata dagli archeologi la tomba di Romolo

Un ambiente ipogeo con un sarcofago in tufo associato a quello che sembra essere stato un altare. È la nuova straordinaria scoperta fatta a Roma, all'interno del Foro Romano, accanto al complesso della Curia-Comizio. Lo ha annunciato il direttore del parco, Alfonsina Russo. Il ritrovamento è avvenuto nell'ambito delle indagini archeologiche programmate e a distanza di circa un anno dall'avvio degli studi sulla documentazione prodotta da Giacomo Boni all'inizio del '900, che aveva consentito di ipotizzare la presenza nel Foro Romano, a pochi metri dal Lapis Niger e dal Comizio, di un heroon dedicato al fondatore della città di Roma. Il sarcofago, realizzato con il tufo del Campidoglio, misura circa m 1,40 di lunghezza e dovrebbe risalire al VI sec. a.C. Lo scavo e le prospettive di valorizzazione di questo monumentum del culto di Romolo e della storia di Roma e delle sue origini. «Il contesto coincide con quello che le fonti tramandano essere il punto post rostra dove si collocherebbe il luogo della sepoltura di Romolo.

La celebre Fondazione patavina festeggia un grande traguardo. Era il 1994 quando l'imprenditore Franco Masello decise di rendere omaggio alla memoria del nipote Massimo morto di leucemia. Da lì è nata la sfida per combattere le malattie oncologiche. Oggi la "Città" è una realtà che ha raccolto 72 miloni di euro, finanziato 119 progetti ed è la 17esima onlus italiana

Una Speranza lunga 25 anni

LA STORIA

Dietro ogni grande storia d'amore c'è un nome. Questa storia d'amore comincia con Massimo. Morto di leucemia a 13 anni. Per lui, lo zio Franco Masello, imprenditore vicentino dall'indubbia capacità strategica e dal piglio sicuro, piantò un seme. Anzi, fece per così dire una talea, partendo da un albero statunitense. E la trapiantò in Veneto. Quella che negli UsA era la "City Hope" - pool di aziende a sostegno del mondo pediatrico, scese in campo in unione di forze per investire in ricerca scientifica - con un coraggioso "copia e incolla" divenne la Fondazione Città della Speranza. Era il 1994 – il 16 dicembre, per l'esattezza - e i primi a mettersi in pista a fianco di Masello, allora trentanovenne presidente e amministratore delegato dell'azienda Deroma, furono gli amici imprenditori del Consorzio Gestione Argille. Il nucleo della "Speranza" fu così abitato da quel nome – Massimo – e da una fornace, anzi più fornaci; la primigenia sede legale divenne la sede del Consorzio, a Isola Vicentina.

LA MISSIONE

Il passaparola, la volontà condivisa di agire per far vincere il bene e lasciar sbocciare dalla morte la vita, fecero la loro parte, e la "Città" venne animata da 13 aziende, una ottantina di soci, in prima linea accanto a Masello l'ingegner Gaetano Meneghello, fratello di quel Luigi, scrittore di "Libera nos a Malo", e Virginio Zilio, il papà di Massimo. A quei pionieri si aggiunsero le forze dell'Ail, l'Associazione italiana leucemie di Padova, e di tante famiglie, dai De Stefani ai Pagnan ai Bedeschi. Su tutto, la fondamentale amicizia con un professore, l'oncoematologo Luigi Zanesco, all'epoca direttore della Clinica di Oncoematologia pediatrica dell'Azienda ospedaliera universitaria di Padova, una grande esperienza nella quotidiana guerra a tumori, linfomi e sarcomi, quarant'anni fa praticamente inguaribili. Un'enorme sfida, la sua, contro mali difficili da dire, relegata in locali angusti e inadeguati. Il sogno di costruire un nuovo reparto si trasformò presto in realtà – era il 1996 - non senza immane fatica, tra cavilli, pastoie burocratiche e lentezza politica: scavando, per realizzare le fondamenta di quella che sarebbe divenuta la moderna, attuale Clinica oncoematologica, emersero a sorpresa i resti di una fornace.

LA SFIDA

Segno inequivocabile, per gli occhi attenti della Fondazione, che la strada imboccata era quella giusta. La versione italiana della "City Hope" continuò poi a crescere, grazie all'aiuto di liberi professionisti e privati cittadini. Tre le parole chiave del suo incedere spedito: trasparenza, oculata gestione del denaro, concretezza. I numeri che ne raccontano la grandezza: 72 milioni di euro raccolti dal 1995, 119 progetti di ricerca finanziati (88 direttamente e 31 con fondi derivanti da realtà esterne), 8,2 milioni di euro i proventi da raccolta fondi nel 2018 (quasi il doppio rispetto ai 4,9 milioni di euro del 2016), 17esima onlus in Italia e prima in Veneto per donazioni da 5x1000 nella categoria volontariato (risultato 2017: 54.385 firme, valse 1.626.406,88 euro donati), 183 Comuni gemellati tra Veneto, Calabria, Puglia, Sardegna, Campania e Lombardia, 350 iniziative realizzate ogni anno. "Abbiamo sempre combattuto la nostra non facile battaglia - argomenta Masello - immaginando che i bambini ammalati possano vivere la loro quotidianità in una città felice, in grado di dare speranza al futuro".

IL LABORATORIO

Dopo aver costruito quella preziosa struttura ospedaliera, la Fondazione si è impegnata a raggiungere altri risultati tangibili e dall'importanza non quantificabile come la realizzazione dei laboratori di ricerca della Clinica oncoematologica, un Day Hospital e un Pronto Soccorso pediatrici sia a Padova che a Vicenza. L'obiettivo dichiarato della "Città della Speranza" è quello di "svuotare l'ospedale". Nel 2004 l'abbrivio per una nuova, grande avventura: la contessa Anna Maria de Claricini, medico pediatra, nobildonna milanese di origini patavine donò, in memoria del marito Corrado Scarpitti, 4 milioni e mezzo di euro per la costruzione di un centro di ricerca pediatrico. Fu così che nel 2009 – non a caso il 16 dicembre - iniziarono i lavori di costruzione del nuovo Istituto di ricerca pediatrica Città della Speranza su terreno donato, al costo simbolico di mille euro dalla Zip, la Zona industriale di Padova. Il 14 dicembre 2010 venne firmato l'atto costitutivo della "Fondazione Istituto di Ricerca pediatrica Città della Speranza", una costola della Fondazione, esclusivamente atta al finanziamento della Torre, presieduta sempre da Masello.

LA COSTRUZIONE

Il magnifico grattacielo, uscito (gratuitamente) dalla matita dell'architetto Paolo Portoghesi, dall'originale forma che coniuga l'immagine di un angelo con le ali spiegate al cielo, con l'elica del Dna (ogni piano è ruotato di 1,5 gradi rispetto agli altri), è stato inaugurato l'8 giugno 2012. Una struttura di oltre 17.500 metri quadrati, di cui 10 mila dedicati esclusivamente alle attività di laboratorio, in grado di ospitare circa 400 ricercatori. E mentre la torre si è andata riempiendo di studiosi, l'edificio è curiosamente diventato meta di scoperta. Su corriere in partenza da città e paesini veneti, ma anche extraregione, ricercatori mescolati a casalinghe e disoccupati, ingegneri, studenti, commercianti e semplici sostenitori, a scoprire la torre, costruita a tempo di record (1005 giorni), alta 52 metri. Ai visitatori, che poi rappresentano l'opinione pubblica, viene raccontata la sua storia, che prese il via da quattordici energiche zappate, undici anni fa: a dissodare simbolicamente il terreno furono quattro campionesse del nuoto, le azzurre Federica Pellegrini, Romina Armellini che riprese a gareggiare dopo aver sconfitto un cancro alla tiroide, Alice Carpanese e Renata Spagnolo.

IL COMPLEANNO

Un passo dopo l'altro, questa Speranza che fondò la sua Città, ha compiuto venticinque anni. Festeggiati in Torre naturalmente: "Vogliamo far diventare il nostro centro di Padova il numero uno in Europa per la ricerca pediatrica, e ci riusciremo se le forze economiche del territorio veneto e fuori Veneto ci sosterranno. Investire sulla ricerca significa investire sulla vita", ha ripetuto ancora una volta l'instancabile Masello. "Vogliamo diventare grandi non in dimensioni - ha precisato - ma in attrattività, per attirare i migliori cervelli del mondo". E loro, quelli "della Speranza", hanno dimostrato in questi cinque lustri che i sogni non muoiono all'alba (tutt'altro!), contribuendo a innalzare i tassi di guarigione dal 20% dei primi anni Novanta all'80% di oggi. I protocolli di cura, messi a punto nei laboratori alle porte di Padova, sono adottati in molti Paesi al mondo. Nel nome di Massimo.

Federica Cappellato

UN GRATTACIELO CHE SPICCA IL VOLO IN CIELO COME SEDE E COME SIMBOLO DELLA RICERCA

CON IL PRESIDENTE CIAMPI
La visita dell'allora Capo dello Stato per l'inaugurazione del Pronto Soccorso della Fondazione "Città della Speranza"

IL QUARTIER GENERALE
Sopra due immagini della nuova sede della Fondazione realizzata grazie ad progetto dell'architetto Paolo Portoghesi. Qui a destra, l'imprenditore vicentino Franco Masello che diede il via al progetto

La rassegna letteraria di Pordenone avrà come protagonista lo scrittore anglo-libico. Sarà intervistato da Benedetta Tobagi

Dedica, omaggio a Hisham Matar

IL PERSONAGGIO

Una vicenda famigliare personale che si inserisce nella storia geopolitica internazionale, ancora attuale come lo è stata nel Novecento e lo è ancora oggi.

Vita e scrittura si fondono in Hisham Matar, scrittore libico che sarà omaggiato a Pordenone dal festival Dedica, che lo vedrà ospite d'onore di una serie di conversazioni, presentazioni di libri, letture teatrali, musica, fotografia e illustrazione dal 7 al 14 marzo, per un totale di quattordici appuntamenti.

TEMI UNIVERSALI

Esilio, perdita, dolore, separazione, assenza, effetto terapeutico della bellezza sono alcuni degli argomenti affrontati nei romanzi di Matar, uno dei quali gli è valso nel 2017 il prestigioso premio Pulitzer. Nato a New York nel 1970 poiché il padre, Jaballa Matar, lavorava per la delegazione libica alle Nazioni Unite, all'età di tre anni ha seguito la famiglia prima a Tripoli e poi a Il Cairo, visto che nel frattempo il genitore era entrato in rotta con il regime di Gheddafi. Proprio in Egitto Jaballa Matar venne rapito nel 1990 dagli agenti dei servizi segreti egiziani e consegnato alla Libia, dove venne detenuto nella prigione di Abu Salim dalla quale riuscì a fare avere sue notizie alla famiglia in due occasioni per poi svanire nel nulla. Temi che ricordano, a Pordenone, la vicenda del ricercatore friulano Giulio Regeni, sequestrato, torturato e ucciso a Il Cairo malgrado siano trascorsi trent'anni e cambiati gli uomini alla guida del paese africano, e affrontati in romanzi come Anatomia di una scomparsa e "Il ritorno. Padri, figli e la terra fra di loro" (editi in Italia da Einaudi), che racconta del suo viaggio in Libia del 2012, sulle tracce di un padre che, usando le sue parole, «è morto ed è anche vivo».

IN CALENDARIO

Tra gli appuntamenti nel programma messo a punto da Claudio Cattaruzza per Thesis, l'associazione che organizza Dedica Festival, da seguire quelli d'apertura sabato 7 marzo al Teatro Verdi di Pordenone: alle 16.30 a dialogare con l'ospite anglo-libico sarà la giornalista e scrittrice Benedetta Tobagi, autrice anche della lunga intervista inserita nella monografia Hisham Matar realizzata per il festival e che contiene due inediti scritti in esclusiva per la rassegna; ancora in teatro, alle 20.45, ecco la lettura scenica de Il ritorno, in forma di concerto con l'attore di Michele Riondino (Il giovane Montalbano) e il musicista e compositore pordenonese Teho Teardo. Sarà invece il regista e attore Mario Perrotta a proporre la lettura scenica, mercoledì 11 marzo alle 20.45 nel Convento San Francesco, di Anatomia di una scomparsa, romanzo in cui Matar ritorna su uno dei temi che attraversa la sua opera, ovvero quant'è dolorosa l'assenza di una persona amata soprattutto quando questa assenza non è giustificata da nulla. Seguiranno altri incontri dedicati alla situazione geopolitica della Libia, alla questione delle migrazioni e ai vari libri di Matar.

IN PROGRAMMA UNA LETTURA SCENICA CON MICHELE RIONDINO E TEHO TEARDO UN APPUNTAMENTO ANCHE A VENEZIA

INCROCI DI CIVILTÀ

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione fra il festival e gli atenei italiani ed europei, martedì 10 marzo, alle 11, tornerà il prestigioso appuntamento che porterà l'ospite di Dedica a Venezia, all'Università Ca' Foscari, con la conversazione di Hisham Matar dal titolo "L'arte di guardarsi", in collaborazione con Incroci di civiltà. Un incontro che anticipa quello del 12 marzo, alle 20.45, quando nel Convento San Francesco a Pordenone lo scrittore (che riceverà il Premio Crédit Agricole Friuladria "Una vita per la scrittura") presenterà in anteprima il suo nuovo libro Un punto di approdo (in uscita per Einaudi), che racconta il suo rapporto con Siena, nel corso della conversazione Ripartire da Siena. Ambrogio Lorenzetti, la scuola senese e l'anima di una città fra arte e condizione umana, in dialogo con la saggista ed esperta di storia medioevale Chiara Frugoni.

Lorenzo Marchiori

SCRITTORE Hisham Matar sarà l'ospite d'onore di Dedica 2020

Danza

A Padova e Venezia il flamenco di Rocìo Molina

BALLERINA Rocìo Molina

(gb.m.) Rocío Molina e il flamenco contemporaneol L'artista è la protagonista dello spettacolo "Caída del cielo" in programma al Teatro Verdi di Padova da domani 19 a domenica 23 per poi passare al Goldoni di Venezia dal 27 febbraio all'1 marzo (info www.teatrostabileveneto.it). Lo spettacolo vibra della forza e dell'energia di un'interprete di grande temperamento. Coreografa iconoclasta, Rocío Molina conia il suo linguaggio artistico basato su uno stile di flamenco tradizionale reinventato che rispetta la sua essenza, ma abbraccia l'avanguardia. Sui palcoscenici veneti l'artista esibisce allora un istinto femminile da star consapevole in ogni movimento, firmando la direzione artistica (con Carlos Marquerie) e la coreografia di un lavoro complesso, rivolgendo lo sguardo a territori sconosciuti. La Molina propone dunque un viaggio, un passaggio, una discesa attraverso le luci e le ombre dell'umanità. La coreografia nasce dalle viscere dell'artista spagnola e dal terreno che calcia e pesta con decisione, e si trasforma nella celebrazione dell'essere donna, libera e selvaggia. Ciò che può essere palpabile e ciò che è normalmente nascosto dalla visione si materializza nel corpo dell'artista, che balla da sola e stabilisce una relazione diversa con la terra. «Nel suo viaggio, l'anima si sta spezzando – recita la scheda artistica - immersa in un mare denso e opaco, in un paesaggio oscuro pieno di insetti fulmini che ci elevano verso un paradiso oscuro. La "caduta" del titolo non evoca l'immagine capovolta di un angelo caduto, come quella descritta da Dante nella sua Commedia, ma un luogo di profonda libertà. È un viaggio da un corpo in equilibrio a un corpo che celebra l'essere donna, un corpo che è immerso nel senso tragico della celebrazione».

Un concerto a Verona e poi Benji e Fede si separano

L'ADDIO

Come canterebbero Benji e Fede «succede tutto per una ragione e la ragione magari sei tu...». Ma è anche vero che alle parole i loro fan, volendo, potrebbero «aggrapparsi» analizzando da cima a fondo il comunicato ufficiale diffuso da Warner Music, la major che da subito ha creduto nel duo artistico modenese che oggi ha annunciato che quella del 3 maggio all'Arena di Verona sarà per il momento l'ultima volta in cui si esibiranno insieme. Sarà un concerto evento che ripercorrerà la loro carriera dagli esordi fino all'ultimo album Good Vibes (il loro quinto numero uno in classifica) e sarà anche l'occasione di festeggiare un'incredibile storia di musica e amicizia. E proprio per raccontare questa storia, compresi i lati più inediti e delicati, Benji & Fede hanno deciso di raccogliere i loro pensieri nel libro Naked, in uscita il 17 marzo (Mondadori Electa). «Non è stata una scelta facile, Vi vogliamo bene» - scrivono ai fan.

Queste le parole con cui Benji & Fede hanno annunciato la loro separazione. «Il 3 maggio chiuderemo questa fase della nostra vita. Leggendo questo libro capirete che la nostra storia è stata bellissima, speciale, irripetibile ma anche intensa e faticosa. "Non so come fate a fare questa vita", ci dicono qualche volta gli amici. La verità è che non avremmo potuto fare altro. Solo che non puoi vivere perennemente a duecento all'ora restando la stessa persona, e per ritrovare la magia di quello che facciamo abbiamo bisogno di ritrovare noi stessi. (...) Non è stata una scelta facile. Vi vogliamo bene».

Naturalmente sul web si è scatenata l'isteria collettiva dei fan, disperati per queste parole che non lascerebbero spiragli per eventuali ripensamenti. Decine e decine i commenti sui social in queste due ore dopo che i cantanti dal loro profilo comune hanno annunciato questa decisione. C'è anche chi spera che sia solo una breve pausa, che non sia vero, alcuni non ci vogliono credere.

BENJI & FEDE Al secolo Benjamin Mascolo e Federico Rossi

L'annuncio

Sophia Loren Il ritorno con un film su Netflix

Una nuova avventura per una star del cinema italiano e internazionale. Vera e propria portabandiera del "made in Italy" nel mondo deal cinematografia mondiale. "La vita davanti a sé", il film con il premio Oscar Sophia Loren (nella foto), sarà in esclusiva su Netflix. Diretto dal figlio dell'attrice, Edoardo Ponti, e scritto da Ugo Chiti e dallo stesso Ponti, il film uscirà nella seconda parte del 2020 in tutto il mondo. Accanto a Sophia Loren fanno parte del cast Ibrahima Gueye, Renato Carpentieri e Massimiliano Rossi. Loren interpreta Madame Rosa, una superstite dell'Olocausto che si prende cura dei figli delle prostitute nel suo modesto appartamento a Bari. Accoglie anche Momo, un dodicenne senegalese che l'ha derubata. Insieme supereranno la loro solitudine, formando un'insolita famiglia. Il film è l'adattamento contemporaneo del bestseller internazionale "La vie devant soi" di Romain Gary. (La vita davanti a sé) è prodotto da Palomar - Mediawan Group, con il supporto di Impact Partners Film Service, Artemis Rising

Foundation, Foothills Productions, Another Chapter Productions e Scone Investments. «Non potrei essere più felice di collaborare con Netflix per un film così speciale - ha commentato Sophia Loren - Nella mia carriera ho lavorato con tutti gli studios più importanti, ma posso dire con certezza che nessuno ha l'ampiezza di respiro e la diversità culturale di Netflix. Ed è proprio questo che apprezzo particolarmente. Hanno capito che non si costruisce una casa di produzione globale senza coltivare talenti locali in ogni paese, senza dare a queste voci l'opportunità di essere ascoltate. Tutti hanno il diritto di essere ascoltati, il nostro film parla proprio di questo e proprio questo è quello che fanno a Netflix». Ted Sarandos, Chief Content Officer di Netflix, ha sottolineato: «Sophia Loren è una delle attrici più importanti e celebrate di tutto il mondo. Siamo onorati di dare il benvenuto a lei, a Edoardo e al team che ha portato questo film nella famiglia di Netflix. La vita davanti a sé è una storia bella e coraggiosa che, proprio come Sophia, affascinerà il pubblico in Italia e in tutto il mondo».

Arriva la Cooper SE, il primo modello totalmente a batterie del prestigioso brand britannico: spiccano piacere di guida e sportività

Scossa Mini

ICONICA A sinistra la nuova Mini Cooper SE. L'attesissima versione elettrica ha una potenza massima di 184 cv con 270 Nm di coppia

TECNOLOGICA Sopra l'originale plancia comandi della Mini elettrica che si distingue sempre per il design e lo specchietto retrovisore

Il mito diventa elettrico

IL GIOIELLO

MIAMI

L'idea un po' sconcerta i puristi dell'adrenalina, gli irriducibili del pistone che da sempre associano la Mini a un concentrato di rombante sportività. Quelli che un mese fa applaudirono a Los Angeles il debutto della John Cooper Works GP da 306 Cv, o i fan di Carlos Sainz che a 57 anni ha portato proprio una Mini dalle prestazioni "monstre" al trionfo nell'ultima Dakar. Ma il mondo cambia e l'icona britannica è oggi emblema dell'evoluzione totale. Dopo la Countryman plug-in hybrid che nel 2017 avviò l'elettrificazione del brand-gioiello di Bmw firmando una svolta imprescindibile, ecco la Cooper SE. La prima Mini totalmente elettrica. Una rivoluzione tecnologica e filosofica che parte dalla Florida, polmone verde (con la California) di quell'America che nonostante il "negazionista" Donald Trump è all'avanguardia nella mobilità a emissioni zero.

Miami è il teatro del debutto, con i suoi scenografici panorami, le ampie freeway affacciate sull'oceano e un'impareggiabile forza di seduzione. L'Institute of Contemporary Art, nel distretto glamour del design, è stato "brandizzato" per ospitare il cuore operativo dell'evento. Ottanta miglia su percorsi diversi per scoprire quanto la Cooper SE (dove E sta ovviamente per electric) conservi dell'originale Dna del modello.

INCOLLATA ALLA STRADA

La prima Mini a batteria lancia una sfida importante tra le compatte premium virtuose. E lo fa regalando al primo test impressioni positive. Il look è immediatamente riconoscibile grazie all'ampia fascia gialla che caratterizza il frontale in cui la griglia è sostituita da un pannello senza feritoie, non essendo necessaria la presa d'aria, e gialli sono anche i retrovisori esterni e lo sportello per la ricarica, sulla fiancata destra. Il posteriore è ovviamente privo di scappamento, i fanali hanno Led che richiamano il disegno della Union Jack.

Dettagli studiati per ribadire lo status della vettura. Stesse dimensioni della Cooper a tre porte da cui la SE deriva, dunque 3,84 metri di lunghezza e 1,72 di larghezza, ma quasi 2 cm di altezza in più per ospitare le batterie sotto al pianale. Pesa 145 kg in più (1.365 kg in totale). L'agilità della Cooper SE non è mai penalizzata, perfino il caratteristico go-kart feeling è felicemente preservato rendendo la guida reattiva, diretta e piacevole anche in curva. Il posizionamento dei 12 moduli che ospitano le batterie al litio (32,6 kWh) assicura equilibrio e un handling eccellente, il baricentro basso è ideale per una compatta di estrazione sportiva.

AGILE A fianco la nuova Mini Cooper SE Ha le stesse dimensioni del modello a 3 porte da cui la deriva: è lunga 3,84 m, ma 2 cm di altezza in più per ospitare le batterie sotto al pianale

ACCELERAZIONE BRILLANTE

Il motore elettrico è sull'asse anteriore: 184 cv con 270 Nm di coppia immediatamente erogata, come in tutte le elettriche, per uno scatto bruciante in stile-Mini. Accelera da 0 a 100 km/h in soli 7,3", la velocità massima è autolimitata a 150 km l'ora. I consumi, compresi tra 13,2 e 15 kWh per 100 km, vengono costantemente visualizzati sull'inedito quadro strumenti digitale da 5,5" che offre le principali informazioni anche sull'efficienza della carica e sull'energia residua. L'autonomia non è da urlo: da 235 a 270 km in base all'utilizzo. Ideale, dicono i tecnici, per l'utilizzo prevalente in aree urbane e suburbane. In compenso la ricarica è rapida, appena 35 minuti per recuperare l'80% dell'energia da una stazione pubblica a 50 kW (per raggiungere il 100% però serve un'ora e un quarto), mentre dalla Wallbox domestica servono rispettivamente 2,5 e 3,5 ore (se a 11 kW) o 3,2 e 4,2 ore. I cavi sono forniti di serie, ospitati nel vano bagagli che mantiene una capienza di 211 litri, quanto basta per due trolley.

IL PROPULSORE SVILUPPA 184 CV E 270 NM DI COPPIA PESO CONTENUTO IN 1.345 KG, AUTONOMIA DI 270 CHILOMETRI

COME UN MAGLIONE

La Mini Cooper SE prevede 4 modalità di guida (Sport, Mid, Green e Green+) che ne determinano dinamica, comfort e consumi, ma la novità più interessante è poter scegliere tra due livelli di recupero energetico in frenata: con il più potente si guida utilizzando il solo pedale dell'acceleratore, perché la vettura frena fino all'arresto completo quando si alza il piede. Ci si adatta in fretta, dopo qualche beccheggio iniziale per affinare la sensibilità. Come in tutte le Mini, a centro plancia troneggia il display circolare con schermo touch da 6,5" circondato da Led che si colorano in base alle informazioni da trasmettere (stile di guida più o meno green o eventuali situazioni di pericolo). Il Connected Navigation compatibile con Apple Car Play si aggiorna in tempo reale. Sono disponibili tutti i più sofisticati sistemi di assistenza e di intrattenimento, di serie o in opzione in base alle versioni.

E qui debutta una novità di marketing fedele allo stile sbarazzino del brand: poiché questa Cooper SE è un "abito" cucito su misura per ogni tipo di cliente, la si "indossa" proprio come un maglione. Le taglie S, M, L e XL indicano gli allestimenti e i relativi crescenti livelli di dotazione. La nuova Mini sarà nelle concessionarie dal 6 marzo con un listino che varia da 33.900 euro (la Small) a 41.650 (la XL). Usufruendo degli incentivi, che raggiungono il top in Lombardia, si partirà tuttavia da una soglia di poco superiore ai 27 mila euro.

Piero Bianco

L'intervista Elena Eder

«Chi non rinuncia al rombo non è orientato al futuro»

MIAMI

Ha una laurea in ingegneria meccanica e una passione sconfinata per le sfide. È italiana la responsabile del progetto Mini-elettrica. Elena Eder, 44 anni, un marito tedesco e tre figli, ha guidato a Monaco la task-force di 15 specialisti che ha trasformato l'icona britannica in simbolo ecologico di mobilità. «Impresa non semplice - racconta - ma affascinante e il risultato è straordinario». Una carriera cominciata a Torino, la sua città, e maturata in giro per il mondo. «Dopo il Politecnico ho lavorato all'Italdesign di Giorgetto Giugiaro, un'esperienza che mi ha fatta crescere. Tra i tanti progetti, nel 2003 ci dedicammo all'evoluzione della prima Mini di Bmw. Mini era nel mio destino».

Eder ha seguito il marito in India, poi in Cina dove ha curato il progetto di una joint-venture per Bmw. Un altro segno del destino: era l'inizio di un'avventura industriale che presto consentirà alla Cooper SE (oggi prodotta nello storico stabilimento di Oxford) di nascere anche a Zhangjiagang, sulla costa est della Repubblica Popolare. Grazie all'alleanza con Great Wall e a un investimento di 1,3 miliardi di euro, verrà infatti realizzata entro il 2022 una fabbrica da 160 mila vetture l'anno.

OLTRE LA CINA

«L'auto elettrica non è importante solo per i cinesi - prosegue Eder - è ormai una realtà globale. Dal 2017 io lavoro a Monaco su questo progetto che ha portato la Mini all'avanguardia tra le compatte di lusso». Parallelamente sono state sviluppate tecnologie per le altre zero emission del Gruppo, a cominciare dalla i3 che con la Cooper SE ha parecchi elementi in comune. «Un lavoro divertente, perché la Mini è divertente. Questa è diversa dalle altre ma ugualmente godibile, fantastica da guidare, figlia delle tendenze. Chi non può rinunciare al rombo del motore non è orientato al futuro».

AUTOREVOLE Sopra Elena Eder alla testa del team che ha innovato l'icona british

L'INGEGNERA CAPO DEL TEAM: A UNA VERA FULL ELECTRIC NON SERVE UNA PIATTAFORMA SPECIFICA. SI GUIDA CON UN SOLO PEDALE

«Non concordo con chi sostiene che una full-electric necessiti di piattaforme specifiche - prosegue la project manager italiana -. Sono filosofie di pensiero. Noi abbiamo ottimizzato un'architettura che si prestava a varie soluzioni, ottenendo una gabbia rinforzata a protezione delle batterie e senza aumentare troppo il peso, appena 145 kg. L'autonomia è giusta: 270 km soddisfano clienti che al massimo ne percorreranno 30 al giorno. Non è un'auto per commessi viaggiatori, ma l'obiettivo era una Mini pulita per aree urbane e suburbane. Abbiamo anche preservato gli spazi interni per un'abitabilità eccellente. Tra i plus è molto avanzato il sistema che rigenera energia in frenata: al livello top è migliore perfino di quello della i3. Ci si abitua in fretta a usare un solo pedale, è pure divertente. C'è anche un sofisticato sistema sonoro che fino a 30 km/h avvisa i pedoni della vettura in arrivo». Poco più di un ronzio, per avvisarsi senza pericoli nella green mobility.

P.Bia.

Sport

SERIE B

Doppio Giaccherini: il Chievo stende la Salernitana

Nel posticipo di serie B vittoria pesante del Chievo (2-0) al Bentegodi a spese della Salernitana. Decide la doppietta di Giaccherini che prima trasforma un rigore (28') concesso per un fallo di Jaroszynski su Djordjevic, poi fa il bis al 70' in contropiede. Il Chievo si porta a un punto dalla zona playoff.

Martedì 18 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

MILAN SOTTO IL SEGNO DI REBIC

▶Battuto il Torino al Meazza: la squadra di Pioli cancella il ko nel derby e resta agganciata alla zona Europa League

▶Buon avvio dei rossoneri, ma calo di ritmo nella ripresa Ancora decisivo il croato al quinto gol in altrettante partite

MILAN	1
TORINO	0

GOL: 25' Rebic
MILAN (4-2-3-1): Donnarumma 7; Calabria 6, Kjaer 6.5 (44' Gabbia 6.5), Romagnoli 7, Hernandez 5.5; Kessie 6, Bennacer 6.5; Castillejo 6.5, Paquetà 5.5 (68' Bonaventura 6), Rebic 7 (88' Leao sv); Ibrahimovic 6. A disp. A. Donnarumma, Begovic, Musacchio, Laxalt, Saelemaekers, Brescianini, D. Maldini. All. Pioli 6.5
TORINO (3-4-2-1): Sirigu 7; Lyanco 5.5 (85' Aina sv), Nkoulou 6, Bremer 6; De Silvestri 6, Rincon 5.5, Lukic 6, Ansaldi 5; Edera 5.5 (64' Zaza 5), Berenguer 5.5 (85' Millico sv); Belotti 5. A disp. Ujkani, Rosati, Djidji, Adopo, Meite, Baselli, Singo. All. Longo 5.5
Arbitro: Fabbri 6
Note: ammoniti Bennacer, Edera, Castillejo, Rincon, Ansaldi e l'allenatore del Milan Pioli

A SEGNO Ante Rebic, 26 anni, attaccante croato del Milan, al quinto gol: è arrivato in prestito dall'Eintracht Francoforte

Da reietto a risposta rossonera a Ronaldo e Immobile. Un mese non può fare testo, ma in questa parentesi Ante Rebic ha segnato quasi quanto CR7 e il capocannoniere del campionato. E soprattutto il croato è stato spesso decisivo, come contro il Torino: con la quinta rete nelle ultime cinque gare di campionato, una in meno rispetto a Ronaldo, e la sesta nelle ultime sette uscite comprendendo la Coppa Italia (una in meno rispetto a Immobile), Rebic ha regalato al Milan il sorpasso ai danni di Napoli e Bologna e il ritorno in zona-Europa, accanto a Verona e Parma. Merito della girata nell'angolino al 25', su bel servizio di Castillejo, altro rigenerato del 2020, su una palla recuperata alta dai rossoneri. Tanto è bastato a Stefano Pioli in una serata non facile, con il terreno bagnato che ha inciso sulla tenuta di una squadra al terzo match in otto giorni (dopo Inter e Juve...) quasi sempre con gli stessi interpreti. Anzi, le rotazioni si sono assottigliate con tre forfeit in poche ore: in mattinata si era fermato Calhanoglu (problemi all'ileopsoas), a fine primo tempo Kjaer si è bloccato per noie alla coscia sinistra dopo un allungo per anticipare Belotti. E contestualmente Musacchio ha lamentato noie a un polpaccio, da capire di quale entità, visto che l'argentino – più volte sollecitato a entrare da Pioli, con Kjaer a terra – si è chiamato fuori. Lasciando così spazio a Matteo Gabbia, difensore cresciuto nel vivaio e autore di un debutto incoraggiante in A.

TORO SPUNTATO

Facilitato peraltro da un Toro spuntato: il discreto secondo tempo non è bastato per impegnare Gigio Donnarumma, quasi inoperoso nella sfida tra i migliori due portieri della A, di fronte all'altro azzurro Salvatore Sirigu. E per Moreno Longo il compito si complica: il Toro, che ha subito il doppio delle reti rispetto a un anno fa di questi tempi, è soltanto a +5 sulla zona-retrocessione, e vive una striscia di cinque sconfitte consecutive.

Il Milan ha preso subito l'iniziativa e la pressione alta portata da un Paquetà volitivo ma con poca intesa con un Ibrahimovic attivo nel gioco di sponda, prima di calare nella ripresa. Paquetà non è riuscito a bagnare con una rete la prima da titolare dopo tre mesi: al 20', infatti, il sinistro angolatissimo è stato deviato dall'intervento da applausi di Sirigu. Prova generale del gol, con Berenguer a tergiversare sulla propria trequarti, palla rubata da Kessie, assist di Castillejo e perfetta deviazione di Rebic, anticipando Lyanco. Da qui, il Milan ha gestito, sfiorando il bis al 48' con il destro a effetto di Ibrahimovic e al 53' con il sinistro strozzato di Castillejo, e rischiando poco sulla volée de De Silvestri (alto sulla traversa) e sul colpo di testa di Belotti (sicuro Donnarumma).

Nel frattempo, a incitare il Milan è una leggenda come Ruud Gullit: da Berlino, dove ha partecipato ai Laureus Awards in qualità di membro dell'Academy (premio sportivo dell'anno a Leo Messi e Lewis Hamilton), l'olandese ha auspicato che per gli ex compagni Paolo Maldini e Zvone Boban «ci sia margine di manovra, loro sanno cosa fare. Però non si capisce se per la proprietà il Milan sia soltanto un investimento, non è chiaro l'obiettivo. Non si può vincere soltanto con i giovani: Ibrahimovic ha dato coraggio, è importante».

Loris Drudi

Classifica

JUVENTUS	57	CAGLIARI	32
LAZIO	56	SASSUOLO	29
INTER	54	FIORENTINA	28
ATALANTA	45	TORINO	27
ROMA	39	UDINESE	26
VERONA	35	LECCE	25
PARMA	35	SAMPDORIA	23
MILAN	35	GENOA	22
NAPOLI	33	BRESCIA	16
BOLOGNA	33	SPAL	15

Champions

Per il Liverpool trappola Atletico A Dortmund duello Haaland-Mbappè

Un talento giovane già super-affermato contro il bomber appena sbocciato, ma destinato a segnare gli anni a venire. Kylian Mbappé, ventenne campione del mondo, accetta la sfida di Erling Haaland, il diciottenne che travolge le difese. Forse non basterà al Borussia Dortmund per frenare il Psg dei super-assi, ma l'incontro di stasera a Dortmund è il fiore all'occhiello della prima parte degli ottavi di finale della Champions League, che torna dopo il letargo invernale. Ma non vale certo meno l'altro confronto che mette alla prova, sempre stasera alle 21 (Sky Sport), la spietata macchina da gol del Liverpool opposta a un Atletico Madrid apparentemente in vesti dimesse. Sembra la stagione più esaltante della lunga storia dei Reds: dopo la Champions sta tiranneggiando la Premier come non è mai riuscito a nessuno (25 vittorie e un pari, scudetto vicino). Klopp ha una macchina perfetta con una grande difesa, mediana robusta, oltre alle frecce Mané e Salah e al regista offensivo Firmino. Ma il tecnico sa che non può fidarsi dell'Atletico che Simeone sta governando con fatica in questa stagione di transizione. Una vittoria e due ko nelle ultime cinque sfide testimoniano la difficoltà dei "colchoneros" che segnano poco ma hanno una difesa coi fiocchi. Ci vorrà un'impresa, però, per fermare al "Wanda" i campioni in carica. A completare il quadro, domani, Atalanta-Valencia e Tottenham-Lipsia.

L'Inter perde colpi ed Eriksen sta diventando un caso

▶Seconda sconfitta di fila Il danese gioca bene ma Conte lo impiega poco

FOCUS

MILANO Due sconfitte, tre gol subiti e due percorsi che si complicano, quello in Coppa Italia e quello per lo scudetto: in una settimana, l'Inter vede spegnersi l'euforia post derby per far posto a critiche, problemi e un po' di sconforto, mentre il meo acquisto Eriksen rischia di diventare un caso. Napoli e Lazio dovevano essere due esami da superare a pieni voti per continuare a sognare e invece i nerazzurri devono ricompattarsi per trovare nuovo slancio e affrontare al meglio i sedicesimi di Europa League e ricominciare la corsa al titolo. Tre punti dalla vetta non è una distanza incolmabile e tra due settimane c'è lo scontro diretto contro la Juventus allo Stadium, ma la sconfitta con la Lazio è una doccia fredda. Il grande enigma è Ericksen. Acquistato dopo un lungo braccio di ferro col Tottenham, è stato incoronato come il miglior innesto del mercato di gennaio. Ma al di là dell'Udinese, Conte non lo ha mai schierato titolare. Il danese non è pronto a gestire la fase di non possesso, deve far suoi movimenti senza palla e coperture. Ma sorprende come gli vengano concessi solo pochi minuti di partita.

Anche contro la Lazio in 13' è andato vicino al gol e ha servito uno splendido pallone a Lukaku. L'Inter ha bisogno di qualità a centrocampo, soprattutto quando Lukaku e Lautaro faticano a confezionarsi da soli le azioni pericolose. Conte contro Ludogorets e Sampdoria può, o forse deve, rischiare Eriksen dal 1' e prepararlo al meglio per la Juve, accontentando i tifosi che chiedono a gran voce di vederlo in campo titolare.

CAMBI CRITICATI

In tanti, poi, avanzano perplessità anche sulle sostituzioni di Conte all'Olimpico. Togliere Brozovic e Candreva è sembrata una scelta strana. Per il tecnico però il problema dell'Inter è l'inesperienza. Ha accomunato le sfide contro Dortmund, Barcellona e Lazio, spiegando come in tutte le partite l'Inter non ha saputo affrontare con la giusta mentalità la gara e si è fatta un po' trascinare dagli eventi. «Dobbiamo crescere per affrontare certe situazioni con più serenità», ha detto analizzando il ko. La mentalità vincente si costruisce anche grazie a questi passi falsi. Ma ci sono altri aspetti cui si può porre rimedio nell'immediato. Eriksen è uno di questi, poi il portiere. Un altro problema dell'Inter, infatti, è in porta. Il rientro di Handanovic, che dovrebbe tornare disponibile contro la Sampdoria, è una buona notizia viste le prestazioni di Padelli anche domenica sera tutt'altro che perfetto. Manca il feeling con la difesa e la sensazione è che la retroguardia nerazzurra giochi con poca serenità. E non è un caso che, oltre alla vetta della classifica, abbia ceduto anche lo scettrO di miglior difesa proprio alla Lazio.

E in questo momento un pO' complesso, si inceppa anche la coppia d'attacco Lautaro-Lukaku che non segnano da tre sfide (Fiorentina, Napoli e Lazio). L'Inter è la quarta forza offensiva del campionato, con sei reti di distacco dai biancocelesti, due dalla Juventus e addirittura quattordici dall'Atalanta. Ora più che mai Lukaku, da leader del gruppo, deve caricarsi la squadra sulle spalle. Nulla è ancora perduto, ma va invertita la tendenza subito.

PANCHINA Christian Eriksen

REYER, ANATOMIA DI UNA SVOLTA

▶Il trionfo in Coppa Italia eliminando tutte le big, ha rilanciato i progetti di Venezia tra Eurocup e un campionato finora in sordina

▶Ma le grandi ambizioni continuano a scontrarsi con la mancanza di un palasport moderno in chiave Eurolega

BASKET

Negli States ogni anno va in scena il "March madness" che tradotto in italiano significa "Follia di marzo": tre weekend a cavallo fra marzo e aprile dove le migliori università americane si sfidano fino ad arrivare alla Final Four. Venti giorni pazzi dove può succedere davvero di tutto e dove Davide può battere Golia come è accaduto in diverse edizioni. Bene, la Final Eight di Coppa Italia disputata tra giovedì e domenica a Pesaro in qualche modo ha ricordato il "March madness" perchè nulla è andato come molti credevano, a partire dai bookmakers che alla vigilia della rassegna avevano quotato il successo finale della Reyer a 11 o 12 contro i 3 di Bologna, Milano e Sassari...punto più o punto meno. E chi ci ha creduto puntando comunque sugli orogranata ha fatto festa due volte, prima davanti alla tivù o nella curva dell'astronave di Pesaro e poi alla cassa dell'agenzia. E all'incasso è andata ovviamente anche la Reyer che ha mostrato ancora una volta di saper cambiar pelle in un amen togliendosi di dosso quelle scorie che finora l'avevano limitata e relegata ad un ruolo secondario nel campionato.

IN ASCESA Andrea De Nicolao continua la grande crescita: il play orogranata convocato in Nazionale al raduno di Napoli

SQUADRA KILLER

Non è la prima volta e crediamo non sarà l'ultima visto che in questi anni la Reyer è spesso riuscita a stupire tutti con gli effetti speciali, che poi speciali non sono considerato che vincere, in casa Reyer, è diventato ormai la normalità nel segno di una crescita costante e inesorabile. E se è vero che fino a qualche giorno fa la squadra orogranata aveva diviso tifosi e addetti ai lavori per via di un cammino piuttosto ondivago (più in campionato che in Eurocup), è altrettanto vero che da domenica tutti sono più o meno d'accordo nel sostenere che la Final Eight di Pesaro ha rappresentato la svolta della stagione reyerina riconsegnando al movimento quella squadra killer che raramente sbaglia quando conta. Una stagione in cui la Reyer di strada ne può fare ancora tanta, sia in Eurocup che in campionato perchè la regular season lascia sempre il tempo che trova e quindi l'attuale posizione in classifica non deve preoccupare. Quel che conta, e vale per tutte, è invece arrivare ai playoff nella miglior condizione possibile come da tempo predicano Federico Casarin e Walter De Raffaele, senza scordare il preparatore atletico Colombini che in questi anni ha recitato sempre un ruolo fondamentale nei successi orogranata caratterizzati dalla tecnica, dalla qualità, dalla solidità mentale ma anche da uno stato fisico che proprio nei playoff ha spesso registrato il suo massimo picco.

IL PRESIDENTE CASARIN ENTUSIASTA PER IL SUCCESSO A PESARO ASSICURA: ABBIAMO ANCORA FAME E DAREMO BATTAGLIA

PROGETTI

E il fatto che ieri il presidente Casarin abbia detto che la Reyer abbia ancora fame nonostante la scorpacciata di Pesaro, la dice lunga sugli obiettivi fissati in questa stagione, in primis l'Eurocup cui la società veneziana tiene in maniera particolare per portare avanti quel progetto di visibilità internazionale che dipende però soprattutto dall'edificazione o meno del nuovo palasport, l'unica finora nota stonata di un piano che sta mordendo il freno e che rischia di bloccare le grandi ambizioni (Eurolega) della Reyer. Un palasport impantanato nelle pastoie burocratiche della bonifica e che idealmente fa a pugni con ciò che ha saputo conquistare la Reyer in questi anni.

Ed è oggettivamente un po' triste registrare che la città forse più famosa e visitata al mondo (Venezia) non abbia un impianto all'altezza quando invece realtà ben più piccole e sicuramente meno ricche giocano in strutture all'avanguardia sotto ogni punto di vista. Venezia, intesa come territorio comunale, è probabilmente l'unico capoluogo di regione in Italia a non avere ancora un palasport, uno stadio e una piscina se non altro dignitosi. Un vero paradosso.

Stefano Babato

L'All star game

Il trionfo del team di Lebron nel segno di Bryant

CHICAGO Team LeBron ha vinto l'All Star Game dedicato interamente al compianto Kobe Bryant, che è andato in scena a Chicago. La squadra dell'asso Nba si è imposta per 157-155 al termine di un ultimo quarto molto combattuto. Il premio di Mvp, da quest'anno intitolato proprio a Kobe Bryant, è stato assegnato a Kawhi Leonard (foto), top scorer della spettacolare serata. La squadra di LeBron James ha chiuso il primo quarto in vantaggio (dopo 12' di gioco era sul 53-41). Nel secondo periodo, invece, la formazione guidata da Giannis Antetokounmpo ha reagito con una tripla di Trae Young arrivata a fil di sirena e ha fissato il punteggio sull'83-92. Alla fine del terzo parziale, il Team Giannis è tornato a guidare per 124-133 ma, nell'ultimo quarto, che non proponeva il tradizionale crono dei 12' bensì un punteggio da raggiungere (157, dato dalla somma dei punti della squadra in vantaggio nei primi tre quarti, più 24, il numero di maglia di Bryant nella seconda parte della sua carriera), la squadra di LeBron ha tagliato il traguardo per prima. Con questa vittoria LeBron James ha intascato 400.000 dollari da donare in beneficienza a un'associazione per gli studenti di Chicago.

Effetto Egonu, Conegliano ha staccato Novara

▶Il co-presidente Maschio: «Paola fa la differenza in un gruppo collaudato»

VOLLEY

CONEGLIANO Fino alla scorsa primavera era una sfida che sfuggiva a qualsiasi pronostico. Dall'autunno, invece, neanche Novara, eterna rivale di Conegliano nelle precedenti due stagioni, riesce a stare al passo dell'Imoco campione del mondo. Il 3-0 con cui domenica al Palaverde Paola Egonu e compagne si sono sbarazzate delle regine d'Europa fa pensare che una "anti Imoco", almeno in Italia, non ci sia. Venete e piemontesi si sono spartite i trofei nazionali delle stagioni 2017-18 e 18-19, con l'Igor che ha aggiunto la ciliegina della Champions League lo scorso maggio a Berlino. Proprio nella capitale tedesca, al termine della finale, Egonu annunciò il suo imminente passaggio a Conegliano. Da quando l'opposto di Cittadella veste il gialloblù l'Imoco ha vinto 32 partite su 33, comprese le tre con l'Igor: 3-1 nel girone di andata di regular season in Piemonte, 3-0 nella Supercoppa disputata a novembre a Milano, 3-0 l'altro ieri al Palaverde davanti a 5.344 spettatori in festa.

Stuzzicata sulle motivazioni di questo gap creatosi tra due squadre un tempo equilibratissime in un contesto di comune eccellenza, Egonu ha sfoderato diplomazia e modestia: «Non credo che questo divario dipenda solo da me, c'è molto altro. Ognuna, nella mia squadra, fa la sua parte». Sarà, ma il copresidente dell'Imoco Pietro Maschio, che nel club gialloblù (oggi alle 19 impegnato in Champions, al Palaverde, con Nantes) segue più da vicino l'aspetto sportivo, smentisce almeno in parte la sua top player: «Il minore equilibrio tra noi e Novara è dovuto a un mix di elementi – sostiene – anzitutto, la nostra squadra ha mantenuto l'ossatura dell'anno precedente, durante il quale abbiamo ottenuto risultati importanti come accadde anche nel 2017/18. Tutte annate nelle quali il tessuto della squadra è cambiato poco. Oltre a ciò abbiamo inserito giocatrici di valore a partire da Egonu, un'atleta che è in grado di spostare gli equilibri: sostenere il contrario sarebbe ipocrita. Paola è una giocatrice eccezionale che è stata inserita in un contesto già forte nel quale sono arrivati durante l'estate altri rinforzi importanti in tutti i ruoli. Diverse nuove pantere giocano stabilmente nelle loro nazionali».

STELLARE Paola Egonu, passata in estate da Novara a Conegliano

REGIA DI QUALITÀ

Differente è la situazione che sta vivendo l'Igor, secondo l'alto dirigente trevigiano: «Credo che la vittoria della Champions League abbia chiuso un ciclo a Novara, che ne ha subito aperto un altro senza giocatrici come la stessa Egonu, Piccinini, Carlini e Bartsch. Per ritrovare l'amalgama e l'equilibrio che rendono vincente un gruppo serve del tempo». La centrale di Conegliano Raphaela Folie ha ricordato domenica sera che «sfidare Novara accende sempre gli animi e spinge a fare bene. Domenica il nostro punto di forza è stato giocare tantissimo con il muro costringendo l'Igor a fare molta fatica a mettere giù la palla. Siamo state anche molto ordinate, e io non ho più aggettivi per definire la nostra regista Asia Wolosz» sorride Folie, che in campo si trova a occhi chiusi con la polacca.

Luca Anzanello

IN BREVE

CALCIO

MONZA, AGGREDITA ARBITRA DI 16 ANNI

Aggressione a un'arbitra di 16 anni a Meda (Monza). La ragazza è stata strattonata e insultata dall'allenatore degli ospiti. È accaduto durante Real Meda-Rivazzanese, partita del campionato regionale Under 15 femminile. L'arbitra ha convalidato un gol del Real sul fischio di chiusura. A quel punto l'allenatore, un uomo di 35 anni, è entrato in campo: «Il mio errore è stato di prenderla per un braccio, volevo solo chiederle spiegazioni» ha poi tentato di giustificarsi. Un genitore ha inseguito e insultato la direttrice di gara, allontanandosi dopo l'intervento del padre della ragazza.

TENNIS

SEPPI CEDE IN FINALE

Andreas Seppi non riesce a conquistare il suo quarto trofeo Atp, perdendo in finale a New York contro Kyle Edmundin due set, terminati 7-5, 6-1.

METEO

Qualche pioggia tra Liguria e Toscana, e poi sulla Venezia Giulia, sole altrove.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso. Qualche nevicata attesa sul bellunese di confine.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pressione in aumento sulla nostra regione. La giornata trascorrerà con un cielo spesso coperto, specie lungo le coste, ma non sono attese precipitazioni.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	11	Ancona	8	14
Bolzano	2	9	Bari	8	15
Gorizia	7	12	Bologna	6	14
Padova	6	14	Cagliari	10	15
Pordenone	6	13	Firenze	7	15
Rovigo	6	15	Genova	7	13
Trento	1	9	Milano	3	13
Treviso	6	14	Napoli	11	13
Trieste	8	12	Palermo	9	15
Udine	5	13	Perugia	4	11
Venezia	8	13	Reggio Calabria	10	16
Verona	5	15	Roma Fiumicino	10	14
Vicenza	6	14	Torino	1	15

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Al posto suo** Film Commedia. Di Riccardo Donna. Con Alessandro Tiberi, Aurora Ruffino, Andrea Bosca
23.25 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2

7.45 **Streghe** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg 2** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.35 **Castle** Serie Tv
17.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Pechino Express** Reality. Condotto da Costantino Della Gherardesca
0.10 **Bleed: Più forte del destino** Film Drammatico

Rai 3

10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.05 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi

Rai 4

6.30 **Numb3rs** Serie Tv
8.00 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.30 **Rosewood** Serie Tv
10.15 **Criminal Minds** Serie Tv
11.00 **The Americans** Serie Tv
12.35 **Senza traccia** Serie Tv
14.15 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Rosewood** Serie Tv
15.55 **Numb3rs** Serie Tv
17.30 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
19.00 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Stolen** Film Thriller. Di Simon West. Con Nicolas Cage, Sami Gayle, Danny Huston
23.00 **Wonderland** Attualità
23.30 **Freaks** Film Fantascienza
1.15 **Vikings** Serie Tv
2.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.15 **The Americans** Serie Tv
3.40 **Rosewood** Serie Tv
4.20 **Camera Café** Serie Tv
5.00 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

11.40 **Variazioni su tema** Doc.
11.50 **This Is Art** Documentario
12.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
12.45 **Città Segrete** Documentario
13.35 **Oikumene** Documentario
14.05 **Sentieri Himalayani** Doc.
14.50 **Il Cielo, La Terra, L'Uomo** Documentario
15.20 **Racconti di luce** Doc.
15.50 **Pacific With Sam Neill** Doc.
16.40 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
17.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
18.45 **This Is Art** Documentario
20.25 **Pacific with Sam Neill** Documentario
21.15 **Big Eyes** Film Biografico. Di Tim Burton. Con Amy Adams, Christoph Waltz, Danny Huston
23.00 **Pink Floyd Reflections & Echos** Documentario
23.55 **Playback** Documentario
0.45 **The Ronnie Wood Show** Doc.

Rete 4

6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Rubrica
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **The Closer** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo Sportello Di Forum** Rubrica
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.45 **Il giorno della vendetta** Film Western
18.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Rubrica. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Fuori Dal Coro** Rubrica. Condotto da Mario Giordano
0.50 **American Beauty** Film Drammatico

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Vip** Reality
16.20 **Amici** Talent
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà. Condotto da Ficarra e Picone
21.00 **Atletico Madrid - Liverpool. Champions League** Calcio
23.30 **X-Style** Attualità
0.15 **Tg5 Notte** Attualità
0.50 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà

Italia 1

6.50 **Pippi Calzelunghe** Cartoni
7.20 **Pollyanna** Cartoni
7.50 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **A un miglio da te** Film Drammatico
18.00 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.25 **La Pupa e il secchione e viceversa** Reality
20.35 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.25 **La Pupa E Il Secchione E Viceversa** Show. Condotto da Paolo Ruffini
0.45 **Gotham** Serie Tv

Iris

6.15 **Note di cinema** Attualità
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Hazzard** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **American Pastoral** Film Drammatico
10.55 **1921 - Il mistero di Rookford** Film Thriller
13.10 **Middle of Nowhere** Film Thriller
15.05 **Intrigo a Damasco** Film Drammatico
17.05 **L'uomo dei sogni** Film Fantasy
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il mucchio selvaggio** Film Western. Di Sam Peckinpah. Con William Holden, Robert Ryan, Edmond O'Brien
0.05 **Sfida nell'Alta Sierra** Film Western
2.00 **Intrigo a Damasco** Film Drammatico
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Middle of Nowhere** Film Thriller

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.50 **Deadline Design** Arredamento. Condotto da Shaynna Blaze
9.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.50 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il favoloso mondo di Amélie** Film Commedia. Di Jean-Pierre Jeunet. Con Audrey Tautou, Mathieu Kassovitz, Rufus, Yolande Moreau
23.45 **Kinky Business - La bottega delle fantasie** Documentario
0.50 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario

Rai Storia

14.00 **Il giorno e la storia** Doc.
14.20 **Passato e Presente** Doc.
15.00 **Conflitti** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **Seconda guerra: inferno nei mari** Documentario
18.00 **Italiani** Attualità
19.00 **Cortoreale - Gli anni del documentario italiano** Attualità
20.10 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **Grandi Donne** Documentario
22.10 **Storia dell'economia** Doc.

DMAX

7.25 **Colpo di fulmini** Doc.
8.20 **Fuori dal mondo** Doc.
11.10 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Banco dei pugni** Doc.
14.50 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
15.45 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.35 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **Gli artigiani dell'apocalisse** Avventura
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Body of Proof** Serie Tv
19.00 **Body of Proof** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Di Martedì** Talk show. Condotto da Giovanni Floris
0.50 **Tg La7** Informazione
1.00 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

TV 8

12.50 **Cuochi d'Italia** Cucina
13.55 **Nora Roberts 2 - Luci d'inverno** Film Tv Drammatico
15.40 **Incidente d'amore** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **The Amazing Spider-Man** Film Fantascienza
0.05 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE

6.00 **Peccati mortali** Doc.
8.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
13.30 **Donne mortali** Doc.
15.30 **L'assassino è in città** Società
17.30 **Sulle tracce del traditore** Società
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Ma tu di che segno 6?** Film Commedia
23.30 **The Rock** Film Azione

7 Gold Telepadova

9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Stadio Speciale Champions League** Rubrica sportiva
23.30 **Shanghai Surprise** Film Commedia

Rete Veneta

15.30 **Shopping Time** Televendita
18.15 **Lezioni di pittura** Rubrica
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
16.30 **Ring - La politica alle corde** Talk show
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
20.45 **Qui studio voi stadio** Sport
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Focus** Rubrica
20.30 **Beker On Tour** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.20 **Vista Europa** Informazione
9.00 **Tg News 24** Informazione
10.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
11.00 **Tg News 24** Informazione
11.30 **Tmw News** Calcio
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Tg News 24 Sport** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tmw News** Calcio
21.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Un gesto di generosità, simpatia, partecipazione in un rapporto di lavoro o contatto per qualche interesse extraprofessionale. È l'invito del Sole ultimo giorno in Acquario, amato per il suo altruismo. È già forte il contrasto con l'ambiente professionale per i pianeti in Capricorno. Seguite carriera e affari pure sotto il profilo legale. In vista di complicazioni. Ideale sarebbe parlare solo d'**amore**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Vigilia: domattina il Sole inaugura la stagione dei Pesci, le stelle saranno tutte al vostro fianco fino a primavera. Dalla tarda mattinata Luna entra in Capricorno e inizia a scalare una nuova montagna del successo e felice realizzazione pure di un inconfessato sogno d'amore. Razionalità al massimo suggerisce iniziative d'affari **vincenti** ma i rapporti validi nascono a livello intuitivo, voi "sentite".

Gemelli dal 21/5 al 21/6

E domani, mia cara, riprende la nostra bella guerra. Il Sole in transito in Pesci porta sempre qualche giorno di forti tensioni pure nel **matrimonio**, ma l'obiettivo principale è l'ambiente professionale, compresi i rapporti con persone che per voi sono autorità. Dovrete usare l'intelligenza e far partire le iniziative sotto la Luna giusta o con qualche aspetto particolarmente buono. Oggi per esempio.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Effetto quasi inevitabile, specie per le donne che più risentono dell'ostilità di Venere e Luna, sentirsi un po' di stanchi, delusi, depressi...Ma anche con reazioni improvvise di **ribellione** nel lavoro, contrasti forti con collaboratori e vecchi soci. Il senso diplomatico sarà domani ispirato dal nuovo Sole in Pesci, settore dei lunghi **viaggi**. Siete favoriti nel settore zodiacale ora più ostacolato.

Leone dal 23/7 al 23/8

Dal campo dell'amore agli **affari**, in mattinata la Luna passa dal Sagittario al Capricorno, mentre si risveglia Venere in Ariete. È un transito unico, dovete viverlo come una magnifica passione d'amore. Ci saranno molte occasioni di un amore nuovo prossimamente (avrete Venere ottima per 4 mesi, Marte 6), oggi concentratevi su questioni e persone che possono incidere sul successo. Possibili reumatismi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Luna passa in Capricorno in mattinata, transito che dovrete sfruttare durante il giorno per far muovere affari e iniziative professionali, con attenzione speciale alle **collaborazioni**, attività con altri. Domani Sole in Pesci, Mercurio retrogrado, qualche errore di impostazione uscirà fuori ma la situazione è anche indicata per rapporti nuovi e inediti. Splendido amore, anche incontri veloci (Marte).

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ancora più significativo il settore del **lavoro**. Domattina inizia il mese dei Pesci, Sole in quel segno con Mercurio e Nettuno alzano il sipario anche sulle collaborazioni. In quelle di vecchia data succede qualcosa che potrebbe portare alla crisi, nelle nuove invece esiste il rischio di volare troppo con la fantasia, vedere con la lente rosa. Non lanciatevi troppo. Il vostro amore, chi l'ha visto?

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Situazione creativa pure nel settore casa, proprietà, beni immobili ereditati o acquistati. Non lasciatevi sfuggire l'ottima occasione **immobiliare** che prosegue fino a primavera (Saturno in Acquario tre mesi), anche per i vostri figli. Bollente il campo del lavoro, stelle superlative per passare all'attacco di un potere meno stabile di quanto si pensi. Momento eccezionale per medici, avvocati, artisti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ultimo contatto gentile Luna-Sole, in mezzo la splendente Venere arietina, dedicate il martedì alla ricerca di momenti perduti nella vita di coppia, potreste recuperare pure un po' di sessualità, non siete come un tempo. Non vi manca nulla, né persone, né occasioni, siete voi che non gettate gli occhi nella direzione giusta. Vi mancano viaggi, non sopportate Mercurio in Pesci, da domani anche Sole.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Un inno all'amore, a Parigi succedono episodi hard, tra persone in vista, qui la situazione è stata abbastanza noiosa: la gente non fa più l'amore. Fino a voi... **Marte**, appena arrivato nel segno, avrà oggi il primo scatto diretto con Luna in Capricorno, mentre inizia il sestile tra Giove e Nettuno in Pesci. Situazione astrale vincente per cose professionali, risveglia l'istinto riformatore. Ce la farete!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi ultimo giorno di Sole nel segno, brindiamo a quell'amore che non siamo riusciti (ancora) a convincere, conquistare. Ma non è detta l'ultima parola, per le conquiste "impossibili", **Venere** è ancora sexy in Ariete, da aprile sarà quattro mesi in Gemelli, Marte da luglio in Ariete, il 2020 termina con Giove e Saturno in Acquario! Ora però dovete rallentare, modificare un po' il ritmo, lavorate troppo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Pronti? Domani alle 5 e 57 Sole entra nel segno e apre la nuova bella navigazione. Sostenuti da Mercurio e Nettuno, ancora più incisivi gli influssi che mandano Toro e Capricorno, nel lavoro cercate di dare il via alle novità da stamattina, riprendete i contatti utili per affari e carriera. Cambiamenti clamorosi nelle collaborazioni, una stagione matrimoniale felice se chiarite tutto prima di aprile.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	7	135	45	94	37	65	25	64
Cagliari	59	96	62	64	21	63	15	56
Firenze	85	80	39	77	48	62	5	50
Genova	38	123	83	94	37	50	88	49
Milano	10	61	61	60	54	58	49	53
Napoli	88	73	24	55	64	51	31	51
Palermo	22	169	47	68	23	64	8	55
Roma	56	71	27	67	76	57	8	56
Torino	4	92	78	71	82	48	75	48
Venezia	70	86	30	74	75	62	8	59
Nazionale	42	75	53	72	47	69	87	50

centimetri

Lettere&Opinioni

«MATTEO RENZI TIRA LA CORDA E COSÌ FACENDO RISCHIA LA PELLE, COME GLI È GIÀ CAPITATO. HA BISOGNO DI FAR VEDERE CHE È DECISIVO, MA ANDANDO A ELEZIONI VERREBBE MASSACRATO. HA UN ISTINTO SUICIDA»

Massimo Cacciari

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Violenze in seminario

Scandali sessuali, la Chiesa ha innanzitutto il dovere della verità e della giustizia. Anche verso le vittime

Roberto Papetti

Caro direttore,
è davvero inverosimile, per non dire fantasiosa, l'accusa di un professore universitario di Treviso contro la Diocesi di Treviso, per aver subito presunti abusi sessuali all'epoca della sua permanenza all'età di diciotto anni, in uno dei suoi seminari vescovili. Il professore si accorge di aver subito presunte violenze sessuali, dopo oltre trenta anni, e sporge denuncia contro la diocesi solo adesso? Mi rendo conto che in questi ultimi mesi si vuol buttare fango a tutti i costi contro la Chiesa cattolica e i suoi ministri, a quale scopo? Per screditare la credibilità e generosità della Chiesa che per secoli ha retto ad attacchi e persecuzioni sempre violente e senza esclusioni di colpi! Leggo l'ultimo attacco contro la Chiesa di Treviso da parte di un professore universitario che ha abiurato la religione cattolica e si appresta a "sposare" un suo collega, con l'intenzione di adottare due bambini! Purtuttavia, ed è fatto positivo, la Chiesa di Cristo non si difende nelle aule dei Tribunali ma dimostra che, quantunque le fantasiose accuse per fatti ipotetici ed accaduti trenta anni fa, è "semper Mater Misericordiae".

Michele Russi
Padova

Caro lettore,
saranno gli organi preposti a dirci se le denunce del professore trevigiano sono frutto della fantasia o, invece, di un'esperienza così devastante e traumatica da aver avuto bisogno di trent'anni per essere prima metabolizzata e poi rivelata e denunciata. Credo che proprio perché la Chiesa è "semper Mater Misericordiae" l'atteggiamento più corretto da mantenere di fronte a queste come ad altre accuse sia quello dell'ascolto, della comprensione e della consapevolezza. Per molto tempo di fronte a vicende simili, nel mondo ecclesiale, ad ogni livello, è prevalsa invece una scelta del tutto diversa: quella di rimuovere, di sminuire e anche di negare. Atteggiamento per certi aspetti comprensibile, ma profondamente sbagliato e contrario agli insegnamenti del messaggio cristiano. La Chiesa è di questo mondo e di questo mondo sono anche i suoi pastori. Umanamente e inevitabilmente esposti alle tentazioni e al peccato. È bene prenderne atto. Coniugando, come ha recentemente suggerito un vescovo, ricerca della verità, giustizia e misericordia. E soprattutto senza dimenticare le vittime che sono coloro che pagano sempre il prezzo più alto.

Le Poste sfasciate

In Italia solo con un lavoro

Sul Gazzettino del 14-2-'20 si legge: "sfascia l'Ufficio Postale" di Piove di Sacco, creando un danno di 100.000 € perché non è ancora arrivata l'assegnazione mensile del reddito di cittadinanza. Poi la Guardia di Finanza scopre che aveva falsificato la domanda e che aveva già riscosso mensilità "false" per 4.464€. Da cittadino, che paga le tasse mi domando se sia giusto che debbano sempre pagare gli innocenti che non vogliono che in Italia circolino persone che sono "solo un costo e un danno per i cittadini" solo perché così vuole certa politica... Quando basterebbe essere civili come gli altri paesi: che fanno entrare solo le persone che hanno un permesso di lavoro, e in regola come lavoratori registrati, con una residenza, e quindi alla stessa stregua dei cittadini. Ma perché la sinistra vuole a tutti i costi che questa gente irregolare e clandestina debba stare in Italia per creare solo problemi agli italiani? Non sarebbe più semplice che anch'essi si adeguassero alle leggi degli altri Stati civili del mondo? Cosa si aspettano questi? Perché vogliono fare i buonisti con le tasche altrui? Sembra vogliano comandare solo per mettere scompiglio nel paese, con tutta questa gente allo sbando, che crea solo problemi: poiché anche se sono clandestini, devono pur vivere. Ma come possono farlo senza la necessaria disponibilità economica? Ecco che devono arrangiarsi e magari delinquere per sopravvivere. Senza tenere conto degli omicidi e delle violenze sessuali alle donne. Oppure della mafia organizzata per la droga. C'è solo da sperare che tutti se ne rendano conto, indipendentemente dal credo politico, e ne tengano in debito conto nelle prossime votazioni.
Un affezionato lettore

Come Macron

Dai ghiacciai alle strade cittadine

Leggo che il presidente francese Macron è andato sul monte Bianco, versante francese, ad ispezionare il grande ghiacciaio che si trova in una drammatica ritirata. Anche se non sono mancate le critiche al presidente accusato di essersi spinto fino lassù per desiderio di pubblicità, non si può negare la voglia in lui di vedere direttamente la realtà con i propri occhi. Comportamento che dovrebbe essere proprio dei politici in genere. E non solo a loro e per i cambiamenti climatici. Si sa che le giuste decisioni sono sempre conseguenza della conoscenza. Andando nelle supreme stanze della nostra politica, tutto il lavoro sembra svolgersi in questi tempi al chiuso e all'insegna della più alta retorica. La gente ci capisce poco, anche se sono in gioco la prescrizione ed il lavoro di migliaia di tribunali. Senza contare i tempi indefiniti delle discussioni e la lontananza con quanto avviene nella vita reale. Per dare un taglio a tanta perdita di tempo, ci potrebbe essere una soluzione: portare i nostri governanti sui ghiacciai delle nostre Alpi e successivamente, questo è ancora più importante, nelle vie delle nostre città, dove l'epidemia degli esercizi commerciali è in continua espansione. Un vuoto che dilaga sempre di più, nelle stesse campagne e nelle scuole. Non solo è crisi economica, ma soprattutto non ci sono più i bambini. È soltanto un argomento da romanzo?
Luigi Floriani
Conegliano (Tv)

La denatalità

Un Paese che fa pochi figli

La parola denatalità significa diminuzione delle nascite. Non basta aumentare l'occupazione femminile ed i posti negli asili nido, le coppie della ultima generazione sembra che non siano più fertili. E la domanda ricorrente è: dove sono i bambini? In tanti ce lo chiediamo. Sembra che nel nostro paese non nascano più bambini. Da una analisi recente, veniamo a sapere che ci sono 67 nascite ogni 100 decessi. E in un anno 9000(novemila) culle si sono svuotate. Il ricambio generazionale sarà molto compromesso. Lo dicono i nostri esperti demografici, lo ha confermato anche il nostro Presidente Mattarella. Con la popolazione di tanti anziani che lentamente "se ne andranno", l'Italia si svuoterà un po' alla volta. Se percorriamo le strade cittadine, se andiamo nei giardini pubblici, se visitiamo luoghi di villeggiatura, raramente incontriamo passeggini con bambini. Raramente vediamo qualche coppia che tiene per mano un bambino. È una realtà inquietante che ci fa riflettere. Ci sono tante coppie o persone singole che hanno il cane o cagnolino di varie razze al guinzaglio. Oppure portato in alcuni giardini pubblici per una "sgambata". Un cane fa da compagnia, ma sarebbe più adatto alle persone anziane o sole. Anche se il desiderio di un figlio è sempre presente, sembra che mantenere un cagnolino sia meno costoso, meno impegnativo. Insomma, forse un po' egoisticamente si opta per una famiglia a metà. Naturalmente c'è anche il mondo del lavoro che impedisce una scelta di figliare in modo sereno e senza costrizioni e ricatti. Chi datore di lavoro è contento di assumere una giovane signora che sta per avere o vorrebbe un figlio? Ma questa scelta rivela anche poca speranza nel futuro perché alcuni dati dell'Istat fanno sapere che il numero dei morti ha superato i nati (anno 2018) di 194.386 unità. Il nostro è un Paese a crescita zero. Il dato allarmante, dopo la mancanza di lavoro e causa di povertà è la mancanza di figli.
Giacomo Mella
Pordenone

Corona virus in Africa

Il reato di epidemia

Il primo caso di coronavirus in un Paese africano, l'Egitto, dovrebbe suonare nei "Palazzi romani" come un vero campanello di allarme. Date le note carenze sanitarie dell'Africa nel suo complesso, il nostro Governo, che si vanta di trattare il virus Covid-19 come si trattasse di peste o di colera, dovrebbe porsi da subito il problema degli arrivi sui barconi, che qualora la pandemia si diffondesse, diventerebbero un potenziale veicolo di contagio verso l'Italia. Se, come al solito quando si parla di "migranti", nessuno avrà il coraggio di dire che i barconi e le navi delle Ong andrebbero respinti ora anche per motivi di ordine sanitario, sarebbe interessante vedere, ove mai nell'immediato futuro cittadini italiani dovessero risultare infettati, se un Tribunale di Ministri metterebbe sotto accusa il premier Conte ed il Ministro dell'Interno Lamorgese per il reato di "epidemia" (438 c.p.).
Umberto Baldo

La riflessione

Ci conviene restare nella Ue

Noi Italia facciamo parte da molti anni della Unione Europea e dobbiamo quindi accettare, seguire e rispettare la normativa europea in tutti i campi il che secondo me è molto nel nostro interesse e nella nostra convenienza. Se però vogliamo uscire dall'Unione Europea allora facciamo un referendum come è stato fatto in Gran Bretagna e decidiamo in merito ma fino a quel momento noi facciamo parte dell'Unione Europea e secondo me a conti fatti penso che a noi convenga restare nell'Unione Europea.
Franco Rinaldin
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 17/02/2020 è stata di **53.822**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

C'è Posta Per Te, Maria De Filippi contro un suo ospite

Maria De Filippi contro un suo ospite a "C'è posta per te". La storia di Flora ha toccato la conduttrice al punto che è arrivata a prendere le difese della donna contro il figlio di lei

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Preso e subito liberato il ladro seriale (50 furti) di macchinette

A quando una legge che tenga conto anche e soprattutto delle conseguenze di un danno? Che senso ha lasciare a piede libero un recidivo solo perchè il bottino è magro ma i danni sono ingenti? (lilil)

Martedì 18 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Il commento

Immigrazione, quell'inghippo politico da sciogliere

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) con chiarezza queste situazioni: in Italia si entra con il permesso; chi non ce l'ha è respinto alla frontiera; chi resta in Italia nonostante l'espulsione viene processato e condannato. Poiché tuttavia questo vasto programma presuppone una volontà politica determinata e una disponibilità finanziaria cospicua, in mancanza di entrambe si è ricorsi al succedaneo cartaceo di una legislazione oscillante. Il decreto Salvini-bis, peraltro encomiabile per i provvedimenti antimafia e anticrimine, in tema di immigrazione non ha sostanzialmente cambiato molto. E tutto lascia supporre che anche con la riforma Lamorgese le cose resteranno come prima, perché le questioni politiche internazionali si devono trattare in altra sede, e le risorse per i rimpatri coattivi non ci sono. Ripetiamolo ancora una volta: il trasferimento "concreto" dell'irregolare è una procedura così costosa e complessa che nessuna norma, repressiva o permissiva, potrà risolvere. Abbiamo alcune centinaia di migliaia di immigrati illegali che, per legge, dovrebbero essere riportati a casa. Ce li siamo tenuti con i vari governi precedenti, e ce li terremo con la Lamorgese. Fermo dunque che la prossima riforma non cambierà sostanzialmente le cose, resta il significato politico di questa iniziativa. E non è un significato da poco. Che infatti il Pd la chieda con insistenza è nell'ordine delle cose, perché ne ha fatto una questione di bandiera. Ma che faranno i pentastellati? Questo è l' inghippo. Perché il Decreto da modificare non è stato "generato nella colpa e partorito nel peccato" del solo Salvini. È stata una decisione collegiale, sostenuta e avallata da due ministri - Di Maio e Bonafede - che rivestono ancora ruoli essenziali, e sancita dallo stesso Conte, che garantiva l'unità di indirizzo politico del precedente governo. È vero che il Presidente del Consiglio ha già smentito se stesso in varie occasioni, e ha motivato il suo "extratour" di alleanze con lo stato di necessità. E tuttavia allora l'intero governo aveva adottato questo provvedimento sulla base di argomentazioni sostanziali e (allora) condivise, prima fra tutte la difesa dei confini nazionali e la lotta ai "trafficanti di carne umana". Una politica, tra l'altro, che aveva recato al governo molti consensi, trasferiti poi nel patrimonio di Salvini quando questa consonanza è venuta a mancare. E Di Maio sa benissimo che, in tema di immigrazione, una parte dei grillini è sensibile quasi quanto i leghisti, e vedrebbe con disappunto una sconfessione del suo precedente operato. Resta, come alibi estremo, l'invocazione, appunto, dello stato di necessità. Entrambi i soci di maggioranza dell'attuale coalizione hanno in effetti ingoiato bocconi amari pur di salvaguardare "il bene del Paese" (come dicono loro) o le proprie poltrone (come dicono gli altri). Ma quale che sia la vera ragione, un governo non può reggersi sulla nuova categoria istituzionale della necessità, che in realtà esprime l'affannosa ritirata davanti a un'incalzante e agguerrita opposizione. Tanto più che se il nemico è alle porte, nelle retrovie serpeggia la diserzione: ieri quella di Renzi, e forse domani proprio quella di Di Maio.

DI MAIO SA BENISSIMO CHE UNA PARTE DEI GRILLINI È SENSIBILE QUANTO I LEGHISTI, E VEDREBBE CON DISAPPUNTO UNA SCONFESSIONE DEL SUO PRECEDENTE OPERATO

La vignetta

L'intervento

Il difficile rapporto tra sanità ed edilizia

Fabrizio Cardin*

L'impegno dello Stato Cinese per fare fronte alla propria crisi sanitaria anche con strutture ospedaliere da costruire rapidamente, e il vostro recente articolo sul lazzaretto di Venezia propone una riflessione sul rapporto tra salute, sanità ed edilizia. Da quando, appunto, una amministrazione statale ha deciso di occuparsi della salute dei propri cittadini, la sanità ha fatto i conti con l'edilizia e questo è stato un rapporto fin dal principio difficile. Storicamente quindi curare voleva dire riunire soggetti "a rischio" come viandanti, handicappati deboli e reietti della società in lazzaretti, strutture ideate tipo prigioni che divenivano per la loro promiscuità, sedi di ammorbamento e di oppressione. Più recentemente quando si ritenne che la cura della tubercolosi fosse l'elioterapia si costruirono sanatori che dopo la scoperta degli antibiotici sono rimasti mostri inutili che deturpano le nostre montagne. L' INAM quando le specialità di cura ambulatoriale erano poche, costruì con la stessa struttura edilizia in tutta Italia, dei poliambulatori spaziosi e confortevoli per i pazienti in attesa e per la visita, di cui ora può riconoscerne le vestigia , chi frequenta i poliambulatori di Via Cappuccina a Mestre o a Padova di via Scrovegni e che ha conosciuto la "Casa Rossa" , trasformati con spazi ambulatoriali ridotti, con attese in corridoio per fare più posto alle cure extra-ospedaliere o riconvertiti in uffici amministrativi. Nello stesso periodo quando la medicina conosceva periodi di espansione e ricchezza l'obiettivo era quello di costruire un ospedale per ogni campanile, ora si costruiscono nuovi ospedali tra due campanili. È stato vero anche il contrario, quando si sono distrutte strutture sanitarie (per fare comunque altra edilizia) ritenute inadeguate come l' Ospedale Geriatrico in Padova dissociando la valutazione dei parametri edilizi dagli indici epidemiologici e demografici che portano oggi a considerare in maniera pressante la necessità di cure a cronici ed anziani. La lettura inversa di questi dati sta invece portando alla costruzione di un nuovo ospedale pediatrico nella stessa città. Scelte urbanistiche ed architetturali sembrano comunque andare per strade differenti rispetto alla gestione di cura, non solo per la discrasia temporale tra atto costruttivo ed evoluzioni rapide delle cure, ma perché capita che esigenze architettoniche preferiscano accoglienza e conforto del visitatore, costruendo in ampi spazi ospedalieri giardini pensili di abbellimento e porte strette per fare passare le barelle. Queste non sono solo problematiche locali, perché anche in Svezia non è bastata la cultura gestionale e sanitaria della prestigiosa struttura universitaria e ospedaliera del Karolinska Hospital per preservarsi da errori di edilizia. A Padova si è alle soglie di un'altra scelta di edilizia sanitaria storica per la città, influenzata dalla complessità degli approcci demolitivi e trapiantistici che il trattamento attuale delle neoplasie e delle patologie metaboliche impone, esigendo approcci assistenziali integrati in ambiti vicini che favoriscano il lavoro di équipe, e su questa necessità si propone di strutturare il nuovo ospedale. Esistono però già i segnali che lo sviluppo di nuovi farmaci può ridurre le necessità di gravi menomazioni di organi e complessità di interventi, mentre il diffondersi di microbi multi resistenti spinge da una parte opposta la gestione dei ricoveri. Demolire inoltre gli spazi ritenuti vetusti, ma comunque ampi, inevitabilmente produrrà scorie detriti e polveri che avranno effetti, questi importanti, su salute e ambiente. Sicuramente dare un impulso di spesa pubblica in sanità è utile per fare uscire il paese dalla crisi e dalla stagnazione economica, ma è sempre e solo la spesa in edilizia la scelta utile per diffondere salute? L' incentivazione della spesa pubblica per la salute della popolazione può essere quella che deriva dall' assunzione di : infermieri, tecnici, medici e di implementazione del l'adeguamento tecnologico, ed invece ci complimentiamo per la razionalizzazione (da leggere: risparmio) indotto dalla riorganizzazione di spesa sanitaria della Regione. Lasciando quindi che qualche sardina navighi anche nel mare delle parole che vengono spese da vari ambiti sulla razionalizzazione delle cure e delle strutture ospedaliere, a noi non resta che sperare: o che SARS e Corona Virus restino solo un problema di altri Paesi o augurarci che per i Padovani oltre al padiglione di pneumologia nel frattempo non venga demolito anche il padiglione di malattie infettive del loro nosocomio, altro bell'esempio di adattamento edilizio alle cure, perchè attualmente è in grande parte utilizzato per scopi diversi dall'isolamento dei Pazienti.

**medico ospedaliero*

IL GAZZETTINO | Martedì 18, Febbraio 2020

Beato Giovanni da Fiesole, detto Angelico. Sacerdote dell'Ordine dei Predicatori, unito a Cristo, espresse nelle sue pitture ciò che contemplava nel suo intimo.

Il Sole Sorge 7.06 Tramonta 17.34
La Luna Sorge 3.40 Cala 12.33

L'ASSESSORA GIBELLI: «HISHAM MATAR CERCA LA VERITÀ COME I REGENI»

L'ospite di Dedica festival
Il padre fu rapito in Egitto
Silvestrini a pagina XIII

Palmanova
Un ragno meccanico per salvare i bastioni

A pagina II

Salute
Teleassistenza più efficace soprattutto per gli anziani

Una teleassistenza più efficace e puntuale delle persone in condizioni di fragilità, a cominciare dagli anziani.

A pagina VI

Soldi per salvare i piccoli negozi

▶L'assessore Bini ha annunciato un emendamento in cui è previsto lo stanziamento di un milione di euro

▶Nel 2019 il comparto terziario ha perso quasi 1.400 imprese A soffrire in modo particolare sono state le attività di vicinato

Il terziario – cioè commercio, servizi e turismo – rappresenta il 56% del tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia, vale il 72% del valore aggiunto dell'intero Fvg, pari a circa 24 miliardi, e nel 2019 ha perso 1.370 imprese, risultato delle 1.806 nuove nascite e delle 3.176 cessazioni. Danno segno di vivacità le imprese legate al turismo, mentre soffre il commercio, in particolare quello di vicinato e quello situato in montagna. Una condizione tale che l'assessore Bini, ha annunciato un emendamento della Giunta alla legge SviluppoImpresa con il quale si stanzierà un milione per sostenere il commercio di vicinato, recependo così una puntuale istanza di Confcommercio.

Lanfrit a pagina III

CONFERENZA Bini e Da Pozzo

Calcio serie A La classifica torna pericolante

Udinese, il gol è un problema serio

Due punti nelle ultime cinque gare e tre gol messi a segno: due contro il Milan che non hanno evitato la sconfitta e uno che a Brescia ha evitato il peggio. Troppo poco per dirsi soddisfatti in casa Udinese, con Gotti e i suoi uomini che devono cambiare marcia

A PAGINA X

La storia
Due nidi nuovi per le cicogne "sfrattate"

Le cicogne "sfrattate" dal nido occupato da quasi un decennio potrebbero aver trovato una nuova casa. Anzi, due. Il condizionale è d'obbligo, perché per ora si tratta solo di ipotesi. Ma, assicura il presidente dell'associazione Amici dell'Oasi dei Quadris di Fagagna, Enzo Uliana, c'è già una doppia possibilità su terreni privati per rimpiazzare il nido che un altro proprietario non vuole più sul suo fondo.

De Mori a pagina II

Rapina di Lignano I 4 restano in cella

▶Convalidati gli arresti per gli albanesi Sarebbe stato individuato anche il basista

Rimangono in carcere i quattro banditi ritenuti responsabili della rapina ai danni di Giuseppe Spartà, l'imprenditore lignanese di 85 anni picchiato e derubato nella sua abitazione di Lignano Pineta nella notte tra giovedì e venerdì scorso. È arrivata nella tarda mattinata di ieri la comunicazione della decisione del Gip del Tribunale di Udine Andrea Odoardo Comez sulla richiesta di convalida degli arresti nei confronti dei giovani albanesi.

A pagina V

Consiglio Fvg
Le foibe al centro dell'attenzione dell'Aula

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi domani e giovedì: al centro dell'attenzione tre provvedimenti riguardanti il dramma delle Foibe,

A pagina V

Appalti
Polemica sulla gara dei trasporti

Polemica rovente a tema appalti in Regione. Nel mirino delle minoranze, che hanno chiesto le dimissioni dell'assessore Sebastiano Callari, stavolta, una maxi-gara per il trasporto scolastico, da quasi 39 milioni di euro, che vede 48 comuni interessati. Sotto attacco «le criticità della Centrale unica di committenza», che, secondo Moretuzzo «rischiano di mettere in grandissima difficoltà il sistema degli enti locali e delle pmi regionali».

A pagina IV

Contributi
Bonus affitti ecco tutte le regole

Ammonterà fino a 3.110 euro all'anno il bonus-affitti riconosciuto dalla Regione a nuclei familiari alle prese con difficoltà di sostenere il peso dei canoni di locazione. Riordinando l'intero sistema e fissando una serie di più nitidi "paletti", la Giunta regionale ha approvato un nuovo regolamento che sistema un settore capace di coinvolgere ben 9mila famiglie.

Bait a pagina VI

La richiesta
L'Asu ha bisogno di allargarsi «Il Comune risponda»

Centoquarantacinque anni e non sentirli. L'Asu festeggia e guarda al futuro. Punta all'ampliamento del PalaFiditalia, sua sede da alcuni anni. Alessandro Nutta, presidente di Asu, ha ricordato come «si tratta di una necessità che si fa ogni giorno più impellente per noi. Il nostro ruolo a livello locale e anche regionale è oramai consolidato, lo dicono i numeri».

A pagina IV

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Le cicogne "sfrattate" trovano subito casa «Due nidi disponibili»

▶Il presidente dell'associazione dell'Oasi: due famiglie disposte ad ospitare la piattaforma su terreno privato

LA STORIA

UDINE Le cicogne "sfrattate" - per così dire – dal nido occupato da quasi un decennio potrebbero aver trovato una nuova casa. Anzi, due. Il condizionale è d'obbligo, perché per ora si tratta solo di ipotesi. Ma, assicura il presidente dell'associazione Amici dell'Oasi dei Quadris di Fagagna, Enzo Uliana, c'è già una doppia possibilità su terreni privati per rimpiazzare il nido che un altro proprietario non vuole più sul suo fondo. Il sindaco Daniele Chiarvesio, d'altronde, nei giorni scorsi spiegava che «stiamo cercando di trovare una soluzione alternativa. Sarebbero due nidi al posto di uno: una cesta su terreno pubblico e una su spazio privato». Ma andiamo con ordine.

IL TRASLOCO

Dell'ipotesi di un "trasloco" forzato della piattaforma da un palo della luce su terreno privato su cui le cicogne nidificano ormai da almeno un decennio si è cominciato a parlare dopo che quella cesta si è incrinata, finendo a ridosso dei cavi dell'alta tensione, con il rischio (fortunatamente) evitato che ci potesse essere anche un principio di incendio. Da qui la necessità di rimuoverla e sostituirla. Ma, anche se e-distribuzione sarebbe stata disponibilissima, è a quel punto che, come ricostruito dal sindaco e da Uliana, il proprietario del terreno ha detto "no". Il motivo? «Dice che il nido sporca», ha spiegato il sindaco, che ha anche ricordato come ci fosse un piccolo antefatto legato al medesimo cittadino, per un altro palo (ma del telefono) e un altro nido (ma su suolo pubblico) che, secondo lui, «gli avrebbe creato interferenze telefoniche sulla linea della ditta, anche se Telecom assicura che non è così». Questo secondo nido, però, dal momento che si trova su terreno pubblico, è stato ricollocato al suo posto.

LA PETIZIONE

Per la piattaforma sul palo della luce che insiste sul fondo del privato in via Caporiacco, invece, è un'altra storia. È scattata anche una petizione on line, promossa da Vittoria for animal rights per chiedere che «nessuno sposti i nidi delle cicogne»: «Abbiamo raccolto 1.275 firme», spiegava ieri Chiara Vattolo. Per parte sua, il primo cittadino ha tentato a più riprese la strada della mediazione. «Ma il signore - spiegava nei giorni scorsi Chiarvesio - sembra irremovibile. Per questo, stiamo cercando una soluzione alternativa lì vicino. Pensiamo addirittura di realizzare due nidi al posto di uno: una cesta su suolo pubblico e una su suolo privato. Significherebbe spostare il nido di 20-30 metri. C'è un'interlocuzione in corso». Proprio fra ieri e oggi il primo cittadino contava di chiudere la partita, anche perché i lavori per realizzare i nuovi nidi dovrebbero partire in tempo per il giorno della cicogna, domenica 1. marzo (dalle 10) quando a Fagagna saranno liberati i volatili, a cui i bambini daranno un nome: nell'occasione anche i gestori dei centri di recupero della fauna selvatica di Campoformido, Terranova, Fontanafredda e della provincia di Treviso libereranno alcuni loro "ospiti" curati, accuditi e pronti a riprendere la loro strada.

L'OASI

La disponibilità da parte di altri privati non manca. «Le famiglie Pugnale e Chiementin - spiegava ieri Uliana - sono disposte ad ospitare una cesta sul loro terreno, vicino a dove si trova la piattaforma che va rimossa». Ovviamente, tutto questo dovrà fare i conti con le cicogne medesime, visto che «sono loro a decidere dove nidificare», come ricorda il presidente del sodalizio che si prende cura delle cicogne (una trentina le coppie nell'area di Fagagna) e degli ibis eremita che si sono accasati nell'Oasi. «Avere due nidi al posto di uno solo sarebbe una buona soluzione, ma dipende dalle cicogne. Speriamo che non tornino sul vecchio palo».

Camilla De Mori

RACCOLTE 1.200 FIRME IL SINDACO CHIARVESIO: «PUNTIAMO A DUE SPAZI ALTERNATIVI IN TEMPO PER LA LIBERAZIONE DEI VOLATILI IL 1. MARZO»

PIATTAFORMA Una famiglia di cicogne a Fagagna

OASI DEI QUADRIS Oltre mille duecento firme raccolte on line

Greenman: sì al dialogo no ai dinieghi preventivi

AMBIENTE

MANZANO «Io non ho paura». L'iniziativa del 20 febbraio a Manzano promossa da Greenman ha un titolo che è già un programma. O meglio, una dichiarazione d'intenti, da parte di chi (la società), quell'incontro pubblico con i cittadini di Manzano e dei comuni interessati dal progetto di ampliamento dell'inceneritore, l'ha fortemente voluto per rispondere alle critiche piovute sulla Greenman srl, la proprietaria del termovalorizzatore, che ha presentato in Regione il progetto per la realizzazione di una seconda linea. Come si ricorderà, è in corso la procedura per l'Autorizzazione integrata ambientale, dopo che la commissione Via, esaminato il progetto, i pareri e le osservazioni, ha deciso che il piano della società per il termovalorizzatore manzanese non debba passare attraverso la procedura di valutazione di impatto ambientale. «Di fronte alla prospettiva di difendere l'ambiente - si legge in una nota della società - ci sono due tipi di posizioni: quella privativa di decrescita felice e quella di chi pragmaticamente non rinuncia a un bilanciamento ragionato tra l'ambiente e fiducia in un progresso tecnologico a misura d'uomo». «Noi riteniamo che le paure e i percepiti delle persone, della comunità, siano importanti e non debbano essere sottovalutati. Ma le idee non possono formarsi su credenze, opinioni o falsi miti, devono basarsi su dati oggettivi e sulle evidenze scientifiche. Questo è quello che faremo nell'incontro pubblico a Manzano il 20 febbraio alle 18 al Foledor. Analizzeremo le realtà, daremo oggettività alle soggettività, anteporremo la scienza alle opinioni, argomenteremo con numeri ufficiali, partendo dal presupposto che l'impatto zero non esiste ma che l'impegno sostenibile di ogni azienda, così come dei cittadini, dev'essere quello di ridurre il più possibile questi impatti anche grazie alle tecnologie, oltre che alla ricerca e ai comportamenti dei sindaci. Parleremo del ciclo dei rifiuti, del ruolo della termovalorizzazione nell'economia circolare, del significato del termovalorizzatore di Manzano nel territorio regionale, delle opportunità che il nuovo impianto più performante e tecnologico potrebbe offrire al territorio», fa sapere Greenman in una nota. L'obiettivo? «Con questo primo dibattito pubblico - fa sapere la società - vorremmo porre le basi per un dialogo con tutti i portatori di interesse di tipo evolutivo, al fine di creare relazioni basate su obiettivi e valori comuni. Vorremmo dare vita ad un modello di ambientalismo positivo che parte dalla necessità di far convivere buon senso, tradizione, civiltà e innovazioni tecnologiche, in una prospettiva in cui i "no" preventivi siano relegati ad un passato superato. Non vogliamo essere una minaccia, ma una risorsa di scambio reciproco con il territorio».

Un ragno meccanico per salvare i Bastioni dalle erbacce

TECNOLOGIA

PALMANOVA Un ragno meccanico per pulire i bastioni della città fortezza. Ad arruolarlo è stato il Comune, perché svolge il lavoro di sei uomini in metà tempo. «In pochi giorni riusciremo a ripulire anche le zone più impervie in modo più efficace».

Il nuovo mezzo meccanico in azione per ripulire dalla vegetazione i Bastioni di Palmanova, patrimonio dell'umanità Unesco è stato attivato in modo sperimentale: il ragno, guidato da un operatore specializzato, riesce a svolgere il lavoro di sei uomini, in metà del tempo, permettendo di raggiungere i punti più difficili e impervi della cinta fortificata.

In soli dieci giorni è stato possibile ripulire un terzo dei nove baluardi.

«Grazie all'esperienza maturata, ai consigli emersi alla riunione dei capigruppo e su indicazione dei forestali regionali che da alcuni anni vengono dislocati nel periodo invernale a Palmanova, abbiamo trovato una modalità operativa per liberare dalla vegetazione infestante le mura veneziane e in particolare la parte più in pendio, ripida e delicata», commenta l'assessore comunale con delega ai Bastioni Luca Piani.

Questo ragno meccanico sostituisce il lavoro di una squadra di forestali che, muniti di funi, attrezzatura di sicurezza e contrappesi, sarebbero stati costretti a calarsi lungo i ripidi fianchi delle fortificazioni per tagliare i rovi che le popolano. Gli operatori forestali possono ora dedicarsi ad altre attività di pulizia e manutenzione in parti più facilmente raggiungibili con i mezzi a disposizione e nella parte dei baluardi in cui anche per il ragno non è possibile operare.

«Siamo molto soddisfatti della sperimentazione. Conclusa questa prima fase di prova, siamo convinti di procedere, anche per la sessione di potatura primaverile, con questa modalità utilizzando i fondi messi a disposizione dalla Regione per le città Unesco. Tenere puliti i Bastioni è una delle missioni più complesse che abbiamo ma è assolutamente necessario. La città è tornata a crescere e vivere attorno al suo bene più grande. Un patrimonio che stiamo facendo di tutto per valorizzare dal punto di vista turistico», aggiunge il sindaco Francesco Martines.

Un totale di 27 operatori forestali regionali, da gennaio a marzo, grazie ad una convezione pluriennale sottoscritta con la Regione opera quotidianamente a Palmanova.

«Abbiamo stilato un piano straordinario di sfalci e manutenzioni. Un progetto complessivo di interventi, valutato positivamente anche dalla minoranza consiliare, in particolare dal capogruppo Antonio Di Piazza, che ringrazio, che permetterà di avere dei Bastioni ripuliti e godibili al massimo delle loro potenzialità», conclude Piani.

ALL'OPERA Il ragno meccanico in azione sui bastioni di Palmanova

IL COMUNE HA ATTIVATO IN MODO SPERIMENTALE IL MEZZO IN DIECI GIORNI RIPULITO UN TERZO DEI BALUARDI

PRESENTAZIONE Ieri l'assessore Bini e il presidente Da Pozzo hanno illustrato numeri e novità

IL CASO

Bini: un milione per il commercio di vicinato per salvare le imprese

▶Un emendamento alla legge di sviluppo Recepita una richiesta di Confcommercio

▶Nel settore terziario in un anno si sono perse quasi 1.400 ditte, fra nuove aperture e cessazioni

UDINE Il terziario – cioè commercio, servizi e turismo – rappresenta il 56% del tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia, vale il 72% del valore aggiunto dell'intero Fvg, pari a circa 24 miliardi, e nel 2019 ha perso 1.370 imprese, risultato delle 1.806 nuove nascite e delle 3.176 cessazioni. Danno segno di vivacità le imprese legate al turismo, mentre soffre il commercio, in particolare quello di vicinato e quello situato in montagna. Una condizione tale che l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, ha annunciato un emendamento della Giunta alla legge SviluppoImpresa, in discussione in Consiglio regionale, con il quale si stanzierà un milione per sostenere il commercio di vicinato, recependo così una puntuale istanza di Confcommercio.

IL QUADRO

È questo il quadro illustrato ieri a Udine dall'Osservatorio congiunturale-quarto trimestre 2019 di Confcommercio Fvg, presenti il presidente Giovanni Da Pozzo, il direttore scientifico di Format Research Pierluigi Ascani e Bini. Il calo delle imprese dell'ultimo anno è «influenzato dalle performance del commercio, la cui emorragia di imprese non si arresta, con un calo del 11% degli operatori nell'ultimo decennio», ha specificato Da Pozzo, come dimostra il dettaglio delle cessazioni: -771 imprese nel commercio, -347 nel turismo e -252 nei servizi. Il turismo, invece, «si conferma strategico per la nostra regione», ha aggiunto il presidente. Se nel commercio la criticità è diffusa, sono tuttavia le zone di montagna a segnare maggiormente il passo, dove il tasso di imprenditorialità è in calo, tanto che sono il 34% le imprese del terziario nate nell'ultimo decennio nei Comuni montani, a fronte del 40% registrato nelle altre zone della regione. Eppure, proprio gli esercizi di vicinato nelle zone marginali sono «baluardi di vita anche sociale, non solo economica», ha affermato Da Pozzo.

L'ASSESSORE HA ANCHE ANNUNCIATO LA REVISIONE DELLA NORMA CHE REGOLA IL COMMERCIO

LA REGIONE

Una visione condivisa dalla Regione, che con la copertura di un milione all'emendamento allo SviluppoImpresa sosterrà le piccole attività commerciali nei Comuni con meno di 3mila abitanti, con interventi a fondo perduto. L'assessore Bini ha anche annunciato che sarà rivista la legge regionale sul Commercio, la 29/2005, non appena sarà approvata SviluppoImpresa. Complessivamente, comunque, il terziario si conferma il settore trainante anche dal punto di vista degli occupati, che in questo ambito sono cresciuti di 12mila unità negli ultimi dieci anni, contro il calo di 16mila posti nell'industria. All'interno del comparto, però, c'è stato un «travaso», poiché il commercio nello stesso decennio ha perso 5mila posti di lavoro, gli stessi che ha guadagnato il turismo.

PROSPETTIVE

Per quanto riguarda le prospettive, la fiducia delle imprese risulta stabile almeno per il primo trimestre di quest'anno, seppure con la distinzione tra commercianti al dettaglio - che continuano a dimostrarsi «sfiduciati» - e operatori turistici, decisamente più ottimistici. Sostanzialmente stabile la situazione relativa alla liquidità, mentre migliora la tempistica dei pagamenti da parte dei clienti, così come i prezzi praticati dai fornitori delle imprese. L'Osservatorio Confcommercio ha testato gli umori anche alla trasmissione telematica dei corrispettivi, una delle novità introdotte dalla legge nel 2020. Il 56% degli esercenti in regione ha acquistato un nuovo registratore telematico e il 73% sa che c'è la possibilità di usufruire di un credito d'imposta per rinnovare il proprio registratore di cassa. Il costo per l'acquisto di questo strumento è in generale però considerato eccessivo e tra gli esercenti che danno un giudizio negativo della normativa la metà teme che l'andamento economico della propria attività possa essere essere compromesso da questa novità.

Antonella Lanfrit

L'iniziativa

Tutti di corsa in 36 gare per promuovere il Fvg

Unico in Italia, il Fvg - Trail Running Tour è un'iniziativa podistica che per la sesta edizione propone a partire dal 23 febbraio e fino al 22 novembre 36 gare in tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. La nuova edizione è stata presentata ieri, alla presenza dell'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, nella sede della Camera di commercio di Udine. Si tratta per la Regione di un modello rivoluzionario per promuovere il turismo, che incentiva la sostenibilità ambientale, il benessere della persona e il legame col territorio.

Progetto Fvg e Forza Italia, debutta la nuova alleanza

L'ACCORDO

TRIESTE Si fa operativa l'alleanza siglata tra Progetto Friuli Venezia Giulia e Forza Italia: in Consiglio regionale, infatti, per il disegno di legge SviluppoImpresa ci sarà un unico relatore, il capogruppo di Progetto Fvg, Mauro Di Bert.

La decisione è stata comunicata ieri al termine di un vertice svoltosi a Udine, al quale hanno partecipato quasi tutti i consiglieri regionali appartenenti alle due formazioni oltreché ai coordinatori regionali dei due partiti, Sandra Savino per gli azzurri – presente anche il vice presidente della Regione Riccardo Riccardi – e Sergio Bini per Progetto Fvg. Assente, invece, il consigliere Emanuele Zanon che, eletto con Progetto Fvg ha deciso di seguire Ferruccio Saro nella nuova formazione Regione Futura. Un'assenza, quella di ieri, che confermerebbe l'ormai imminente fuoriuscita di Zanon dal gruppo, magari per transitare nel Gruppo Misto.

Sembra invece restare organico alla compagine il consigliere Giuseppe Sibau, eletto in Consiglio regionale con la lista civica Autonomia responsabile fondata dall'ex governatore Renzo Tondo, che ha partecipato al debutto di Regione Futura. Divergenze di vedute tra il fondatore e il consigliere eletto? Il tempo chiarirà, intanto l'incontro di ieri «ha inaugurato il nuovo metodo di condivisione e collaborazione tra i nostri gruppi, che ci contraddistinguerà da qui in avanti», hanno dichiarato il capogruppo di Progetto Fvg, Di Bert, e quello di Forza Italia, Giuseppe Nicoli.

I gruppi, hanno precisato i capigruppo, restano due:

MAURO DI BERT SARÀ L'UNICO RELATORE IN OCCASIONE DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE SVILUPPOIMPRESA

CAPOGRUPPO Mauro Di Bert (Progetto Fvg)

«L'intento è collaborare – hanno ribadito i due capigruppo – tenendo conto delle medesime radici moderate e liberali, rimanendo comunque soggetti differenti. Rappresentiamo una parte significativa della popolazione regionale e dei rispettivi amministratori locali: la nostra alleanza ha l'obiettivo di portare un apporto di maggior peso all'interno della composita coalizione di centrodestra».

Intanto la Lega Fvg ieri è stata rappresentata in forze agli Stati generali del Carroccio con un gruppo che, guidato dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga, ha compreso tutti i consiglieri e gli assessori. Tutti al lavoro nei tavoli tematici che caratterizzano questo appuntamento. «Lo scopo è favorire un coordinamento fra le Regioni a trazione Lega – ha spiegato il capogruppo in Consiglio regionale, Mauro Bordin -, oltreché puntare a elaborare strategie e proposte vincenti per il territorio. La nostra misura per le famiglie, con il trasporto pubblico scontato del 50% e rette degli asili abbattute dal secondo figlio in poi – ha aggiunto - hanno già attirato l'attenzione di molti colleghi di altre Regioni, che mi hanno chiesto come siamo riusciti ad attuare una misura così importante».

A.L.

L'Asu al Comune: abbiamo bisogno di maggior spazio

▶Festa per i 145 anni
«Palazzetto da ampliare
Il Municipio lo sa»

IL SODALIZIO

UDINE Centoquarantacinque anni e non sentirli. L'Asu festeggia e guarda al futuro. Tante sono le candeline che l'Associazione Sportiva Udinese ha idealmente appena spento. Con una Stella d'oro al Merito Sportivo (assegnatagli nel 1967) e un Collare d'Oro al Merito Sportivo (datato 2004), l'Asu ha aperto questo 2020 con ben due squadre in serie A (la ritmica in A1 e la ginnastica artistica maschile in A2), una delle sue atlete, Alexandra Agiurgiuculese, che porterà alti i colori dell'Italia alle Olimpiadi di Tokyo, e molti programmi per il futuro, a partire dall'ampliamento del PalaFiditalia, sua sede da alcuni anni. Alessandro Nutta, presidente di Asu, ha ricordato come «si tratta di una necessità che si fa ogni giorno più impellente per noi. Il nostro ruolo a livello locale e anche regionale è oramai consolidato, lo dicono i numeri e ancor di più i risultati. Aumentare gli spazi ci consentirebbe di aprire nuove sezioni e garantire un servizio sempre migliore ai nostri soci. Da tempo ne stiamo parlando con il Comune di Udine. Speriamo dunque che a stretto giro la situazione possa sbloccarsi e che i lavori possano cominciare».

A fare eco al presidente anche il direttore generale, Nicola Di Benedetto che, confermando l'importanza di avere adeguati spazi a disposizione, ha voluto ricordare anche come Asu è oggi una delle più importanti società sportive del territorio: «Abbiamo investito su tecnici di livello, e non mi riferisco solo alle prime squadre, ma anche a tutti coloro che lavorano nelle sezioni di avviamento, a partire dai piccolissimi. Abbiamo puntato innanzitutto sull'eccellenza dei tecnici e questa si è rivelata una scelta vincente». Centro federale per la ginnastica ritmica, la polisportiva è conosciuta anche oltre i confini nazionali (con due ginnaste indiane che si allenano in pianta stabile a Udine e due cilene che invece fanno la spola fra il capoluogo friulano e il loro Paese) ed è una delle associazioni sportive più longeve di tutto lo stivale. Con oltre 2mila soci (+20.7% negli ultimi 5 anni), cinque sezioni agonistiche e tre palestre, Asu è una delle società che in regione organizza più eventi sportivi, corsi di formazione e altro per federazioni ed enti. In origine era la "Società di ginnastica e scherma", fondata, a favore della gioventù udinese, da un gruppo di benemeriti cittadini, presieduti dal conte Antonino di Prampero. Il 28 maggio del 1919, una riunione di tutti i sodalizi presenti a Udine prima della guerra ha permesso la ripresa delle attività. Alla "Società di ginnastica e scherma" vengono conglobate le altre realtà sportive udinesi. Cambia anche il nome, diventa "Associazione Sportiva Udinese". Il nome che porta ancora.

LOCALI Atleti dell'Asu

Scontro sull'appalto dello scuolabus

▶La minoranza: da "prima i friulani" a "esclusi i friulani"
Le opposizioni chiedono le dimissioni dell'assessore

▶Callari: «La norma l'ha fatta il Pd, non possiamo andare contro
Abbiamo già introdotto dei correttivi per cambiare la rotta»

IL CASO

UDINE (cdm) Polemica rovente a tema appalti in Regione. Nel mirino delle minoranze, che hanno chiesto le dimissioni dell'assessore Sebastiano Callari, stavolta, una maxi-gara per il trasporto scolastico, da quasi 39 milioni di euro, che vede 48 comuni interessati. Sotto attacco «le criticità della Centrale unica di committenza», che, secondo il capogruppo del Patto per l'autonomia Massimo Moretuzzo «rischiano di mettere in grandissima difficoltà il sistema degli enti locali e delle pmi regionali». «Una volta - per Moretuzzo - la Lega diceva "prima i friulani", ora invece li esclude con scelte che penalizzano le realtà del territorio». Il tema del contendere è proprio il maxi-appalto. A preoccupare le opposizioni, «il fatto che su 12 lotti solo in un caso sia stata presentata un'offerta da parte di un operatore economico della regione: in 10 lotti sono pervenute offerte solo da 2 operatori con sede nelle province di Bari e Lecce, mentre ben 2 lotti sono andati deserti». «Fedriga e il suo assessore Callari non sono in grado di dare indirizzi politici e a farne le spese sono le imprese del Fvg», sostengono il segretario del Pd Fvg Cristiano Shaurli e il capogruppo Sergio Bolzonello.

GLI ASSESSORI

Ma la giunta respinge le critiche al mittente. «La gara l'hanno preparata nel 2017 quando c'era il Pd», scrive l'assessore ai Trasporti Graziano Pizzimenti. Ma in casa Pd sventolano alcuni documenti, per provare il contrario, come il decreto a contrarre del 3 ottobre scorso con cui il direttore Cuc ha deliberato di affidare il servizio di trasporto scolastico a favore di enti locali della regione. Callari, che già nei giorni scorsi aveva battibeccato con l'ex assessore Telesca su Twitter per la paternità di alcune scelte in sanità, poi, è un fiume in piena: «Questa gran confusione è in esito alle norme fatte dal Pd, che ha inserito la nascita della Cuc nella legge 26 del 2014. Si dimentica che questa roba è stata fatta da Panontin. Poi nel 2018 la giunta Serracchiani ha dato gli indirizzi politici per valutare come fare le gare. Fatte da loro le regole, a quel punto, le gare sono andate avanti e noi le abbiamo trovate già bandite nel 2018. Io, poi, faccio notare che ho questa delega da agosto 2019, trovo assurdo che qualcuno mi dica che devo dimettermi per questo. L'avessi presa cinque anni o due anni fa... Ma sono qui da sei mesi e ovviamente non potevo intervenire a modificare le linee di indirizzo date con delibere precedenti. L'esecutivo, per poter dare un indirizzo amministrativo che discende dalla norma deve prima modificare la norma. Non può andare contro la legge», dice Callari, che non ha gradito alcune esternazioni dei dem. Ma, assicura, sulla Cuc la giunta sta tentando di correggere la rotta. «A luglio durante la legge di assestamento abbiamo fatto una norma che dà la libertà ai Comuni di aderire o meno alle gare della Cuc, previa richiesta di non aderire entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando». Porta la data di questo febbraio, invece, la delibera «appena portata al Cal, che all'unanimità ha detto sì: nel testo sono previste nuove soglie per i parametri, per cui i Comuni possono partecipare o meno alle gare Cuc sotto una certa soglia. Questo, per le gare future, tutela i piccoli Comuni, che per fare una garetta di sfalci o di piccole manutenzioni, possono fare da soli. La legge fatta dal centrosinistra dava l'obbligo ai Comuni di aderire e noi l'abbiamo praticamente tolto».

MINORANZA Ieri i gruppi di minoranza compatti

Opposizioni compatte: ditte locali fuori concorso

MINORANZA

UDINE I gruppi di opposizione hanno fatto fronte comune ieri a Udine per denunciare le criticità della Centrale unica di committenza. L'ulteriore dimostrazione che il soggetto aggregatore regionale non sta funzionando, secondo loro, arriva dalla gara per la gestione del servizio di trasporto scolastico da quasi 39 milioni di euro che interessa 48 Comuni. Il capogruppo dep Patto per l'autonomia Massimo Moretuzzo va all'attacco: «Ormai sono svariati i milioni di euro che la nostra regione ha consegnato a realtà economiche con pochi, se non nulli, ritorni economici sul territorio regionale – ha osservato Moretuzzo –. La Giunta non può continuare a persistere nell'errore di ignorare i segnali di allarme che arrivano dal tessuto economico regionale, ma deve intervenire subito individuando le azioni migliori per promuovere l'accesso delle piccole e medie imprese locali agli appalti pubblici. Analogamente, non si possono ignorare neppure le istanze degli enti locali già alle prese con le criticità della Cuc», sostiene. Rincarano la dose i dem Cristiano Shaurli e Sergio Bolzonello: «Il trasporto scolastico dei nostri figli vale quasi 40 milioni e non si sono nemmeno preoccupati del perché nessuna impresa locale si sia fatta avanti». Secondo loro l'esito della gara sarebbe «l'ennesimo episodio che dimostra la mancanza di indirizzi alla Centrale unica di committenza». Bolzonello rileva che «non solo le imprese di dimensioni artigianale non hanno ritenuto di partecipare, ma anche le società regionali più grandi». Per Shaurli «nessuno ha dato gli indirizzi per far sì che le nostre aziende, che fin'ora hanno svolto bene il servizio, potessero partecipare. Non ci hanno messo la testa per dare continuità e qualità al servizio a favore dei nostri bambini e delle nostre famiglie. E ora, di fronte alla perdita di 39 milioni di lavoro, si rischiano di perdere oltre 50 posti di lavoro, non essendoci alcun obbligo stringente di riassorbire gli attuali dipendenti». Presenti a contestare la vicenda anche Tiziano Centis (Cittadini), Furio Honsell (Misto) e Cristian Sergo (M5S).

Strade, Comuni in difficoltà Intesa sulla nuova legge del Fvg

VIABILITÀ

UDINE I Comuni sono in difficoltà nella gestione della viabilità comunale di competenza, dopo che sono state soppresse le Province che erogavano risorse per tale finalità. Così la Regione ha approntato un nuovo disegno di legge per definire criteri e modalità per finanziare la sistemazione del piano viabile, dei marciapiedi, degli attraversamenti pedonali, dell'illuminazione oltre che la manutenzione della piattaforma stradale, la sistemazione della segnaletica verticale, di parcheggi e delle pertinenze stradali. Il testo è stato illustrato ieri al Consiglio delle Autonomie, presente il vice presidente della Regione Riccardo Riccardi, dopo che era già stato visionato dalla Commissione competente del Cal. Il Consiglio delle Autonomie ha espresso un'intesa preliminare, in attesa che il testo sia ridiscusso dalla Giunta chiamata ad esprimersi sulle proposte integrative degli enti locali, ai quali il disegno di legge dovrà quindi essere nuovamente sottoposto. Il testo della Giunta prevede che sia data priorità nell'erogazione dei fondi per gli interventi ai Comuni più piccoli e ai territori gravati da una presenza sistematica di trasporti eccezionali. Il Comune di Aviano ha però avanzato la proposta che tra le priorità siano inseriti anche i Comuni montani. Da rivedere anche i criteri di riparto delle risorse: il Comune di San Vito al Tagliamento ha chiesto che si guardi al numero degli abitanti, quello di Precenicco ai chilometri di strade comunali presenti sul territorio di un ente e all'utilizzo delle stesse. Il provvedimento prevede per il 2020 un importo di 50mila euro per le spese di parte corrente e 200milaeuro per quelle in conto capitale. Stessa cifra per il 2021, mentre per il 2022 la copertura sale a un milione. Il Consiglio delle Autonomie ha poi espresso all'unanimità l'intesa sull'ampliamento delle misure per il contrasto alla solitudine, un provvedimento della Giunta che modificherà la legge regionale 22 del 2014 dedicata alla «Promozione dell'invecchiamento attivo e modifiche all'9 della legge regionale 15/2014 in materia di promozione sociale». La legge in vigore, con le modifiche e le integrazioni proposte, «permetterà di ottenere un testo unico e favorire maggiore flessibilità nell'attuazione degli interventi su un fenomeno che non riguarda solo una parte della società, quella più anziana – ha sottolineato il vice presidente Riccardi -, ma coinvolge anche l'adolescenza». La norma, ha aggiunto, «deve diventare un caposaldo delle attività di prevenzione riguardo un problema che presenta condizioni di sofferenza importanti». I soggetti attuatori restano Comuni, Aziende sanitarie, Asp, scuole, associazioni ed enti del Terzo settore, ma si ampliano gli ambienti (scuola e lavoro) dove effettuare i monitoraggi e proporre le iniziative. Si ampliano anche le modalità di azione, perché si prevede l'utilizzo della Rete.

Antonella Lanfrit

Lignano, restano in cella i rapinatori

▶Convalidati gli arresti dei quattro albanesi. Si sta indagando sul quinto uomo, uno stagionale che avrebbe fatto da basista

▶La vittima è ancora in ospedale. L'anziano è scosso e ha paura di tornare da solo nel suo appartamento

L'INDAGINE

UDINE Rimangono in carcere i quattro banditi ritenuti responsabili della rapina ai danni di Giuseppe Spartà, l'imprenditore lignanese di 85 anni picchiato e derubato nella sua abitazione di Lignano Pineta nella notte tra giovedì e venerdì scorso. È arrivata nella tarda mattinata di ieri la comunicazione della decisione del Gip del Tribunale di Udine Andrea Odoardo Comez sulla richiesta di convalida degli arresti nei confronti dei giovani albanesi fermati nelle ore successive grazie al pronto intervento dei Carabinieri della stazione di Lignano, della Compagnia di Latisana e del Nucleo investigativo di Udine.

LE MISURE CAUTELARI

Il Giudice per le indagini preliminari ha convalidato gli arresti e disposto la misura cautelare nel carcere di via Spalato per tutti e quattro i protagonisti dell'agguato, ritenendo quindi di accogliere i gravi indizi di colpevolezza raccolti dagli investigatori. Si tratta del 29enne Zef Haxhia, che risulta senza fissa dimora, Taulant Frroku, 30 anni, residente in Albania, il 26enne Eugen Gjonaj e il 28enne Vuka Avilljam, entrambi residenti a Forlì. Sono accusati di rapina aggravata in concorso e sequestro di persona e sono assistiti dall'avvocato Ludovico Rinoldi. Un quinto uomo invece, S.A. le iniziali, è stato denunciato a piede libero per favoreggiamento personale: si tratta di un altro albanese che avrebbe lavorato come stagionale a Lignano e che potrebbe essere il basista della banda.

IL BASISTA

L'inchiesta, condotta dal pm Luca Olivotto, continua perchè rimangono molti aspetti ancora fumosi, come conferma il procuratore capo di Udine, Antonio De Nicolo, soprattutto per capire se ci siano dei legami con una rapina subita sempre dallo stesso Spartà l'estate scorsa e se il ragazzo denunciato abbia lavorato la scorsa estate nel locale situato nei pressi del condominio Apollo, in via Giardini, luogo dove si trova la palazzina in cui risiede Spartà e dove si è compiuta la rapina. Non è chiaro, poi, quale sia stato il ruolo di ciascuno degli indagati, dal momento che la vittima della rapina ha parlato di due esecutori materiali. Ovvero coloro che, sfruttando le impalcature montate all'esterno del condominio, sono riusciti a entrare nell'appartamento aggredendo l'85enne, picchiandolo e legandolo per poi impossessarsi del denaro trovato in casa, poco più di mille euro e tre telefoni cellulari.

I CARABINIERI STANNO CERCANDO LEGAMI CON L'AGGRESSIONE SUBITA DALLA VITTIMA LA SCORSA ESTATE

ANCORA IN OSPEDALE

Nonostante tutto Spartà è riuscito a mordere uno dei rapinatori e poi a liberarsi dalle cinghie con le quali era stato legato, chiedendo aiuto alla vicina di casa. L'uomo, concessionario del lounge bar "Frecce Tricolori" di Pineta, è ancora ricoverato in ospedale a Latisana a seguito del brutale pestaggio subìto. Ha due costole fratturate, altre quattro incrinate e diverse contusioni. Secondo i medici, il periodo di degenza dovrebbe protarsi per tutta la settimana. Al suo capezzale c'è sempre il figlio Massimiliano Spartà, il quale ha raccontato di come le condizioni del padre siano in via di miglioramento seppur sia ancora scosso per l'accaduto e impaurito all'idea di ritornare nel suo appartamento.

RICOVERATO Giuseppe Spartà, classe 1934, ex maresciallo dell'Aeronautica, in ospedale a Latisana

Cnsas

Soccorsa escursionista a 1.150 metri sul Matajur

Nelle prime ore del mattino, una tempestiva operazione di ricerca ha consentito di ritrovare e portare in salvo un'escursionista di Caporetto (Kobarid) del 1955 J. K., colta dal buio durante la salita al Monte Matajur. L'allarme è stato dato intorno alle 23 dalla vicina di casa della donna che non l'aveva vista rientrare. Le ricerche della donna al ritrovamento della sua bicicletta si sono concentrate lungo la via di Palma. Le squadre di soccorso, composte da sette tecnici del Soccorso Alpino, due soccorritori della Guardia di Finanza e due Vigili del Fuoco, si sono divise in due. Intorno alle due del mattino i soccorritori hanno sentito la donna rispondere ai loro richiami e l'hanno individuata. La donna è stata ritrovata sana e salva, tranquilla ma molto infreddolita a 1150 metri.

Sostegno mille docenti senza specializzazione

ISTRUZIONE

UDINE Sono 2053, nell'anno scolastico in corso, i docenti di sostegno in servizio nelle scuole di ogni ordine e grado del Friuli Venezia Giulia. Poco meno della metà, 1.000, sono in possesso di un titolo di specializzazione. Gli altri, 1.053 per l'esattezza, no.

La fotografia del sostegno nelle scuole regionali è stata scattata dalla Uil Scuola del Friuli Venezia Giulia attraverso il suo segretario regionale Ugo Previti che valuta positivamente l'avvio dei nuovi percorsi di specializzazione per il sostegno previsto dal decreto ministeriale 95 pubblicato il 12 febbraio 2020. I posti in regione per l'anno accademico 2019/2020 saranno 290: 190 all'Università degli studi di Udine (30 all'infanzia, 60 alla primaria e 50 ciascuno per la secondaria di primo e secondo grado) e altri 100 all'Università degli studi di Trieste (50 alla secondaria di primo grado, altrettanti per la secondaria di secondo grado).

"A breve si concluderà il percorso di specializzazione attivato nell'anno accademico 2018/2019. Se tutto andrà bene si specializzeranno circa 240 docenti tra le scuole dei diversi ordini e gradi", spiega il segretario Ugo Previti.

Calcolatrice alla mano, se il numero di alunni con disabilità per cui è prevista l'assistenza di un insegnante di sostegno rimarrà sostanzialmente stabile, il prossimo anno scolastico si scenderà a circa 800 docenti in servizi privi di titolo di specializzazione. E nel giro di due anni il numero scenderà ancora a poco più di 500.

"L'avvio dei percorsi di specializzazione è positivo, purtroppo però i docenti specializzati restano sempre pochi. Senza nulla togliere agli altri insegnanti che, con dedizione e passione, pur senza specializzazione, seguono quotidianamente gli alunni con disabilità", conclude Previti.

Nelle prossime settimane, anche in vista dell'avvio imminente dei concorsi a cattedra, la UIL Scuola del Friuli Venezia Giulia avvierà degli appositi corsi di formazione.

Dramma delle foibe, in aula arrivano tre provvedimenti

LAVORI

UDINE Due giornate di lavoro questa settimana per il Consiglio regionale che tornerà a riunirsi domani e giovedì: al centro dell'attenzione tre provvedimenti riguardanti il dramma delle Foibe, oltre a una serie di mozioni presentate sia dalla maggioranza che dalle opposizioni. Domani l'Assemblea regionale celebrerà in apertura il Giorno del Ricordo, istituito con legge nel 2004 per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle Foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. Si aprirà quindi lo spazio dedicato allo svolgimento delle interrogazioni e interpellanze da parte dei consiglieri agli assessori, cui farà seguito l'esame e la votazione della proposta di legge riguardante gli interventi volti a far conoscere sempre più diffusamente, specie fra i giovani e gli studenti, e a ricordare il dramma delle Foibe e dell'esodo istriano-fiumano-dalmata. Seguirà la trattazione della proposta di legge nazionale che riguarda la modifica del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali per ripristinare, riportando alla formulazione originaria l'articolo 79 della norma, la prerogativa per i consiglieri comunali o di altri enti locali di potersi astenere dal lavoro per l'intera giornata in cui sono convocate le sedute d'Aula, per analizzare al meglio la documentazione amministrativa e contabile che devono discutere e votare. Diverse poi le mozioni: quelle presentate dalle opposizioni riguardano le iniziative per realizzare un'amministrazione ancora più vicina alla cittadinanza, la distribuzione del gas combustibile nelle zone montane del territorio regionale e l'impegno a garantire in merito un servizio equo, di prossimità e di qualità, la necessità di rinnovare gli sforzi di parte pubblica per la soluzione della vertenza riguardante La Nostra Famiglia, la sollecitazione alla Regione per un impegno concreto a favore della Ferrovia Pedemontana e la predisposizione di misure più efficaci per il contrasto all'inquinamento atmosferico. Dalla maggioranza, invece, tre mozioni su un tema comune, quello della sicurezza dei confini, affrontando tanto gli aspetti relativi al controllo degli ingressi quanto quelli, rispettivamente, della sospensione del codice frontiere Schengen per il confine nord-orientale e dei controlli al confine tra Italia e Slovenia. Giovedì il Consiglio regionale si riunirà in seduta unica: dopo le le risposte immediate da parte degli assessori alle interrogazioni dei consiglieri, l'Aula sarà impegnata a trattare e votare la proposta di legge nazionale contenente modifiche all'articolo 604-bis del codice penale in materia di negazione, minimizzazione in modo grave o apologia dei massacri delle Foibe e il Voto alle Camere che riguarda l'introduzione dell'aggravante di negazionismo per coloro i quali negano la tragedia dell'esodo giuliano-dalmata e delle Foibe. Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi dal 3 al 5 marzo sul disegno di legge "SviluppoImpresa" e il 24 e 25 marzo sulla promozione dell'invecchiamento attivo (contrasto alla solitudine) e sui contributi per interventi per la manutenzione delle reti stradali comunali.

Elisabetta Batic

REGIONE Uno scorcio dell'aula

Bonus affitti fino a 3mila euro l'anno

▶Contributi per i nuclei familiari in difficoltà che faticano a sostenere i canoni di locazione previsti dal mercato

▶Lo sforzo economico regionale si concentra sulle famiglie con un indicatore Isee non superiore a due pensioni minime

IL BONUS

UDINE Ammonterà fino a 3.110 euro all'anno il bonus-affitti riconosciuto dalla Regione a nuclei familiari alle prese con difficoltà di sostenere il peso dei canoni di locazione. Riordinando l'intero sistema e fissando una serie di più nitidi "paletti", la Giunta regionale ha approvato un nuovo regolamento che sistema un settore capace di coinvolgere ben 9mila famiglie sull'intero territorio del Friuli Venezia Giulia. Il provvedimento, che era stato proposto dall'assessore ai Lavori pubblici e alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti (Lega), definisce innanzitutto il requisito di reddito e quello di residenza: il nucleo familiare deve presentare un indicatore di reddito Ise non superiore a 30mila euro e il beneficiario dev'essere residente in regione da almeno due anni, che vanno intesi in forma continuativa.

LE PRIORITÀ

All'interno della platea dei potenziali beneficiari, la Regione stabilisce un criterio di priorità, allo scopo dichiarato di favorire le famiglie che si trovino in difficili condizioni economiche e al tempo stesso con un'elevata incidenza del canone d'affitto sul bilancio di casa. Ebbene lo sforzo economico regionale si concentra sui nuclei con indicatore di reddito Isee non superiore a due pensioni minime Inps se rispetto a tale magro reddito l'incidenza del canone di locazione annuo risulti non inferiore al 14%. Un'altra circostanza prioritaria riconosciuta dalla Regione è il possesso di un indicatore Isee superiore al valore fissato per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ma con un canone di locazione che incida su tale reddito in misura non inferiore al 24% Non solo: se una persona viva da sola in affitto, il limite di reddito Isee viene elevato del 20%.

MAGGIORAZIONI

Il contributo regionale può essere incrementato in una misura fino al 25% a beneficio di famiglie che si trovino in condizioni di particolare fragilità sociale o economica. Tali maggiorazioni sono cumulabili qualora una famiglia assommi più circostanze di fragilità.

Si tratta di categorie di cittadini ben definite dalle norme: persone di età dai 65 anni in su, giovani singoli o in coppia che non abbianmo ancora compiuto 35 anni, persone singole con figli minorenni, persone disabili, nuclei familiari monoreddito, famiglie numerose e monoreddito, persone appartenenti a famiglie con almeno un componente di età uguale o superiore ai 65 anni oppure sia colpito da disabilità e, ancora, famiglie con almeno tre figli conviventi. Stessa priorità riconosciuta a famiglie colpite da un provvedimento esecutivo di sfratto e infine – caso non infrequente – persone che abbiano dovuto lasciare l'abitazione sulla base di separazione coniugale, divorzio o scioglimento di unione civile. Il beneficio del bonus-affitti della Regione è erogabile a cittadini italiani o di altro Paese dell'Unione europea, ma anche a cittadini stranieri extracomunitari che siano in possesso di permesso di soggiorno di lungo periodo, ferma restando – come si è detto – la necessità di essere residenti da almeno due anni continuativi sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

IL BENEFICIO PUÒ ESSERE AUMENTATO A BENEFICIO DI CHI SI TROVI IN PARTICOLARE FRAGILITÀ SOCIALE

GLI ALLOGGI

La Regione ammette al contributo locazioni riguardanti abitazioni non di lusso adibite ad abitazione principale. Tali alloggi non devono in alcun caso risultare abitazioni di edilizia sovvenzionata e il contratto stipulato con il proprietario – sia privato che pubblico – deve presentare una durata di almeno 4 anni e quindi mai con finalità turistica. Niente contributo, in ogni caso, per appartamenti appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, a meno che tali immobili non siano stati affittati sulla scorta di accordi territoriali. Sempre per contratti vanno intese intese redatte in forma scritta e debitamente registrate. Infine va rilevata la possibilità di contributo anche per contratti di più breve durata (fino a un massimo di 18 mesi) qualora la locazione rivesta un carattere di transitorietà e tale connotato risulti con chiarezza nel testo del contratto di locazione.

LE DOMANDE

Quasi tutti i Comuni del Fvg aderiscono a questa forma di sostegno sociale. Il Comune gestisce le domande, che a tale ente vanno indirizzate sulla base di specifici bandi promossi dai Comuni o dalle loro forme associative.

Successivamente alla predisposizione delle graduatorie, stabilite con specifici caratteri di selezione comune si è detto, ciascun ente locale eroga il beneficio sulla base delle disponibilità chieste e ottenute dalla Regione. Il Comune ha sempre la facoltà di incrementare la "dote" finanziaria messa a disposizione della Regione ricorrendo a risorse proprie.

Maurizio Bait

Piano di sviluppo

Agricoltura, in rete la consultazione

Prosegue fino al 4 marzo la consultazione online sul portale www.svilupporurale2030fvg.it lanciata il 4 febbraio scorso in occasione dell'evento "L'Agricoltura e il mondo rurale del Friuli Venezia Giulia verso il 2030" svoltosi nell'auditorium della Regione a Udine. Per la prima volta, spiega l'Autorità di Gestione (AdG) del Programma di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020, Karen Miniutti, le consultazioni online attraverso il portale dedicato sono pubbliche; consentiranno di valutare l'approccio e la percezione delle evoluzioni dell'agricoltura e del mondo rurale anche da parte di chi non appartiene al settore. Il questionario on line si affianca ai tavoli tecnici di consultazione che partiranno la prossima settimana.

RISORSE La Regione ha previsto dei bonus affitti

Teleassistenza, a casa arriva anche l'agenda dei farmaci

MAI PIÙ SOLI

UDINE Una teleassistenza più efficace e puntuale delle persone in condizioni di fragilità, a cominciare dagli anziani, per rendere fattiva la vicinanza della Sanità regionale ai cittadini in difficoltà, soprattutto per combattere la loro solitudine. Ecco quale sia la missione approvata dalla Giunta Fedriga, su proposta del vicepresidente Riccardo Riccardi (assessore alla Salute), che fa propri i contenuti del progetto elaborato da un gruppo di esperti nominato nell'estate del 2018 dalla Direzione centrale Salute della Regione medesima. Il documento, che ora il Servizio sanitario regionale dovrà tradurre progressivamente in pratica mettendo in campo la necessaria organizzazione, prescrive l'erogazione sia di servizi di base che di servizi aggiuntivi. Al primo gruppo fanno capo la gestione delle richieste di aiuto e delle emergenze e il cosiddetto telecontrollo. I servizi aggiuntivi riguardano, invece, una forma più intensiva di telecontrollo, il pronto intervento,a la custodia delle chiavi di casa e la gestione dell'agenda personale dei farmaci che la persona seguita deve assumere. Un punto importante riguarda la decisione regionale di non stabilire alcun limite di reddito per la fruizione di questi preziosi servizi. La gestione delle richieste di aiuto e le emergenze si riassume – come si legge nel documento regionale - "nella ricezione e gestione 24 ore su 24 e per 365 giorni all'anno delle segnalazioni di allarme provenienti dal domicilio degli utenti assistiti per richieste di aiuto o situazioni di emergenza-urgenza". A quel punto gli operatori dovranno valutare il livello di allarme e di bisogno in modo da meglio "calibrare" la forma d'intervento necessaria caso per caso. A sua volta il monitoraggio delle emergenze consiste nel controllo sull'evoluzione e sull'esito della situazione della persona in difficoltà dopo l'allarme: ciò significa "uno o più contatti telefonici per verificare le condizioni dell'utente post-soccorso", ma al tempo stesso anche garantire una adeguata informazione ai familiari o ai prestatori di assistenza, in modo da "garantire una reale e continuativa presa in carico". "Consiste in un colloquio telefonico periodico (almeno una volta a settimana) tra gli operatori di centrale e gli utenti presi in carico", recita la Regione. Il telecontrollo permette fra l'altro di contrastare l'isolamento domiciliare. Telefonare alla persona assistita, poi, serve anche a verificare l'efficienza del dispositivo di teleassistenza in dotazione del cittadino assistito. Questo particolare servizio è stato pensato soprattutto per le persone più sole, quelle cioè che non possono contare su stabili figure di riferimento in casa o fuori. La Sanità regionale, nel dettaglio, custodisce e gestisce copie delle chiavi di casa dell'assistito affidando tale compito a "strutture autorizzate in possesso di apposita licenza prefettizia per la specifica attività e la gestione dell'istituto di vigilanza", rigorosamente in base alle norme di pubblica sicurezza. Così si prevede che al momento della chiamata di allarme di telesoccorso venga immediatamente mandato sul posto dalla centrale operativa personale autorizzato e titolato , in modo da permettere al personale sanitario un pronto accesso all'abitazione. Tutto questo dovrà funzionare 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno. Questo servizio contempla telefonate quotidiane (anche nelle giornate festive e anche più volte nell'arco del medesimo giorno) alla persona assistita per "ricordare all'utente l'assunzione dei medicinali" prescritti dal medico di famiglia.

M.B.

MEDICINALI Un cassetto con confezioni di medicine

MINORANZA
Soresi punta l'indice «Totalmente inefficaci di questa maggioranza per aiutare i negozianti»

pordenone@gazzettino.it

Martedì 18 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

«I park gratis non fermano l'emorragia di negozi»

▶Tredici cessazioni e sette aperture: «La crisi del commercio è senza fine»

SPILIMBERGO

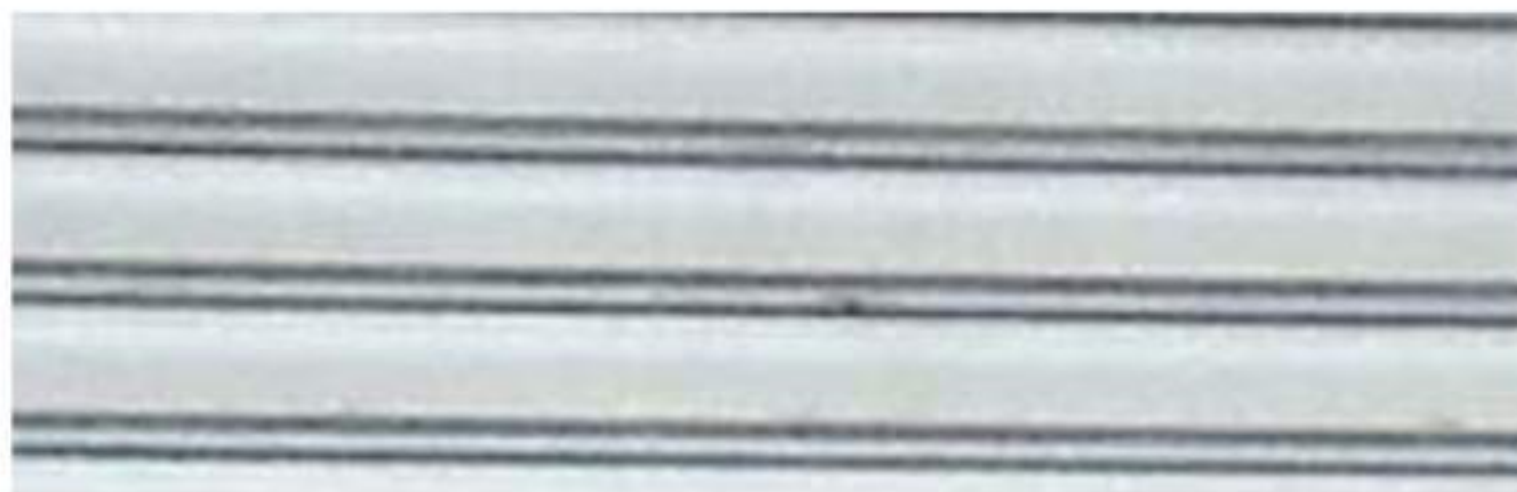
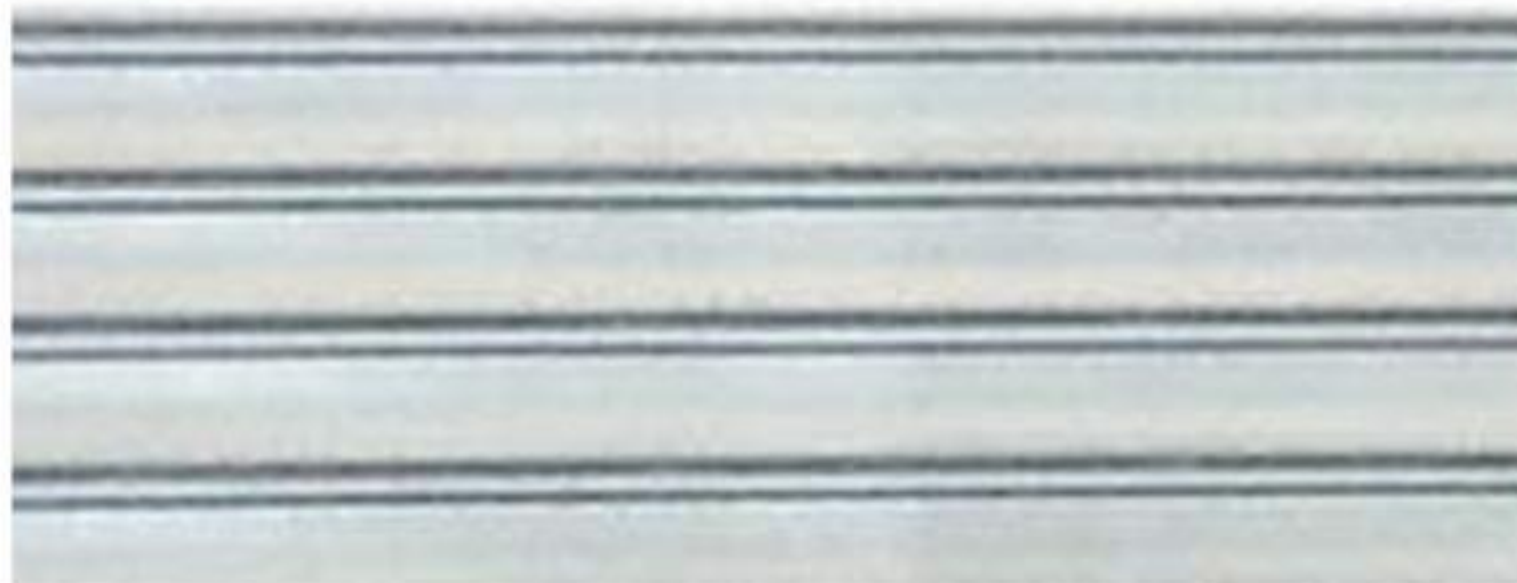
Il commercio a Spilimbergo è in crisi nera. E il Comune non riesce a mettere in campo strumenti adeguati per combattere il fenomeno. Ad analizzare lo stato di salute del comparto è il capogruppo di minoranza Leonardo Soresi. «Sono arrivati i dati sull'andamento del commercio a Spilimbergo: l'anno 2019 ha visto 13 cessazioni e 7 aperture per quanto riguarda gli esercizi in sede fissa - sono i dati che l'ex candidato sindaco ha ottenuto dagli uffici municipali -. Sei negozi che non riapriranno i battenti rappresentano un saldo fortemente negativo: il numero di negozi persi nel 2019 è superiore a quello dell'intero ultimo triennio. In nove anni siamo passati da 240 attività a 218, quasi il 10% in meno».

LE CAUSE

E il trend negativo sembra inarrestabile. «Colpa della crisi? Colpa del commercio elettronico? Colpa dei centri commerciali che gravitano su Udine e Pordenone - si domanda Soresi -?. Ma sarà vero? Le cause sono solo esterne e noi spilimberghesi non possiamo farci niente? Di certo questi numeri dicono una cosa: creare un nuovo parco commerciale ha solo contribuito ad accelerare la crisi. Le parole dell'allora assessore al commercio, nonché vice sindaco, in occasione dell'apertura dell'ultimo punto vendita di una multinazionale tedesca, oggi suonano davvero come infelici illusioni: "Rappresenta un'opportunità e non un rischio per il comparto locale - affermò -, i visitatori curioseranno per la città e spenderanno qui da noi". Eh, sì - dice amaro Soresi - si è proprio visto».

POCHE IDEE

Soresi torna anche sulle misure della maggioranza per incentivare il commercio nel periodo natalizio, che si sono rivelate inefficaci. «Avevamo affermato che l'iniziativa "Lo shopping ti regala il parcheggio" era un palliativo, un obolo insignificante, che non sarebbe certo bastato a rilanciare il commercio nel centro storico - puntualizza il consigliere del centrosinistra -. Lo si capiva dal misero contenuto della proposta: l'amministrazione offriva ai commercianti dei carnet di biglietti per il parcheggio a una tariffa dimezzata (30 centesimi, ndr), da omaggiare all'acquirente, che usciva dal negozio avendo risparmiato la notevole cifra di 60 centesimi. Un obolo insignificante quando vediamo la grande distribuzione fare a pezzi i piccoli commercianti con sconti a due cifre percentuali. Un obolo insignificante quando osserviamo città contermini alla nostra offrire addirittura il parcheggio gratuito per tutti i sabato dell'anno. Alla fine i dati che riassumono l'iniziativa sono arrivati - conclude Soresi -: hanno aderito appena 5 esercenti. Un numero impietoso, quasi "crudele", che non lascia spazio a giustificazioni. Non è stato un obolo insignificante. È stato peggio. È stato un flop pazzesco».

Lorenzo Padovan

SERRANDE ABBASSATE Le attività commerciali che alzano bandiera bianca per crisi stanno penalizzando il tessuto economico

Riapre un bar-alimentari

VITO D'ASIO

Cambia l'aria e ci sono chiari segnali che Vito d'Asio torna appetibile commercialmente. Mesi fa ha aperto un ristorante in piazza Vittoria, a Casiacco, adesso a rialzare le serrande è il bar alimentari di Anduins. Attività in posizione strategica e in grado di servire anche Vito d'Asio, Casiacco e Pielungo sono, ancora senza alimentari, ma anche turisti e proprietari di seconde case (mercato sempre florido). Ad aprire è stata Maria Teresa Buscemi: in passato, aveva già avuto in gestione un'attività commerciale nel comune di Vito d'Asio. «L'iniziativa ha un alto valore simbolico - dice il sindaco Piero Gerometta -: fanno capire che anche qui è possibile investire, nonostante le criticità evidenti».

Vicino all'alimentari è stata inaugurata una splendida opera d'arte musiva donata dalla Scuola Mosaicisti del Friuli, di Spilimbergo, nell'ambito della collaborazione con la primaria di Anduins. Presenti alle due inaugurazioni don Italico Gerometta, per le benedizioni, il sindaco Gerometta che, nell'assicurare collaborazione alla titolare Buscemi, ha ricordato che anche la politica sta mandando segnali confortanti per la rinascita della montagna: «Da poco - chiarisce - sono stato nominato rappresentante dell'Anci Fvg in una commissione a Roma incaricata dal governo di relazionare sulle criticità di tutte le aree montane e di proporre soluzione».

Tra i temi più ricorrenti ed evidenziati la necessità di applicare la fiscalità di sviluppo, per combattere la desertificazione degli esercizi commerciali nelle zone ad alta marginalità socio-economica. Una piaga che vede interessata tutta la montagna italiana, con quella friulana che non fa differenza. «Considerata l'importanza dei soggetti coinvolti in questo progetto - conclude Gerometta -, è ipotizzabile che in tempi ragionevoli si possano ottenere quelle auspicate riforme che la montagna da troppo tempo attende». (L.P.)

"Mai Vecjus" Di Bernardo neo presidente

▶ Sostituirà Magro l'ex primo cittadino eletto all'unanimità

MANIAGO

L'ex sindaco Emilio Di Bernardo presidente dei "Mai Vecjus". I soci dell'associazione si sono radunati in due distinte e partecipate assemblee. La prima convocazione ha riguardato l'assemblea straordinaria per votare nuovo statuto e denominazione sociale, in base al nuovo codice del terzo settore. La modifica si è resa necessaria per permettere al sodalizio di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati e terzi, entrando così a far parte delle associazioni considerate di "promozione sociale".

IL VERTICE

In un clima costruttivo, si è poi tenuta l'assemblea con all'esame due argomenti: nel primo, il presidente uscente Francesco Magro ha illustrato agli associati, in modo dettagliato, l'attività svolta nel 2019: tutte le iniziative programmate in diversi settori hanno riscosso ammirazione e ampia partecipazione. La relazione generale e il rendiconto economico-finanziario sono stati approvati all'unanimità. Il presidente Magro ha concluso l'intervento ringraziando i consiglieri e i collaboratori per il sostegno ricevuto e la condivisione dei programmi di attività che hanno caratterizzato i tre anni di mandato (2017-2019), con risultati altamente positivi. "Mai Vecjus" rappresenta una delle realtà più interessanti nell'ambito dell'associazionismo locale, in oltre trent'anni di attività ha raccolto consensi unanimi e la sua vitalità è testimoniata dai 265 associati che vogliono sentirsi ancora parte attiva della comunità e contribuire alla crescita di progetti culturali, ricreativi e sociali. Successivamente si è proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo per il triennio 2020/2022.

IL RICAMBIO

Anche per favorire un ulteriore ricambio generazionale, il presidente Magro non si è ricandidato, offrendo comunque la propria collaborazione. L'assemblea ha, quindi, eletto come consiglieri Leonella Antonini, Gabriella Centazzo, Roberto Cimarosti, Emilio Di Bernardo, Liliana Di Bin, Maria Luisa Fabris, Roberto Piccinin, Roberta Rosa Bian, Lucia Roveredo, Nevio Romano Siega, Mariarosa Stefanutti, Romana Venier e Vincenzo Zingarelli. Dei 13 componenti del nuovo organo di amministrazione, sette sono i confermati e sei i nuovi entrati. Nella prima seduta utile, i neo consiglieri hanno provveduto a distribuire gli incarichi. All'unanimità, l'ex sindaco Emilio Di Bernardo è stato designato come presidente: sarà affiancato dalla vice Romana Venier, dal segretario-tesoriere Roberto Piccinin e dall'aiuto segretaria Lucia Roveredo. A giorni il Direttivo si riunirà per elaborare il programma di attività per il 2020 e formare i gruppi di lavoro per curare determinati settori e nominare i rispettivi coordinatori.

L.P.

VENTO IN POPPA L'ex sindaco Emilio di Bernardo

Ex Irfop, ora Lai e Crozzoli incalzano Ferrarin

ARBA

La minoranza in Consiglio comunale ad Arba, composta da Franco Lai e Maurizio Crozzoli, si è detta stupita di fronte alle notizie di stampa su un immobile di interesse pubblico come quello dell'ex Irfop. «Una sensazione acuita dalla risposta all'ultima interrogazione che abbiamo presentato - fanno sapere dall'opposizione - in cui venivano richieste notizie riguardanti proprio l'andamento burocratico circa la reale assegnazione definitiva alla cooperativa Lago, quale aggiudicataria del bando di concessione, in affitto a soli 50 euro mensili, indetto nel 2018 dal Comune di Arba. Dalle risposte fornite dal sindaco Antonio Ferrarin l'8 gennaio - mettono in chiaro Lai e Crozzoli - si era capito che l'immobile non veniva ancora assegnato alla ditta che si era aggiudicata il bando per motivi riconducibili alla non conformità del fabbricato, in seguito a un'attestazione resa dal Centro Controllo Materiali di Roveredo in Piano, in materia antisismica. Quindi, stando a quanto riportato dalla stampa verso un celere utilizzo dell'ex Irfop, non ci rimane che fare un plauso a questa amministrazione, per aver reso agibile l'immobile, di non poche dimensioni, in cosi poco tempo. Da ricordare che, a fronte dei lavori di ristrutturazione e messa a norma dei locali, risulterebbe già stanziato un contributivo regionale di circa 200mila euro, così come anche riferito dal primo cittadino nel corso dell'ultimo Consiglio comunale di Arba - puntualizzano i due consiglieri di opposizione, che proseguono, poi, in maniera sarcastica -. Questa componente di minoranza coglie l'occasione, inoltre, per fare un altro plauso al primo cittadino e ai suoi componenti di maggioranza per la loro disponibilità al partenariato verso il progetto ArtKnife, promosso dall'associazione Lago, la cui opera che verrà realizzata sarà donata al Comune di Maniago e non a quello di Arba: una scelta gratificante, visto e considerato che l'immobile in cui verrà realizzata l'opera è stato a suo tempo costruito grazie alla generosità degli arbesi». (L.P.)

Ponte sul guado, Leon: «Ok ma le priorità sono altre»

SAN GIORGIO

Un ponte tra Rauscedo e Vivaro? Il sindaco di San Giorgio, stuzzicato dall'idea, non boccia il progetto ma non lo mette tra le priorità. «Prima del ponte sul guado, che già c'è a Tauriano, serve un piano per gestire le emergenze delle ex strade provinciali - chiarisce Michele Leon -. A partire dalle asfaltature. Ci sono chilometri e chilometri di strade dissestate, piene di buche, deformate dal passaggio dei camion. Serve una ricalibratura di chilometri di fossi che, in caso di forti piogge, contengano le acque. Non si può far finta di non vedere, penso alla sicurezza quotidiana della popolazione. Preferisco opere puntuali ma che tutelino l'incolumità - conclude Leon -: la bretella a Spilimbergo tra la Cimpello-Sequals e la rotatoria con la 477, la ex Sp 6 da San Giorgio a Rauscedo, l'ex provinciale che da Dignano porta a Codroipo, la Regionale 464 che da Spilimbergo va a Udine, la ex provinciale a Morsano. Si era tentato un approccio per istituire il divieto sulla Sp6 per i camion che da nord transitano verso sud, esistendo già quello in senso opposto, ma purtroppo alcuni comuni limitrofi hanno abbandonato il tavolo: senza l'accordo di tutti è impossibile istituire il blocco». (L.P.)

Sanvitese

LA PRO LOCO: PER I BAMBINI ABBIANO ORGANIZZATO GIOCHI E ANIMAZIONE IN OCCASIONE DI MARTEDÌ GRASSO

Dolci in dono dai panifici per la festa di Carnevale

▶Sfilata di 12 carri e gruppi mascherati con musica, baby dance e premiazioni

SAN VITO

Conto alla rovescia per il Carnevale: quest'anno la sfilata si terrà domenica 23 febbraio, mentre martedì 25 si terrà la festa in maschera dei bambini. Musica, carri mascherati, frittelle per tutti e tanto divertimento: sono questi gli ingredienti del Carnevale in piazza del Popolo, con la sfilata di 12 carri e gruppi mascherati, organizzata dalla Pro San Vito con la collaborazione di Comune, Consorzio tra le Pro loco del Sanvitese e del Sil, Unpli e Ascom.

I DOLCI

Tra gli "ingredienti" che ne caratterizzano lo spirito, anche quest'anno ci sarà il coinvolgimento di molte realtà locali come i panifici e le pasticcerie Cassin, Bellotto, Dal Forner, Petite Patisserie, Tre Emme da Nerina e il supermercato Conad San Vito, i quali doneranno crostoli, frittelle e biscotti a tutti i partecipanti. In attesa dell'arrivo dei carri, per i più giovani, dalle 14 alle 15.30, animazione, baby dance in collaborazione con Maravee animazione. I bambini potranno divertirsi tra gonfiabili, stand di dolciumi e palloncini. Inoltre musica con dj Giuliano Biasin sul palco in piazza del Popolo.

LA PRO LOCO

«Teniamo molto a questa manifestazione - ha dichiarato Patrizia Martina, presidente della Pro San Vito - che è una delle più amate e attesa, capace di richiamare sempre migliaia di persone. Ringraziamo in particolare per la collaborazione i panificatori sanvitesi - ha aggiunto - e le pasticcerie che fanno da sponsor a questa tradizione. Ringraziamo anche gli operai del servizio manutenzione, che allestiscono il palco e decorano la piazza e tutti i volontari che rendono possibile questo appuntamento».

LA SFILATA

I carri sfileranno in corteo con partenza dalle 14 da via Zuccherificio, per continuare per via Sbrojavacca, via Falcon Vial, via Stazione, via Patriarcato, via Fabrici e via Bellunello fino in piazza. Anche quest'anno, alle 16.30 verrà premiata la maschera di carnevale più bella. Per partecipare al "concorso" basta aver compiuto 16 anni e iscriversi (dalle 13 alle 15) al banchetto della Pro San Vito.

MARTEDÍ GRASSO

I festeggiamenti proseguiranno martedì grasso (il 25 febbraio) dalle 14.30 alle 16.30, in piazza del Popolo con giochi, musica e balli di gruppo dedicati ai bambini. Proprio per non intralciare la festa, l'amministrazione ha deciso di aspettare la conclusione del Carnevale per la consegna del cantiere che prenderà il via entro febbraio e che risistemerà dandogli nuovo smalto via Amalteo. Lavori per un importo di circa 2 milioni di euro che si divideranno in due fasi e si esauriranno entro fine anno.

Emanuele Minca

CARNEVALE Una foto della piazza durante la scorsa edizione In alto, Patrizia Martina, presidente della Pro loco

Cerimonia dell'Anpi al cippo e sdegno verso CasaPound

SAN VITO

Tempo di organizzarsi e sabato si è tenuta una breve ma partecipata cerimonia in via delle Fosse, presso il cippo intitolato al partigiano Lino Trevisan (nome di battaglia Ottobrino) assassinato dai nazisti il 22 dicembre del 1944, per esprimere «il più profondo sdegno e condanna - hanno sottolineato dalla sezione "Elio Gregoris - Learco" dell'Anpi di San Vito - per l'ennesima provocazione fascista avvenuta nella notte tra il 9 e il 10 febbraio scorso collocando qui uno striscione oltraggioso. Ringraziamo le molte persone, le associazioni, le istituzioni locali e il sindaco Antonio Di Bisceglie per la partecipazione». Uno striscione con lo slogan "Partigiani di Tito infami e assassini" comparso lunedì in serata a San Vito. Ovvero il medesimo messaggio comparso fra Opicina, Muggia e Udine alla vigilia delle celebrazioni per il Giorno del ricordo. Il blitz è stato dei militanti di CasaPound e ha interessato un luogo storico per la Resistenza.

E.M.

Appello per Teodora la 43enne scomparsa da due settimane

SAN VITO

Si stanno vivendo ore di angoscia nella comunità romena locale per Teodora Nicoleta Baba, la 43enne della quale non si hanno più notizie da due settimane. Martedì 4 febbraio la donna è partita con un pulmino, insieme con altre cinque persone, dalla stazione di servizio "Esso" di Villotta di Chions per raggiungere Oradea, suo paese di origine. «Da qualche mese conviveva a San Vito con un nostro connazionale - spiega Carina Margareta Cesa Sava, presidente dell'associazione culturale rumena "George Enescu" di Sacile, che ha lanciato un appello su Facebook nella speranza che qualcuno possa avere informazioni aggiornate su di lei - ma è stata costretta a tornare in Romania per ottenere la tessera sanitaria europea, della quale è sprovvista. Purtroppo le sue condizioni di salute non sono buone ed è appena stata dimessa dall'ospedale di San Vito, dov'è stata ricoverata un mese. Il conto da pagare, non avendo con sé alcuna assicurazione e nemmeno la tessa sanitaria europea, è salato: 6mila euro».

L'ultima telefonata di Teodora Nicoleta al compagno risale alla serata di martedì 4 febbraio, quando era a 500 chilometri dalla Romania, quindi in Ungheria. Poi di lei si sono perse le tracce. «Temiamo - è la preoccupazione di Cesa Sava - che le sue condizioni di salute siano peggiorate e che abbia bisogno di qualcuno. Non risponde più al telefono e siamo in angoscia per lei. Purtroppo non sappiamo come rintracciarla: non abbiamo altri riferimenti, nemmeno quello dell'autista del pullman. Abbiamo chiesto aiuto ai carabinieri, nel tentativo di acquisire le immagini del sistema di videosorveglianza che c'è nell'area di servizio di Villotta. Le telecamere potrebbero aiutarci a risalire alla targa del veicolo con il quale Teodora è partita e, quindi, al suo proprietario. Ci è stato risposto che non è possibile». Ieri pomeriggio Cesa Sava è riuscita a mettersi in contatto telefonico con la polizia rumena, alla quale aveva inviato un'email venerdì scorso avvisando della scomparsa della 43enne. «Purtroppo non ci sono ancora notizie di lei – allarga le braccia – e, mi creda, siamo molto preoccupati. Se Teodora sta meglio e non vuole essere disturbata non c'è problema, ne prendiamo atto. Ma almeno si faccia viva con qualcuno. Altrimenti non ci daremo pace finché non l'avremo trovata». Dopo aver lavorato stagionalmente in un ristorante della Slovenia, da qualche mese aveva trovato ospitalità a San Vito da un connazionale. Nel frattempo si era ammalata e aveva dovuto ricorrere alle cure mediche. Era partita per la Romania il 4 febbraio ed era diretta da sua madre. Ma ad Oradea non è mai arrivata.

Alberto Comisso

LA PRESIDENTE DELLA COMUNITÁ ROMENA: ERA PARTITA CON IL PULLMAN MA NON É MAI ARRIVATA AL SUO PAESE D'ORIGINE

SCOMPARSA Teodora Nicoleta Baba, di 43 anni

Il coronavirus fa saltare il convegno sull'economia cinese alla Zipr

SAN VITO

Il convegno organizzato dal consorzio industriale Ponte rosso-Tagliamento sul mercato in Cina per approfondire l'attrattività territoriale e approfondire le concrete opportunità commerciali, che doveva tenersi il 20 febbraio nella sala convegni è ufficialmente saltato. Ospite d'eccezione era l'ingegnere Marco Andreozzi, tra i maggiori consulenti italiani in Cina dove opera da 27 anni. Ma quando l'incontro era stato ideato e messo a punto nel dicembre scorso ancora nulla si sapeva ancora del coronavirus e del disastro economico-commerciale globale che avrebbe causato solo qualche settimana dopo.

Sicchè, dalla direzione del Ponte tosso è stato ufficializzato che l'incontro fissato giovedì è stato sospeso a data da definire. «Valutato il continuo evolversi della situazione economica internazionale a seguito della diffusione del coronavirus e le ripercussioni che si stanno registrando a livello regionale ancora in via di determinazione - si legge nella nota - il consorzio Ponte rosso ha ritenuto opportuno rinviare a data da destinarsi l'evento previsto per il 20 febbraio». Rinvio dunque e non annullamento, «così da raccogliere un maggior numero di dati e comprendere meglio i complessi scenari che le imprese si troveranno ad affrontare nelle prossime settimane e nei mesi successivi». Sul tema il presidente del consorzio, Renato Mascherin precisa che «l'evento in calendario era stato organizzato allo scopo di illustrare ai nostri insediati le opportunità e le sfide che il mercato cinese offre. Mai avremmo immaginato, qualche mese dopo, di ritrovarci a fare i conti con un "effetto farfalla" di tale portata in seguito al quale i primi contenuti del convegno non rispondono più all'effettiva situazione dell'economia globale».

CORONAVIRUS Il convegno a Ponte rosso sui mercati cinesi avrebbe dovuto tenersi giovedì 20 febbraio

ISTITUITA INVECE UNA TASK FORCE PER VALUTARE GLI IMPATTI FUTURI SULL'ECONOMIA CON CONFINDUSTRIA

In attesa che venga fissata una nuova data, dalla direzione dell'ente consortile fanno sapere che in parallelo il Consorzio ha dato disponibilità a Confindustria Alto Adriatico per supportare la neo istituita task force nell'attività di valutazione degli impatti sull'economia locale per fare fronte alle conseguenze economiche del coronavirus. Il riferimento è al gruppo di lavoro, coordinato da Pordenone ma servirà tutte le imprese della nuova associazione che comprende Trieste-Gorizia, che ha l'obiettivo di assistere e supportare le aziende del territorio che hanno rapporti di import-export con l'area asiatica.

E.M.

Sport Calcio

LUCA TREMOLADA

L'ex bresciano a Benevento ha cominciato a inserirsi negli schemi di Attilio Tesser proponendosi tra le linee

sport@gazzettino.it

Classe neroverde con duemila studenti in 11 istituti

CALCIO & SCUOLA

PORDENONE I ramarri riprenderanno oggi la preparazione al De Marchi dopo i due giorni di sosta concessi da Attilio Tesser per recuperare le tossine accumulate durante la trasferta in Campania e la battaglia al Vigorito contro il super Benevento di Inzaghi. In tutti c'è la convinzione che il risultato (2-1 per i giallorossi) non ha rispecchiato ciò che si è visto in campo. Per le occasioni create, il Pordenone avrebbe meritato di tornare a casa almeno con un punto. Ora però l'attenzione di Tesser e dei suoi ragazzi è tutta rivolta verso la sfida di domenica alle 15 alla Dacia Arena con il Chievo, altra formazione blasonata, contro la quale cercheranno d'interrompere il digiuno di vittorie che dura dal 29 dicembre: 1-0 alla Cremonese. Da allora i neroverdi hanno pareggiato a Frosinone (2-2) alla ripresa delle operazioni dopo la pausa invernale, hanno perso l'imbattibilità casalinga con il Pescara (0-2), sono tornati senza punti da La Spezia (0-1), hanno diviso la posta alla Dacia Arena con il Livorno (2-2) e sono stati ammaliati dalla strega giallorossa a Benevento. È ora di riprendere la marcia del girone d'andata.

L'attenzione della società non è però rivolta solo alla prima squadra. Oggi alle 18, nella sala consiliare del municipio cittadino verrà presentato Classe neroverde 2019-20. "Il progetto scuole – si legge nella nota del sodalizio - è un fiore all'occhiello fra le attività del Pordenone Calcio, premiato a livello nazionale dalla Figc che l'ha scelto anche per rappresentare l'Italia al convegno Uefa Share 2019. Classe neroverde coinvolge ogni anno 11 istituti della città, incontrando duemila alunni. Nelle scuole si promuovono la cultura sportiva e quella civica, insieme a una sana alimentazione e a corretti stili di vita".

da.pe.

EX VENEZIANO Riccardo Bocalon durante la presentazione al Centro De Marchi con Matteo Lovisa, direttore dell'Area tecnica (Foto Nuove Tecniche/Covre)

I TRE NUOVI IN CAMPO INSIEME BOCALON LASCIA IL SEGNO

▶Gasbarro e Tremolada hanno bisogno di ritrovare il ritmo di gara, ma il bomber comincia a farsi apprezzare

▶L'ex veneziano a Benevento ha firmato di testa il suo primo gol con la casacca dei ramarri

I RINFORZI

PORDENONE Tutti e tre in campo al Vigorito, i rinforzi arrivati al De Marchi durante la "finestra" di mercato di gennaio. Tesser ha schierato infatti Gasbarro e Tremolada nell'undici iniziale proposto in casa del super Benevento di Pippo Inzaghi, che sta dominando il campionato con un vantaggio di 17 lunghezze sulla coppia di seconde formata da Frosinone e Spezia. Bocalon è subentrato al 61' a Candellone. Contrastanti i giudizi sulle tre prestazioni.

GASBARRO

Andrea è stato schierato in difesa sulla fascia mancina, che normalmente viene occupata da Michele De Agostini. Era stato ingaggiato proprio per dare un po' di respiro al "Grande vecchio", che sino a sabato scorso aveva saltato un solo match, per squalifica, quello di Salerno del 26 dicembre perso 0-4 dai ramarri. Improponibile al momento il confronto fra i due. Gasbarro, classe '95, deve accumulare minuti per riuscire a dare il meglio di sé dopo essere stato poco impiegato a Livorno. Comprensibile quindi la decisione di Tesser di schierarlo in un momento in cui De Agostini sembrava accusare un po' di stanchezza. Per riuscire però a dare il suo valido contributo, il laterale toscano dovrà applicarsi molto in allenamento. Al Vigorito ha patito la verve di Maggio, più veloce e reattivo di lui nonostante la veneranda età: il capitano dei giallorossi ha 13 anni di più.

TREMOLADA

Indisponibile Gavazzi, la scelta per occupare il ruolo di trequartista è ricaduta su Tremolada, preferito a Chiaretti. Le doti tecniche dell'ex rondinella sono indiscutibili. In Campania però si sono appena intravviste. Nella prima parte del match il fantasista ha svolto al meglio il suo lavoro di raccordo fra le linee. Poi è sembrato appannarsi con il passare del tempo, tanto che Tesser lo ha sostituito allo scoccare dell'ora di gioco per far entrare Patrick Ciurria. Pesano sulla valutazione della sua prestazione un paio di errori in fase risolutiva. Anche lui, come è logico che sia, ha bisogno di tempo per raggiungere una condizione ottimale, integrarsi con il resto del gruppo e dare il suo contributo alla causa.

> LOVISA: «SONO CONTENTO PERCHÉ LI HO VISTI ENTRARE SUBITO NELLO SPIRITO DI SQUADRA E ORA TESSER PUÓ SCEGLIERE»

BOCALON

Il giudizio su Riccardo non può che essere positivo. È entrato al 61' al posto di Leonardo Candellone, che Tesser aveva voluto nell'undici inziale a fianco di Luca Strizzolo. Si è dato molto da fare, mostrando piglio combattivo e tanta voglia di essere decisivo nel tentativo di recuperare il risultato, che in quel momento vedeva gli stregoni di Pippo Inzaghi in vantaggio per 2-0 grazie ai gol di Viola e Insigne. Il suo impegno è stato premiato però troppo tardi (91') per consentire ai ramarri di evitare la sconfitta. Perfetta, sul cross di Misuraca, l'incornata con la quale ha spedito il pallone alle spalle di Montipo, che 9' prima gli aveva negato la gioia del gol. La prima rete con la casacca del Pordenone spazza via un po' dell'amarezza che Riccardo aveva accumulato a Venezia per le critiche subite.

IL GIUDIZIO DI LOVISA

Al di là delle valutazioni contrastanti sulle prestazioni dei tre rinforzi, ciò che conta per loro è il giudizio di Mauro Lovisa e il numero uno neroverde è stato contento di come si sono comportati. «Andrea, Luca e Riccardo – è la sintesi del presidente - sono entrati subito nello spirito di squadra. A Benevento hanno dimostrato di essere giocatori di categoria e di poter dare il loro valido contributo alla nostra causa. Ora – re Mauro sembra sicuro – il nostro mister ha valide alternative in ogni ruolo e non sarà più costretto a far tirare la carretta sempre ai soliti. Sono certo - sottolinea - che i playoff restano alla nostra portata».

Dario Perosa

Dema firma il sorpasso dei fiumani ai rossoneri

▶Le due provinciali si preparano al derby alle soglie dei playoff

ECCELLENZA

PORDENONE Intanto se la godono loro due, l'anno prossimo qualcuno in più fra le pordenonesi d'Eccellenza ci sarà. FiumeBannia e Fontanafredda però, dopo essersi osservate a distanza, si preparano al secondo scontro stagionale in campionato. Sabato alle 16 i fiumani ospiteranno i fontanafreddesi. I padroni di casa cercheranno di bissare il successo del Tognon e di mantenere il minimo vantaggio in graduatoria, gli ospiti di ribaltare il verdetto dell'andata e pure l'ordine in classifica. È la settimana del derby d'Eccellenza, al quale entrambe giungono da risultati tutto sommato positivi. Il primato provinciale non conduce in nessun altrove, ma è l'ambizione che nutre la sfida cercando di andare oltre i propri limiti.

TIROCINIO

Ci arriva meglio il FiumeBannia come andamento, in serie positiva da 4 giornate, dopo aver cominciato l'anno nuovo e il ritorno con un paio di sconfitte. Dema-gol ha intanto firmato il sorpasso neroverde. Il Fontanafredda si è fatto riprendere dal Tricesimo, dopo la segnatura di Dal Cin, ma ha già accumulato 13 punti nelle prime 6 giornate della seconda parte. Il pari al Tognon lascia l'amaro in bocca a mister Moro e compagnia, ma questo resta negli annali. Di fatto, comunque, sono squadre in salute. Storicamente è la prima volta che insieme si trovano a ridosso dei playoff, anche se va fatta la tara: per i neroverdi è il secondo anno in categoria, il massimo livello raggiunto.

> MURANELLA: «VOGLIAMO VINCERE IN CASA LORO» A CODROIPO SALTA BAREL, TOCCA AL DUO ZAMPARO-SALGHER

FIUMANO L'attaccante Edson Dema gira a rete (Foto Nuove Tecniche)

DUALISMO

«Il pari ci sta, dal punto di vista del gioco – commenta Luca Muranella –, perché dire che avremmo meritato di vincere non sarebbe pienamente giusto nei confronti di ciò che hanno fatto gli avversari. Nel primo tempo abbiamo giocato meglio noi, poi ci siamo forse specchiati nella nostra bellezza e abbiamo patito il Tricesimo nella ripresa». Comunque una posizione positiva? «Certo, e i meriti di mister Moro sono indiscutibili - riconosce il presidente del Fontanafredda -. La società vuole continuare a parlare con i fatti: dimostriamo che, lavorando tranquillamente, riusciamo a mantenere un buon livello di calcio». Settimana in cui si rimescola il primato provinciale? «La rivalità con il Fiume c'è e vorremmo la predominanza provinciale. Anche in ottica territoriale dobbiamo vincere, dopo che loro sono venuti a far bottino in casa nostra. È una delle partite a cui teniamo di più: va affrontata con la cattiveria sportiva che ci ha permesso di fare risultato positivo con la Manzanese». Intanto a Codroipo è saltata la panchina di Nerino Barel: tocca al duo Zamparo-Salgher.

Roberto Vicenzotto

Sport Udinese

LE RISERVE

A partire da Nestorovski vanno coinvolte di più nel gioco e non inserite solo nei minuti finali senza incidere sul risultato

sport@gazzettino.it

G | Martedì 18 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

RITORNO IN ZONA ROSSA Kevin Lasagna e Rodrigo De Paul, due dei principali terminali offensivi dell'Udinese a corto di gol

UDINESE, IL PROBLEMA DEL GOL DEVE ESSERE RISOLTO IN FRETTA

▶Nelle ultime cinque partite realizzate tre sole reti e due punti conquistati sono media da retrocessione

▶I centrocampisti e i difensori nei calci piazzati devono sopperire al digiuno di Okaka e Lasagna

IL PUNTO

Va bene il pari e muovere la classifica, ma è lecito pretendere di più dall'Udinese che nelle ultime cinque gare ha ricevuto più consensi rispetto a quelli che avrebbe meritato, che potrebbero essere anche deleteri dato che la squadra va pungolata perché se conquisti due punti in cinque partite significa che non è tutto oro ciò che luccica. Non si possono dimenticare gli errori difensivi che hanno frenato la corsa dei bianconeri, risucchiati nella zona rossa. È vero che l'Udinese segna poco, che Lasagna e Okaka sbagliano oltre il lecito quando sono chiamati a centrare la porta, ma non vorremmo che i due fossero diventati il capro espiatorio di una situazione che si è complicata. Nessuno si sogna di difenderli a oltranza, ma se le punte non vanno a bersaglio, una squadra deve disporre di altre soluzioni per fare breccia, da provare e riprovare in allenamento; il Verona insegna.

Bisogna, insomma, sfruttare le caratteristiche di goleador anche degli altri, nel rispetto dei dettami del calcio moderno: De Paul, Mandragora, Fofana hanno tutte le qualità per sostituirsi agli attaccanti, anche Sema e Stryger, senza contare che sulle palle inattive l' Udinese dispone di torri che possono essere decisive. In ogni caso sia Lasagna che Okaka non devono essere considerati inamovibili: in panchina ci sono Teodorczyk, e Nestorovski che ieri avrebbero potuto fare meglio di entrambi. Ilija scalpita, ma gli viene concesso poco o nulla, il polacco entra sempre a pochi minuti dalla fine, in situazioni disperate, rimediando figure barbine. Se vanno in campo i soliti noti, Gotti rischia di perdere gli altri che si sentono sfiduciati. Col Verona il primo cambio è stato effettuato al 33' della ripresa; fuori lo spento Sema, domenica mai in partita, dentro Ter Avest che era finito nel dimenticatoio tanto che in campo è parso pesce fuor d'acqua, sbagliando una facile conclusione dal limite (era tutto solo) che grida vendetta. Che senso ha poi utilizzare Jajalo al 42' sempre della ripresa per Fofana? Forse per difendere il pareggio? E perché non è stato utilizzato all'inizio della ripresa Nestorovski per Okaka considerato che l'umbro aveva speso molto a centrocampo. Sono interrogativi legittimi e che fanno ritenere che la panchina bianconera sia scarsa, qualitativamente parlando. Nell'anticipo di sabato contro il Bologna ci potrebbero essere novità: l'attuale Sema, in fase involutiva, potrebbe essere rimpiazzato da Zeegelaar e in avanti potrebbe rientrare Nestorovski (per Okaka), mentre i difesa non ci dovrebbero essere novità stante l'indisponibilità di De Maio. Il difensore francese è alle prese con un malanno muscolare da venerdì scorso e salterà anche sfida con la sua ex squadra, la più attesa, ma rischia anche di rimanere fuori anche quando i bianconeri alla "Dacia Arena" affronteranno sabato 29 la Fiorentina, alle 18.

In compenso non ci sono problemi per Samir: il brasiliano sta bene, potrebbe anche essere della partita a Bologna, ma Nuytinck al momento è una sicurezza, il migliore della retroguardia, ed è scontato che verrà confermato. La squadra ieri mattina ha svolto un lavoro defatigante per chi ha giocato contro il Verona, gli altri invece hanno sgobbato per un'ora e mezza. Oggi l' Udinese riposerà per tornare in campo domani alle 11.30. Anche nei giorni successivi la preparazione si terrà sempre alla stessa ora.

Guido Gomirato

Gotti in tv parla di sacrifici e scelte inevitabili

L'ALLENATORE

UDINE Ospite di Udinese Tv, l'allenatore dei bianconeri Luca Gotti ha parlato a trecentosessanta gradi: «Sarebbe stato facile essere presenti in tv in un momento facile. In questo specifico momento in cui in classifica due squadre stanno risalendo e sembra che sia un qualcosa di critico per l'Udinese, il messaggio che voglio dare è che dobbiamo stare tranquilli e pensare a guardare solo noi stessi». Gotti fa autocritica: «Non sono per nulla soddisfatto di quanto ho fatto finora qui a livello di numeri, ma non lo sarò fino a quando la società non avrà raggiunto il suo obiettivo. Penso che siamo in credito con la fortuna e che abbiamo costruito un atteggiamento giusto con cui attualmente scendiamo in campo». Su cosa gli chiese la società dopo il subentro a Tudor: «Venivamo da 11 gol subiti in 4 giorni che avevano cambiato radicalmente il panorama delle cose. C'era grande sintonia tra società e allenatore e in 4 giorni si era perso tutto all'improvviso. L'idea della società è stata quella di andare a Genova senza stravolgimenti, con Gianpaolo Pozzo che mi aveva detto che sarebbe stato contento già se avessimo perso con dignità». E su quel rapporto incrinato con Tudor: «Ci siamo sentiti e anche scritti. Io ho percepito, al di là della sua buona educazione, che lui ha ricevuto una ferita, perché magari si aspettava che io me ne andassi, suppongo. Percepisco che non sarà più come prima il nostro rapporto, perlomeno finché magari non ne parleremo, magari a Spalato di fronte a un piatto di pasta».

SCELTE INEVITABILI

Un percorso che porta anche a sacrifici importanti: «Ho cercato di prendere delle direzioni e dare delle sicurezze a questa squadra. Vedo connessione tra Okaka e Lasagna e devo farli giocare. Un allenatore prende delle decisioni, giuste o sbagliate. Contestualmente questo penalizza altri giocatori, come Nestorovski. E lo stesso si può dire di Jajalo o Walace». Cambi tattici però al momento sono ancora lontani: "Il 4-3-3 lo abbiamo provato in corso d'opera. Ora la squadra interpreta il 3-5-2 con una grandissima qualità. Devo dire anche che se la classifica ci premiasse potremmo fare qualche esperimento in più». Gotti risponde sul suo ex allenatore: «Sarri è alla prova della gestione di giocatori non proprio assonnati con la sua idea di calcio. Dover schierare determinati tipi di attaccanti e centrocampisti non gli fa creare il calcio che lui ha in mente, e sono sicuro che alla Juventus per questo c'è qualche corto circuito».

VITA PERSONALE

«Vengo da un paese sul delta del Po in cui esiste solo il calcio - ha proseguito Gotti -. L'esperienza in nazionale è stata bellissima, fantastica. A Treviso non ci pagavano ma a gennaio eravamo ancora salvi, e alla fine hanno distrutto tutto, vendendo tutto quello che c'era da vendere, e non solo i giocatori. Dopo mi chiamano cinque società di serie B, e io scelgo la Triestina. Loro avevano la certezza di poter andare in Serie A; avevano preso praticamente Ventura, che poi era andato a Bari, e alla fine sono arrivato io. Facciamo due vittorie e un pareggio nelle prime tre. Abbiamo perso in sette giorni contro tre squadre e sono stato il capro espiatorio. A me è rimasta la ferita grave subita in quel periodo, anche se ora sono praticamente amico di Fantinel dopo averlo odiato. Da lì ho maturato la visione che ho ora di non aver tanta voglia di fare il primo allenatore».

Stefano Giovampietro

Nel Bologna otto assenti tra infortuni e squalifiche

IL PROSSIMO AVVERSARIO

La prossima partita di campionato per l'Udinese sarà molto importante. Dopo il pareggio interno contro il Verona, sabato pomeriggio la squadra di Luca Gotti affronterà il Bologna allo stadio Dall'Ara. Per i felsinei di Sinisa Mihajlovic si tratterà della seconda gara casalinga consecutiva, anche se la speranza dei tifosi rossoblu è che l'esito sia diverso rispetto all'ultima uscita. Il Bologna infatti è caduto clamorosamente contro il Genoa di Davide Nicola, che ha approfittato di un pomeriggio storto degli emiliani per rifilare 3 reti a Palacio e compagni. Una doccia fredda per il Bologna, che navigava con il vento in poppa dopo aver battuto la Roma all'Olimpico: un successo che aveva rilanciato le velleità europee del Bologna stesso e che aveva portato alla luce il talento di Musa Barrow, che nell'ultimo anno e mezzo all'Atalanta ha faticato a battere la concorrenza dei talenti a disposizione di Gasperini. Contro il Genoa il risveglio dei rossoblù è stato brusco, soprattutto alla luce del valore dell'avversario, impelagato nella lotta per non retrocedere.

EMERGENZA TOTALE

Probabilmente Mihajlovic è l'ultima persona a cui piace trovare alibi alle crisi delle sue squadre, ma va soppesata l'incisività delle assenze e dei problemi avuti la scorsa settimana dal Bologna, a cominciare dallo stesso Barrow, non al meglio per una distorsione alla caviglia. Il gambiano è in netto miglioramento dopo aver stretto i denti contro il Genoa, ma con l'Udinese l'allenatore serbo dovrà reinventarsi gran parte della squadra per via delle tante assenze. Ai molti infortunati, Soriano e Sansone si sono aggiunti ai lungodegenti Dijks, Krejci, Santander e Medel, si sommeranno anche le assenze per squalifica di Stefano Denswil e Jerdy Schouten, il primo espulso per doppia ammonizione al termine della peggior prestazione da quando è in Italia; il secondo allontanato dopo l'intervento del var per un'entrata killer sull'ex friulano Behrami. Aldilà della brutre prove offerte contro il Genoa, entrambi i giocatori erano in un ottimo momento di forma e stavano prendendo bene le misure alla serie A. Per questo saranno due assenze molto pesanti per Sinisa Mihajlovic. E se Schouten ha in rosa delle opzioni alternative, su tutte il talentino Dominguez cercato in estate anche dall'Udinese, sarà un rebus chi schierare terzino sinistro: Denswil si era adattato vista l'assenza contemporanea di Dijks e Krejci. Resta solo Mbaye, a cui non può venire nemmeno il raffreddore.

Ste.Gio.

ANCORA DECISIVO Luca Urbanetto del Tamai salta un avversario: suo il gol vincente (Foto Nuove Tecniche/Covre)

URBANETTO, PRIMA RIMONTA DA 3 PUNTI

▶Con Lenisa finora il Tamai non aveva mai rovesciato il risultato: «Ossigeno puro» Chions muove la classifica e Zanuttig pensa già al San Luigi: «Hanno entusiasmo»

SERIE D

PORDENONE Il Tamai ritrova la vittoria che gli mancava dal successo casalingo con l'Adriese del 26 gennaio. I 3 punti presi a Cartigliano sono utili a tenere acceso il lume della speranza e, soprattutto, ad accorciare un paio di lunghezze dal sestultimo posto. Sono ancora 9 i passi che separano i biancorossi dal Delta Rovigo, ma la strada da compiere consente d'inseguire i playout. Rispetto alla griglia degli spareggi il Chions rimane avanti di 4 punti, avvicinato però dal Belluno di Zanin che torna a vincere.

BIANCOROSSI VIVACI

A mezzora dalla fine Caio Pirana respinge un rigore a Michelotto, evitando che il Cartigliano si riportasse in vantaggio. Restava così la situazione di parità scaturita con i gol di Michelotto nel primo tempo e Borgobello nella ripresa. Solo che stavolta la segnatura in più è stata del Tamai, firmata da Luca Urbanetto, quando ormai il tempo era scandito nel recupero. Così la squadra di Lenisa torna a ottenere 3 punti tutti insieme, per la quarta volta nelle prime 8 giornate del ritorno. Un'altalena che non fa passare il mal di pancia, ma smuove nuovamente la situazione nelle retrovie. «Abbiamo conquistato la vittoria e oggi è la cosa che conta di più – afferma mister Lenisa –. Perché è vero che in passato avevamo offerto prestazioni migliori, ma senza raccogliere. Questo risultato ci serve come l'ossigeno». Non è un successo come gli altri. «È la prima volta nella mia gestione – aggiunge il tecnico biancorosso - che riusciamo a recuperare il risultato e a ribaltare la partita. Per come è arrivata la vittoria, spero sia un segno di buon auspicio per il proseguo». Tante assenze influenti, ma non determinanti? «Devo complimentarmi con i ragazzi – prosegue Lenisa – poiché non era affatto facile. Abbiamo cambiato assetto tattico e alcuni giocatori, come Dukic, sono stati adattati in posizioni diverse. Oltretutto questo testimonia l'importanza della rosa: anche chi ha giocato meno, in questa occasione ha dato il suo apporto». La strada è ancora lunga: c'è fiducia? «Sì, pur peccando ancora con ingenuità importanti, come la rimessa sbagliata in occasione del primo gol, oppure il rigore poi parato, concesso per nostro demerito. Anche in fase offensiva dobbiamo essere più lucidi, sono aspetti non marginali. Paradossalmente, più che in superiorità numerica abbiamo fatto sicuramente meglio in 11 contro 11, quando eravamo più aggressivi e pressavamo di più. Siamo calati nella ripresa, sia perché avevamo di fronte un'ottima squadra, sia perché le energie venivano meno. Tanti ragazzi si sono sacrificati e vanno fatti loro i complimenti per questo importante risultato».

GIALLOBLÙ LENTI

«È stato preso un altro punticino importante», considera Andrea Zanuttig parlando dell'Este. Con i 5 pigliati nelle ultime 4 gare, tuttavia, il Chions non si procura la propulsione necessaria per risalire a distanze più consone e sicure. Un andamento complessivo non proprio veloce, quello dei gialloblù, che devono continuare a tenere d'occhio le posizioni più insidiose. Il settimo pareggio casalingo per Filippini e soci è uno "score" che solo il Legnago con 9 impedisce di trasformare nel più evidente dei numeri. In comune ne hanno uno solo in trasferta, come Cjarlins Muzane e Tamai. Guardando avanti? «Da oggi cominciamo a prepararci per il San Luigi, che sarà un confronto difficile - annuncia Zanuttig -. Non fanno testo i 4 gol presi dai triestini con l'Adriese, sono duri da affrontare e hanno entusiasmo. Se alla lunga in campionato possono pagare dazio, nella singola partita possono contare su ragazzi in grado di mettere in difficoltà l'avversario. Poi, con il Tamai, sarà più importante per loro che per noi. Ci sono ancora 10 punti da conquistare, da qui alla fine: cerchiamo di ottenerli prima possibile».

Roberto Vicenzotto

Serie D

Gialloblù, tre derby in meno di un mese

(r.v.) Un mese di derby è quello che si apre per il Chions. In 3 dei prossimi 4 turni, i gialloblù di mister Zanuttig saranno impegnati in confronti regionali. Primo avversario domenica l'attuale penultima in classifica, il San Luigi, a Trieste. Quindi il derby "vero" e programmato in anticipo, nel sabato successivo, con il pericolante Tamai. Intermezzo veronese nell'infrasettimanale del 4 marzo, ospiti dell'Ambrosiana. Successivamente, nuova verifica in Friuli Venezia Giulia ricevendo il Cjarlins Muzane, che potrebbe anche tornare in corsa per i playoff. All'andata il Chions fece registrare un percorso quasi netto: vittoria interna per 3-1 sul San Luigi, successo per 2-0 in casa del Tamai, buon 2-1 sull'Ambrosiana e pareggio (2-2) con gli udinesi di patron Zanutta.

La Spal va a +5 Muzzin: «Capito il pericolo»

▶De Zorzi non basta alla Sacilese che rallenta Vivan spinge i Falchi

PROMOZIONE

PORDENONE La Spal (46 punti) prova la fuga. La capolista ha superato (1-0, Benvenuto) con il minimo sforzo il Camino (16) in una sorta di testacoda. In questo modo il Cordovado si è portato a +5 sulla Sacilese. Turno caratterizzato da ben 5 pareggi. «Sapevo che non sarebbe stato un match agevole - ammette il tecnico dei canarini, Massimo Muzzin -. Così avevo messo in guardia i ragazzi, che hanno capito il pericolo, non sottovalutando un avversario affamato di punti. Quindi lo considero un successo importante».

A facilitare la corsa della leader ci ha pensato la Sacilese, seconda della classe (41), che in trasferta non è riuscita ad andare più in là di un pari (1-1: De Zorzi) con il modesto Pertegada (13). Riscatto centrato con fatica (1-0: Vivan) per il Prata Falchi (39). I biancazzurri, dopo la battuta d'arresto di Visinale e il pareggio in Carnia hanno ottenuto uno striminzito successo sul fanalino Buiese (2). «Non stiamo attraversando un buon momento - prova a giustificare il gruppo mister Gabriele Dorigo -. Fatichiamo a trovare la giusta convinzione e soprattutto siamo poco incisivi. C'è da considerare poi che abbiamo giocato con una formazione altamente rimaneggiata».

Andamento lento anche per la Sanvitese (38), che con la Maranese (22) non è riuscita a imporre il proprio gioco (1-1: Bagnarol) come avrebbe voluto. Divisione della posta contestata (2-2: Giordani, D'Andrea, Ales e Targhetta) fra Torre (25) e Rauscedo (35). «Più che con l'arbitro, dovrei arrabbiarmi con i miei ragazzi - filosofeggia l'allenatore viola Michele Giordano - per un pessimo primo tempo». Qualche recriminazione anche sull'altro fronte. «Meglio non commentare la conduzione della partita - puntualizza il vivaista Pizzolito -. Al di là del pareggio finale, ho comunque visto con piacere la mia squadra reagire nel modo giusto».

SPAL Mirko Benvenuto

Altro 1-1 (Vriz) tra Corva (32) e Tarcentina (26). «Abbiamo sbagliato troppo - dichiara il tecnico azzanese Gianluca Stoico -: avevamo la possibilità di portare a casa l'intero bottino. Peccato anche per la grande occasione mancata nel finale da Plozner». Ancora amarezze per il Maniagolibero (23), sconfitto in casa (1-2: Brun, Lenga e Milan) dal Casarsa (34). Equilibrio infine nel derby tutto udinese (1-1) tra Rive d'Arcano (32) e Tolmezzo (34).

Nazzareno Loreti

Terza categoria

La Ramuscellese spreca tutto

Quando al traguardo mancano ancora 10 tappe, in Terza categoria arriva la prima scossa. Si spacca la coppia di testa. La Ramuscellese di Daniele Pettovello risente del clima carnevalesco e lascia per la terza volta (sempre in casa) tutti i punti, in questo caso a un Porpetto con metà bottino (21) rispetto ai neroverdi (42). Ringrazia sentitamente il Glemone, che non fallisce e allunga solitario (45), mantenendo l'imbattibilità. Un sussulto, questo, in risposta a quello arrivato sabato dopo i due anticipi. La Vivarina a Majano non si fa sorprendere e vola a 38. Il Tagliamento, contro un Caporiacco che viaggia dall'altra parte della classifica (14), torna con un solo punto. È la stessa distanza che ora divide gli alfieri di Dignano (39) e i vivarini. Quel terzo posto, che vale come ultima chance per il salto, non è più una chimera. Colpo d'ali per la Purliliese (29, a metà del guado insieme al Coseano) che rulla il Latisana Ronchis (30). Se Prata Calcio Fg (18) e Vajont (15) girano a vuoto, il Pravis di Franco De Maris (12, cenerentola) contro lo Zompicchia (16), continua il suo percorso anomalo. Una sola vittoria, tra l'altro in trasferta, e ben 9 pareggi (compreso quello appena passato agli archivi) che fanno il paio con altrettanti rovesci. Nel prossimo appuntamento i piatti forti saranno Glemone – Purliliese, Vajont – Ramuscellese e Vivarina – Varmo (31, quinta).

c.t.

Prima categoria: comanda il SaroneCaneva

"Tagliato" Biscontin, il San Quirino sceglie Moras

Salta un altro mister. Cambio in casa del San Quirino che saluta Andrea Biscontin, arrivato in estate, e richiama Claudio Moras, la scorsa stagione secondo di Ermano Diana (tornato a Vigonovo). Per Moras si tratta della terza esperienza, sempre in corsa, con i templari. A suo tempo aveva preso il posto di Paolo Bertolo e successivamente del dimissionario Luca Sonego. Quello attuato dal San Quirino è il quinto avvicendamento nel girone, guardando alle sole pordenonesi in corsa. Capeggia il Sesto Bagnarola, che da Livio Colussi è passato all'interregno di Giovanni Esposito e poi all'attuale Gabriele Sutto. A inizio mese Pier Paolo Bozzer ha lasciato volontariamente il posto a Tiziano Bizzaro sulla panchina dell'Union Rorai e domenica sera, dopo la sconfitta con il Vallenoncello, ecco servito il cambio a San Quirino. La squadra gialloblù dei Magredi comunque viaggia al quarto posto con 37 punti, a 6 lunghezze dalla vetta, dove il SaroneCaneva di Antonio Fior ha allungato a +3 imponendosi di misura sul Rivolto (31) e fallendo pure un rigore. I pedemontani salgono a quota 43. Il Villanova, reduce dal secondo pareggio senza reti ben imbrigliato dal Ragogna (30), è a 40. Exploit del Calcio Bannia (38, bronzo) che costringe alla resa l'Union Pasiano (33, ai piedi della griglia d'oro, secondo rovescio nel 2020). Il Vallenoncello (35) torna a sedersi sull'ultima poltrona playoff: insieme a SaroneCaneva (prossimo avversario) e Bannia ha dalla sua un anno nuovo senza rovesci (4 vittorie e 2 pareggi). Vola anche l'Azzanese (33), a braccetto dell'Union Smt che ha impattato 1-1 con il Rorai (25). In coda il clima si fa incandescente. Vince solo il Calcio Aviano, che rimane però seduto sui carboni accesi (26), seguito da Rorai, Ceolini (19) e Valeriano Pinzano (13). Chiude il Sesto Bagnarola sempre a zero. Se il campionato fosse finito ieri, per distacco, a scendere automaticamente oltre ai sestesi sarebbero stati Ceolini e Valeriano. Ma la stagione è ancora lunga e tutto può succedere.

Cristina Turchet

La super Virtus sale a quota 59

SECONDA CATEGORIA

PORDENONE Nel girone A in testa si suona sempre la stessa musica. La regina Virtus Roveredo regala lo squillo numero 19 e prosegue la sua corsa senza ruzzoloni (due i pareggi), per un totale di 59 punti. Non mollano il Vigonovo (56) di Ermano Diana e il Gravis (50) di Luca Sonego, reduce da una striscia positiva di 20 risultati. Poi il baratro. A inseguire il terzetto è ancora il Barbeano (33), che ha dato filo da torcere alla capolista sino in fondo. Il Montereale (32) incrocia la sua bestia nera Spilimbergo (30), reduce da 4 vittorie, che adesso è lì a due passi. Torna a sorridere il San Leonardo (29). Tre punti dal sapore dolceamaro. In settimana i nerazzurri hanno dovuto fare i conti con le dimissioni di Stefano Di Vittorio. Al suo posto potrebbe approdare Matteo Barbazza, già giocatore, ma alle prese con un infortunio. Il condizionale è d'obbligo, perché Barbazza sta seguendo il corso per avere il patentino. La classifica è una pentola a pressione dai 25 (Polcenigo Budoia) in giù: nel giro di 3 punti ci sono 6 squadre. Attualmente la prima salva è la Real Castellana (23) che ha piegato la cenerentola Calcio Zoppola (12) nel derbissimo delle matricole. Colpo di coda della 3S Cordenons ad Arzene, vittoria con agganciο (22) allo stesso Valvasone Asm che in casa ha raccolto appena 8 punti. Risorge il Tiezzo (19), prendendosi l'intera posta allo Sfriso con una Liventina (24, insieme al Sarone) che non può dormire sonni tranquilli.

MA VIGONOVO E GRAVIS NON MOLLANO A SAN LEONARDO SI DIMETTE MISTER DI VITTORIO, ASPETTANDO BARBAZZA

L'Arzino (43, quarto) nel B continua il duello a distanza con i Rangers (44), mentre il Pagnacco (48) incalza il Mereto (50). Tre le vittorie di seguito senza subire gol. Umore diverso dall'incerottato Morsano. La squadra di Denis Casasola (36 punti, ultima poltrona d'oro) è costretta alla resa dall'Union 91 (43) che in gara uno era stato "rullato" con un 4-1. Incombe lo Strassoldo (35).

cr.tu.

SANVITESI Le biancorosse del Funky Go festeggiano il successo nel derby

LE "PANTERE" Martellozzo vincente

FUNKY, FIUME E TRAVESIO SI ESALTANO NEI DERBY

▶Volley: le "pantere" della Martellozzo Cordenons fanno il pieno a Gorizia
Blitz di Marka che "vede" i playoff. Al Prata non basta vincere: addio primato

VOLLEY, SERIE C E D

PORDENONE Insieme sfiora il colpaccio con la capolista Trieste, la Domovip va sotto anche a Latisana. Maschi: grande Martellozzo nello scontro diretto di Gorizia con l'Olympia. In D il derby di Spilimbergo va al Funky Go San Vito. Importante vittoria del Marka Service Cfv a Tarcento. Tra i maschi il Prata vince di misura la sfida al vertice, ma viene superata in graduatoria dal Soca Gorizia. Successi significativi di Libertas Fiume Veneto e Travesio.

SERIE C

Sconfitta di misura per le pordenonesi al PalaGallini (2-3). Le biancorosse hanno combattuto come leonesse per due ore e solo nel quinto set hanno ceduto alla leader del campionato: il Club Trieste. Il punto fa scivolare il sestetto di Glauco Sellan al sesto posto, a 3 lunghezze dalla zona che conta. Ancora amarezze per la Domovip, che sembra aver perso il gusto della vittoria. Il team guidato da Valentino Reganaz, ora undicesimo, ha subito il nono stop stagionale a Latisana con l'Ottogalli. Importantissimo successo per la Martellozzo nel comparto maschile. Le "pantere" di Andrea Gava, reduci dalla sconfitta di misura con il Mortegliano, si sono rifatte nell'impegnativa trasferta di Gorizia superando la terza forza Olympia (27). Ora il Futura è quarto a quota 26.

SERIE D

Il Marka Service Cfv s'impone a Tarcento (2-3) contro il Csi. Le ragazze di Chions-Fiume, quarte a punti dai playoff, hanno battuto la terza squadra del raggruppamento, portando a casa due preziosi punti. Una Limacorporate in crescita ha sfiorato il colpo grosso a Spilimbergo nel derby con il quotato sestetto del Funky Go. Le sanvitesi, quinte a 32 punti, hanno faticato parecchio ad avere la meglio sulle giovani "aquile", penultime a quota 8, chiudendo solo dopo 5 set. Ancora una sconfitta per l'Astra, che dopo la batosta con la capolista Stella ha perso anche a Monfalcone contro il Fincantieri. Scontato testacoda a Rivignano per la leader, che ha messo al tappeto con facilità il fanalino Travesio. Tra i maschi il Prata (35) ha vinto di misura il big match con il Pittarello Reana (32), ma ha perso il primato. Il Soca Marchiol Gorizia (36) grazie al successo netto di Artegna si è portato in testa. La 16. giornata ha proposto due derby. Quello di Fiume Veneto è stato vinto in anticipo dalla Libertas che ha superato il Favria in maniera netta: i locali ci hanno messo soli tre set per avere la meglio sui cugini sanvitesi. Nell'altra sfida, al PalaGallini il giovane Insieme per Pordenone è stato superato 3-1 dal Travesio.

Nazzareno Loreti

Basket - Serie C Gold

Coach Longhin lascia il Sistema: «Sorrisi beffardi»

È durata meno di un anno l'esperienza di coach Marzio Longhin alla guida della prima squadra del Sistema Basket Pordenone "targato" Winner Plus. Ieri, mentre i tifosi biancorossi erano presumibilmente seduti a tavola per consumare il pranzo, sulla pagina ufficiale Facebook del club cittadino è apparso (inatteso?) il comunicato che ufficializzava le dimissioni del tecnico. Tre righe: "Si dividono a malincuore le strade tra il Sistema Basket e Marzio Longhin, che in data odierna consegna le sue dimissioni. La società lo ringrazia per l'impegno mostrato e per la sua professionalità". A seguire il saluto sempre in rete dello

BIANCOROSSO Coach Marzio Longhin con Diadia Mbaye

stesso Longhin, che è però parso togliersi più che altro qualche sassolino dalle scarpe, anche se in maniera molto sfumata ("mi ha fatto male sentire commenti negativi sui giocatori, al di là di tutto sono la squadra e vanno sostenuti" e, poco più avanti, "ho avuto modo di misurare persone che da oggi meriteranno tutte le mie attenzioni, ho visto più sorrisi beffardi che altro"). Di sicuro non c'è un riferimento al presidente Davide Gonzo, che in lui ha sempre nutrito totale e incondizionata fiducia, facendolo subentrare nel marzo del 2019 all'esonerato Marco Spangaro. Il sodalizio naoniano dovrà individuare quanto prima (domani sera ci sarà il turno infrasettimanale) un nuovo allenatore in grado di rilanciare un ambiente che negli ultimi tempi dava decisamente l'idea di avere bisogno di una scossa, specie dopo i ko contro la Bluenergy Codroipo e la Gemini Murano.

Carlo Alberto Sindici

Record regionale del sacilese Caiani nei 1500 metri

▶Vale il quinto posto ai Tricolori insieme ad Agostinis nell'alto

ATLETICA E CROSS

PORDENONE Due quinti posti per gli alfieri della Destra Tagliamento ai Tricolori indoor degli Allievi. Nel weekend, ad Ancona, Sara Agostinis e Cesare Caiani, entrambi del Brugnera Pordenone Friulintagli, sono rimasti ai piedi del podio nazionale, ma hanno fatto registrare due ottime prestazioni. Soprattutto Caiani: il sedicenne di Sacile ha stabilito nei 1500 metri il nuovo record regionale di categoria (4'06"59), che apparteneva con 4'06"72 a Niccolò Galimi. Quello stesso crono l'anno scorso era stato sufficiente per vincere. Bene anche Agostinis: nel salto con l'asta la pupilla del tecnico Claudio Agnolet non ha ottenuto un primato ma è riuscita, con merito, a rimanere nei suoi standard: 3 metri e 50 il suo miglior salto. Per vincere avrebbe dovuto salire sopra i 3 e 70.

Dalla pista al cross. Dopo Rivignano, è stata Majano a ospitare la seconda prova dei Campionati di società giovanili di corsa campestre. Nei Cadetti la vittoria è andata al rappresentante del Natisone Cividale, Erik Martincigh, davanti a Francesco Micolaucich della Trieste Trasporti e a Davide Lena Neumann della Libertas Casarsa. Solo quinto il favorito Thomas Cafagna, scivolato nell'ultima discesa e decisissimo a prendersi la rivincita nella terza prova di San Pier d'Isonzo valida anche per l'aggiudicazione dei titoli individuali. La favorita delle cadette, Beatrice Vattolo (Malignani Udine), si è invece imposta davanti ad Alessia Cescutti dell'Aldo Moro Paluzza, a Martina McDowell dell'Atletica Dolomiti Friulane e a un quintetto della Libertas Porcia, che ha comunque racimolato molti punti.

I Ragazzi gareggiavano invece nelle staffette. In questo caso ci sono state le doppiette giuliane con la Trieste Trasporti nel femminile (Malignani terzo) e con la Sportiamo tra i maschi (bronzo al San Daniele). Le formazioni vincenti schieravano rispettivamente Castellani Bembich, Micolaucich, Rossi e Manzin, Bochdanovits, Coppola. A giorni uscirà la classifica provvisoria dei Cds dopo le prime due prove (Rivignano e Majano). Per quanto riguarda il Trofeo Esordienti 10 di staffette di cross, la coppa è andata all'Atletica Dolomiti Friulane con Endrigo, Pezzillo e Freschi.

Già la settimana prossima sarà tempo per i primi confronti internazionali. Fari puntati sull'incontro Under 20 indoor di Minsk, in Bielorussia, fissato per il 25 e il 26 febbraio. Della squadra azzurra fanno parte 13 uomini e 14 donne, tutti nati nel 2001 e 2002. Tra loro figura Simone Dal Zilio, fresco di titolo italiano conquistato ad Ancona nel salto in alto, con il nuovo primato personale di 2 metri e 7 centimetri. Tesserato con il Brugnera Friulintagli, Dal Zilio studia a Gemona e si allena a Udine.

Alberto Comisso

CROSS: I TRIESTINI METTONO TUTTI IN FILA NELLE STAFFETTE MASCHILI
DAL ZILIO SARÀ AZZURRINO A MINSK

SACILESE Sara Agostinis con il tecnico Claudio Agnolet

Judo

Cinque argenti e due bronzi sul tatami sloveno

(d.f.) Cinque argenti e due bronzi: sono le medaglie raccolte dai judoka friulgiuliani che hanno preso parte alla terza edizione dell'Apolon Open, competizione disputata a Hoce. In Slovenia hanno gareggiato quasi 700 atleti provenienti da otto Nazioni, suddivisi in quattro fasce d'età. A salire sul secondo gradino del podio nella classe Under 16 sono state Sara Salvadori (nei 40 chilogrammi di peso) ed Eva Castellani (63 kg) portacolori dello Yama Arashi Udine, mentre il compagno di squadra Lorenzo Roncastri ha ottenuto il bronzo nei 73 kg. Stesso piazzamento per Gianmaria Zoff, alfiere dello Skorpion Pordenone, che negli 81 kg ha messo a segno quattro wazari e un ippon. La società pordenonese ha festeggiato anche gli argenti conquistati da Rachele Moruzzi nei 32 kg tra gli Under 14, di Emma Iasevoli nei 44 Under 12 e di Leonardo De Rosa tra gli Under 10. Numerosi i piazzamenti ai piedi del podio: quinti posti per Gabriele Finzi e Mattia Minh Tuan Perrone (Team Trieste), Tommaso Gini e Alessandro De Rosa (Skorpion Pordenone). Quattro sono state le medaglie provenienti invece dal 17. Trofeo di Como, con i tre ori di Laura Covre nei 63 kg Esordienti B (è tesserata con la Polisportiva Villanova Pordenone), Federico Logatto nei 66 kg, Raffaele Piconi negli 81, e l'argento di Jari Paternò nei 60 kg (Sport Team Udine).

Martin profeta di Villanova

BASKET, PRIMA DIVISIONE

PORDENONE Il recupero della quattordicesima d'andata in Prima divisione maschile si trasforma presto in ciò che si suole definire come una partita senza storia. I pordenonesi del Villanova fanno valere da subito la loro evidente superiorità, sia sul fronte tecnico che su quello agonistico, e prendono il largo in fretta. Ottimo Martin. Dal canto suo, il quintetto di Brugnera nella fase offensiva può contare praticamente sul solo Dolso (suoi 21 punti dei 38 complessivi di squadra). Troppo poco per restare a galla. Le gare della prima di ritorno del campionato di Prima divisione sono state già giocate a macchia di leopardo. Questi i verdetti finora: Julia Concordia-Nuova Pallacanestro Sanvitese 67-56, Pasiano-Montereale/-Maniago 78-45, Fiume-Azzano 78-79, Naonis Pordenone-Brugnera 53-63, Robur Pordenone-Cellina/San Quirino 61-74. La classifica: Youbasket 30 punti; Cellina/San Quirino 26; Humus 24; Pasiano 22; Villanova 18; Azzano, Julia Concordia 16; Cordovado 14; Robur, Sanvitese 12; Montereale/Maniago, Brugnera 8; Fiume 6; Naonis, Polisigma 4. Il prossimo turno: Youbasket-Julia Concordia, Sanvitese-Fiume, Montereale/Maniago-Humus, Villanova-Naonis, Brugnera-Polisigma, Azzano-Robur, Cellina/-San Quirino-Cordovado. Riposerà il Pasiano.

c.a.s.

VILLANOVA HRV	77
BRUGNERA	38

VILLANOVA PORDENONE HRV: De Cicco 6, Saccon 10, Santarossa 4, Martin 21, Parisini 13, Filippin 4, Rizzetto 10, Mennella 9, Gon n.e.
POLISPORTIVA BRUGNERA: Primatel, Mocerino, L. Zanette L., Dolso 21, Franzin 2, M. Zanette, Pivetta, Paronuzzi 7, Pupulin 4, Carcione 2, Segato 2, Turchetto n.e.
ARBITRO: Varuzza di Roveredo in Piano.
NOTE: pq 20-10, sq 39-17, tq 56-31. Spettatori 70.

Cultura &Spettacoli

IL PARALLELISMO

L'assessora regionale Gibelli ha parlato di Giulio Regeni ricordando come anche il padre dello scrittore fu rapito in Egitto

Presentato il programma di Dedica con lo scrittore anglo-libico: tra gli ospiti anche Riondino e Teardo

Matar, storie vicine

MUSICA Il 7 marzo al teatro Verdi, Il ritorno. Padri, figli e la terra fra di loro, lettura scenica in forma di concerto del libro di Hisham Matar con Michele Riondino e Teho Teardo (foto sotto). Il 14 marzo al Capitol concerto del musicista tunisino Dhafer Youssef (a sinistra)

PROTAGONISTA Hisham Matar, nato a New York da genitori libici, ha trascorso l'infanzia tra Tripoli e Il Cairo. Oggi vive a Londra ph.Basso Cannarsa

PAROLE Benedetta Tobagi (in alto, foto Greta Gandini) converserà con Hisham Matar in apertura di Dedica. Mario Perrotta (a sinistra, foto Luigi Burroni) terrà una lettura scena dal romanzo Anatomia di una scomparsa l'11 marzo al Convento di San Francesco

IL FESTIVAL

Otto giorni durante i quali immergersi nell'opera dello scrittore di origini libiche Hisham Matar, protagonista dal 7 al 14 marzo del festival letterario Dedica di Pordenone.

Quattordici appuntamenti curati da Claudio Cattaruzza per l'associazione Thesis che organizza la rassegna tra incontri, letture sceniche, musica, fotografia, dibattiti sul presente della Libia e sulla produzione editoriale di Matar. Un'occasione per fare esperienza di come la letteratura possa diventare scrittura assoluta quando le storie personali diventano storie che narrano la vita di altri individui.

PRIMA DI TULLIO REGENI

La vicenda di Hisham Matar è quella di un ragazzo privato del padre, un fervido oppositore di Gheddafi rapito nel 1990 dalla polizia segreta egiziana e trasferito nel carcere di Abu Salim a Tripoli, del quale si sono perse le tracce. «Hisham Matar combatte la battaglia che oggi nella nostra regione un padre e una madre portano avanti nel voler capire cosa sia accaduto e perché al loro figlio» ha commentato Tiziana Gibelli assessore regionale alla Cultura ieri durante presentazione del programma ricordando i genitori di Giulio Regeni. «Non dobbiamo abbassare la guardia nella tutela dei diritti degli individui. Matar è tutti noi nel suo tenere alta la bandiera dei diritti, delle persone, della ricerca della verità» ha continuato Gibelli.

Un dialogo tra storie differenti eppure unite dall'esperienza della perdita, sarà al centro della conversazione che sabato 7 marzo alle 16.30 al Teatro Verdi darà via a Dedica, quella tra Hisham Matar e Benedetta Tobagi (autrice della lunga intervista inserita nella monografia che contiene anche due testi inediti di Matar).

Nella stessa giornata, alle 20.45 sarà protagonista il romanzo "Il Ritorno" (con cui Matar ha ottenuto il Premio Pulitzer) nella lettura scenica con l'attore Michele Riondino (il volto del giovane Montalbano) e musica del pordenonese Teho Teardo (con la partecipazione delle violoncelliste friulane Laura Bisceglia e Giovanna Famulari).

UN PAESE A NOI VICINO

«La scelta di Matar nasce non solo per il suo indubbio valore letterario, ma anche perché ci consente di esplorare l'attualità e quella Libia con cui il nostro paese ha vincoli di reciprocità» ha spiegato ieri Cattaruzza, presentando il programma. Sono tre gli appuntamenti dedicati al paese nordafricano: il viaggio con le 40 fotografie di Elio Ciol nella mostra curata da Angelo Bertani (inaugurazione domenica 8 in Biblioteca), nel dibattito geopolitico lunedì 9 con il professore di relazioni internazionali Francesco Strazzari (intervistato da Cristiano Riva) martedì 10 nella conversazione con la giornalista Francesca Mannocchi autrice di importanti reportage (intervistata da Alessandro Mezzena Lona).

Martedì 10 Dedica approda a Venezia portando Matar all'università Ca' Foscari intervistato da Shaul Bassi. Lo scrittore sarà protagonista poi dell'incontro (l'11 marzo) con Gianluca Buttolo l'illustratore friulano con cui ha realizzato il libro per ragazzi "Il libro di Dot" (che sabato 14 presenteranno in una lettura animata per bambini e ragazzi). Matar giovedì riceverà come di consueto il sigillo della città (con le premiazioni del concorso scuole) mentre la sera sarà protagonista di un incontro con la medievalista Chiara Frugoni per presentare il suo ultimo libro in uscita il 3 marzo per Einaudi "Un punto di approdo", dedicato ai pittori della scuola senese.

NON SOLO PAROLE

La scrittura tracima nelle altre arti: nella lettura scenica con l'attore Mario Perrotta (mercoledì 11) tratta dal libro "Anatomia di una scomparsa" e nel parallelismo con altre storie individuali, ovvero il documentario teatrale dedicato a Miriam Selima Fieno (di Davide Crudetti con musiche di Teho Teardo) e il suo viaggio a ritroso in Libia sulle tracce delle sue radici, e infine con il concerto che chiuderà Dedica 2020, sabato 14, con il compositore musicista e cantante tunisino Dhafer Youssef, e il suo eclettico jazz contaminato.

Valentina Silvestrini

Aspettando Dedica

Il disegnatore Buttolo racconta Il libro di Dot

Alle 18, a palazzo Contarini sede della Fondazione Friuli a Udine, incontro "Di storie e di matite", con ingresso libero: l'illustratore e fumettista udinese Gianluca Buttolo parlerà con il curatore di Dedica Claudio Cattaruzza non solo del prossimo protagonista del festival ma anche del dietro le quinte del "fare fumetto". Co-autore de Il libro di Dot, scritto e disegnato a quattro mani con Matar, Buttolo è stato fra i protagonisti di Lucca Comics 2019, dove ha presentato il suo ultimo lavoro, dedicato a Michelangelo Buonarroti. L'incontro con questo apprezzato artista friulano darà modo di conoscere dunque anche la sua opera, tecniche e strumenti preferiti.

Dieci ritratti di celebrità degli allievi mosaicisti

A PORDENONE

Prosegue la collaborazione tra Comune di Pordenone e associazione Naonis, per la promozione dell'arte musiva e del talento dei giovani. Anche nel 2020 per la sua quinta edizione il progetto Icons of Art, trova casa negli spazi comunali, in questo caso il Museo di Storia Naturale, dal 21 febbraio (con inaugurazione alle 18) al 29 marzo. Il percorso espositivo comprende una decina di opere, tutti pezzi unici realizzati da studenti e studentesse della Scuola Mosaicisti del Friuli, frutto di una accurata selezione: 5 realizzati nell'ambito della quinta edizione del concorso Mosaic Young Talent; 5 realizzati nell'ambito del Bando nazionale "Per Chi Crea", indetto da Siae e Mibac. A essi si aggiunge l'omaggio speciale a Leonardo Da Vinci, realizzato da Denise Toson, giovane mosaicista di Sequals, già ambasciatrice, dell'arte musiva al Marin Moca, Museo di arte contemporanea della California.

IL CURATORE

«Anche con questa nuova collezione – afferma il direttore artistico Guglielmo Zanette – coniughiamo un'eccellenza artistica tutta italiana e friulana, come la Scuola Mosaicisti del Friuli, con l'attenzione al talento dei giovani. Presto indiremo alcune borse di studio dedicate, un ulteriore stimolo per aumentare l'asticella dell'impegno e della qualità».

LE NOVITÀ

Quest'anno le opere sono in un formato (45 x 45 cm) più grande rispetto a quello dei concorsi precedenti, per favorire l'esposizione delle opere nei musei e gallerie d'arte. Lo sviluppo di innovazioni tecniche a livello musivo è mirato ad aumentare l'effetto tridimensionale dei ritratti. La collocazione vuole mettere in evidenza la qualità e l'origine dei materiali utilizzati: pietre e marmi provenienti dalle "viscere" della terra, espressione della sua storia geologica, smalti veneziani frutto di ingegno e processi chimici. Il focus dei personaggi ritratti si concentra su artisti italiani che hanno avuto fortuna all'estero e artisti americani di origine italiana, di fama internazionale.

IN MOSTRA

Oltre alla Dama con Ermellino di Denise Toson si potranno ammirare i ritratti musivi di Luciano Pavarotti di Debora Franco, Loredana Berté di Annachiara Felcher, LP Laura Pergolizzi di Elenalucia Maggioletti, Madonna di Ilaria Nonino, Lady Gaga di Francesca Cafarelli, Eleonora Duse di Stella Zannier, Al Pacino di Enzo Subiaz, Christina Ricci di Viviana Mora Strohmenger, Frank Sinatra di Stefano Marroffino, Alicia Keys di Sabrina Kurdic. Durante l'inaugurazione, venerdì 21 febbraio alle 18.30, verranno proclamati i vincitori e le vincitrici del Concorso Mosaic Young Talent 2020.

IMPREVEDIBILE Maria Amelia Monti è Miss Marple in Giochi di prestigio per la regia di Pierpaolo Sepe

L'attrice nei panni del celebre personaggio di Agatha Christie nella commedia gialla Giochi di prestigio domani al teatro di Tolmezzo e giovedì a Codroipo

Maria Amelia Monti rustica Miss Marple

TEATRO ERT

Miss Jane Marple, la più famosa detective di Agatha Christie, ritorna sui palcoscenici dell'Ert nell'interpretazione di Maria Amelia Monti: "Miss Marple, giochi di prestigio", testo il cui adattamento teatrale è firmato da Edoardo Erba, andrà in scena per due serate nel corso della settimana: domani alle 20.45 al Teatro Luigi Candoni di Tolmezzo e giovedì 20 febbraio alle 20.45 al Teatro Benois-De Cecco di Codroipo.

Sul palco, con Maria Amelia Monti, saliranno anche Alberto Giusta, Sabrina Scuccimarra, Sebastiano Bottari, Marco Celli, Giulia De Luca, Stefano Guerrieri e Laura Serena.

LA VICENDA

Siamo alla fine degli anni '40, in una casa vittoriana della campagna inglese. Miss Marple è andata a trovare la sua vecchia amica Caroline, una filantropa che vive lì col terzo marito, Lewis, e vari figli e figliastri dei matrimoni precedenti. Di questa famiglia allargata fa parte anche uno strano giovane, Edgard, che aiuta Lewis a dirigere le attività filantropiche. Il gruppo è attraversato da malumori e odi sotterranei, di cui Miss Marple si accorge ben presto. Durante un tranquillo dopocena, improvvisamente Edgard perde i nervi: pistola in pugno minaccia Lewis e lo costringe a entrare nel suo studio. Il delitto avviene sotto gli occhi terrorizzati di tutti. Ma le cose non sono come sembrano. Toccherà a Miss Marple, in attesa dell'arrivo della polizia, capire che ciò che è successo non è quello che tutti credono di aver visto. Il pubblico è stato distratto da qualcosa che ha permesso all'assassino di agire indisturbato. Come a teatro. Come in un gioco di prestigio.

LA PROTAGONISTA

Maria Amelia Monti ha avuto la libertà di inventarsi una 'sua' Marple, dando vita a un personaggio molto diverso dalla placida vecchina di campagna. La sua Jane Marple assomiglia molto di più a quella dei primi romanzi della Christie: dispettosa, rustica e imprevedibile, ma sempre dotata di quella logica affilata che le permette di arrivare al cuore delle vicende. La vediamo seduta a fare la sua maglia, come chi insegue una linea di pensiero intrecciato su se stesso, per sbrogliare la matassa e ritrovare il filo della verità. Come un fool shakespeariano in continuo contrappunto con il resto dei personaggi, Miss Marple sottolinea con ironia e leggerezza le ridicole passioni da cui nessuno è immune, restituendo al pubblico con sfrontata franchezza la natura umana per quella che è, senza lasciarsi abbindolare dalle maschere che quotidianamente indossiamo per celarla agli occhi degli altri.

IL REGISTA

«Da abile conoscitrice della natura umana - spiega Pierpaolo Sepe - Christie ha saputo sfruttare, come nessun altro, la sottile seduzione che l'uomo avverte nei confronti del suo aspetto più letale, dei suoi istinti più cruenti, e se ne è servita per costruire trame che rimangono tutt'oggi capolavori di suspense e di mistero».

La compagnia Abbati torna con Il Pipistrello

▶L'operetta di Strauss al Teatro Nuovo

OGGI A UDINE

Il vivace intreccio della commedia degli equivoci, le irresistibili danze, le meravigliose musiche di Johann Strauss: nessun periodo è migliore del Carnevale per portare in scena Il Pipistrello, operetta fra le più celebri e rappresentate al mondo. Ritorna quindi sul palcoscenico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, oggi alle 20.45 questo grande classico nel nuovo, allestimento della Compagnia Abbati, accompagnata dall'Orchestra Città di Ferrara e dal Corpo di ballo il Balletto di Parma.

Nel Pipistrello ieri e oggi si fondono alla perfezione. La vicenda ruota attorno a un sontuoso ballo in maschera dove apparenza e realtà si confondono e dove tutti celano la propria vera identità fino all'epilogo, allietato da un immancabile brindisi. Mettendo in scena nel 1874 ambienti e personaggi contemporanei, Strauss violava una delle più solide convenzioni del costume musicale e creava un'operetta moderna fin nel profondo. Una modernità che trova nuovo vigore in questo Pipistrello inaspettatamente attuale che piacerà a tutti, firmato dalla Compagnia Corrado Abbati applaudita ospite sul palcoscenico del Giovanni da Udine in diverse fortunate occasioni.

Sul palcoscenico, ad interpretare i ruoli brillanti di questa straordinaria operetta, troveremo Antonella Degasperi, Fabrizio Macciantelli, Giovanna Iacobellis, Davide Zaccherini, Mariska Bordoni, Lorenzo Frola, Federico Bonghi, Cristina Calisi, Lorenzo Marchi, Alessandro Zanni e il corpo di ballo de il Balletto di Parma. Direzione musicale di Marco Fiorini, allestimento scenico di InScena Art Design, coreografie di Francesco Frola, adattamento e regia di Corrado Abbati. Produzione Compagnia Corrado Abbati in coproduzione con Fondazione Teatro A. Ponchielli di Cremona.

Rubini e Lo Cascio in scena nel Dracula di Bram Stoker

OGGI A TRIESTE

Un viaggio notturno verso l'ignoto. Fra lupi che ululano, densi banchi di nebbia e croci ai bordi delle strade. Ma non solo: anche un viaggio interiore, che il giovane procuratore londinese Jonathan Harker è costretto a intraprendere per concludere gli affari di un nobile della Transilvania, il conte Dracula.

Questo Sergio Rubini legge nel celebre romanzo che Bram Stocker scrive nel 1897 – sotto la suggestione del "Frankenstein" di Mary Shelley – nello spettacolo voluto dal regista e attore, da sempre affascinato dal capolavoro gotico.

"Dracula" va in scena al Politeama Rossetti alle ore 20.30 per la stagione Altri Percorsi dello Stabile regionale, interpretato da Luigi Lo Cascio e dallo stesso Rubini, e da un cast di tutto rispetto.

Pleonastico soffermarsi sulla notissima trama, più volte rivisitata anche dal cinema, che racconta l'esperienza di angoscia e paura che il giovane avvocato vive durante la sua permanenza in Transilvania, e che finisce per "contagiare" tutta la sua vita successiva, al rientro, ponendo in pericolo anche l'amata moglie Mina, consumata dal suo stesso malessere.

L'Academiuta di Pasolini celebra i 75 anni

OGGI A CASARSA

Appuntamento a Palazzo Burovich, alle 17.30, per celebrare - a cura del Centro Studi Pasolini - i 75 anni dalla nascita della "Academiuta di lenga furlana" che Pier Paolo Pasolini fondò il 18 febbraio 1945 in occasione di uno degli incontri con i ragazzi che frequentavano la "scuola" da lui animata nel borgo di Versuta. Alla cerimonia saranno presenti la sindaca Lavinia Clarotto, il Presidente del Consiglio regionale Mauro Zanin e il presidente del Centro Studi Pasolini Piero Colussi e gli ultimi ragazzi di allora ancora in vita come Giuseppe Bertolin, il Nini, il fotografo Elio Ciol, autore del celebre scatto che ritrae i ragazzi dell'Academiuta E ci saranno i discendenti di quei ragazzi, cui sarà donata proprio quella foto. Non dovrebbe partecipare Nico Naldini, cugino di Pasolini, le cui condizioni di salute non sono ottimali ma di lui traccerà un profilo il professo Francesco Zambon, ospite con i colleghi Francesca Cadiel e Rienzo Pellegrini.

Concerto cameristico per trio all'Arrigoni

OGGI A SAN VITO

Questa sera alle ore 20.45 nell'Antico Teatro Sociale Arrigoni appuntamento concertistico con il Sitkovetsky Piano Trio Grandi Trio. Il violinista Alexander Sitkovetsky che al trio dà il nome, alcuni anni fa ha vinto il primo premio al "Trio di Trieste".

Se Beethoven è un punto di riferimento assoluto per questo organico (con il musicista russo anche Isang Enders al violoncello e Wu Qian al pianofort) con il periodo classico (in programma il Trio con pianoforte in Sol m. op. 1 n. 2), gli altri due brani sono dei capisaldi della musica da camera dei rispettivi Paesi di origine. Il Trio con pianoforte in la minore di Ravel è, fra le altre cose, protagonista nel film di Claude Sautet "Un Cuore in inverno", mentre il Trio con pianoforte in la minore op. 50 di Tchaikovsky è un capolavoro dedicato a Rubenstein fondatore e direttore del Conservatorio di Mosca.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**ALLA MIA PICCOLA SAMA**» di W.Watts : ore 16.00.
«**PARASITE**» di B.Ho : ore 16.15 - 18.45 - 21.15.
«**GLI ANNI PIÃ¹ BELLI**» di G.Muccino : ore 18.00.
«**JUDY**» di R.Goold : ore 18.15.
«**GLI ANNI PIÃ¹ BELLI**» di G.Muccino : ore 20.45.
«**FABRIZIO DE ANDRÃ© E PFM-IL CONCERTO RITROVATO**» di W.Veltroni : ore 21.00.
«**ALICE E IL SINDACO**» di N.Pariser : ore 16.30.
«**1917**» di S.Mendes : ore 18.30 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**GLI ANNI PIÃ¹ BELLI**» di G.Muccino : ore 15.30 - 17.00 - 18.30 - 19.30 - 21.30 - 22.30.
«**1917**» di S.Mendes : ore 15.30 - 21.20.
«**ODIO L'ESTATE**» di M.Venier : ore 15.35.
«**PARASITE**» di B.Ho : ore 16.20 - 21.30.
«**DOLITTLE**» di S.Gaghan : ore 16.30.
«**SONIC IL FILM**» di J.Fowler : ore 17.15 - 19.00.
«**FANTASY ISLAND**» di J.Wadlow : ore 17.45 - 20.15 - 22.45.
«**LUNAR CITY**» di A.Bonavina : ore 18.00 - 21.00.
«**SONIC IL FILM**» di J.Fowler : ore 19.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«**HAMMAMET**» di G.Amelio : ore 21.00.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«**SONIC IL FILM**» di J.Fowler : ore 15.45 - 16.45 - 19.10.
«**DOLITTLE**» di S.Gaghan : ore 15.50 - 16.50.
«**HAMMAMET**» di G.Amelio : ore 16.00.
«**FANTASY ISLAND**» di J.Wadlow : ore 16.10 - 18.40 - 22.00.
«**GLI ANNI PIÃ¹ BELLI**» di G.Muccino : ore 16.40 - 18.40 - 20.40 - 21.30.
«**ODIO L'ESTATE**» di M.Venier : ore 18.10.
«**PARASITE**» di B.Ho : ore 18.30.
«**1917**» di S.Mendes : ore 19.20.
«**FABRIZIO DE ANDRÃ© E PFM-IL CONCERTO RITROVATO**» di W.Veltroni : ore 20.00 - 21.00.
«**LUNAR CITY**» di A.Bonavina : ore 21.30.
«**BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN**» di C.Yan : ore 21.50.

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«**SONIC IL FILM**» di J.Fowler : ore 16.40 - 18.20 - 20.00.
«**PICCOLE DONNE**» di G.Gerwig : ore 16.30 - 18.45.
«**FABRIZIO DE ANDRÃ© E PFM-IL CONCERTO RITROVATO**» di W.Veltroni : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«**ODIO L'ESTATE**» di M.Venier : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«**FANTASY ISLAND**» di J.Wadlow : ore 18.15 - 22.10.
«**DOLITTLE**» di S.Gaghan : ore 16.40.
«**BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN**» di C.Yan : ore 20.00 - 22.00.
«**JOJO RABBIT**» di T.Waititi : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«**JOKER**» di T.Philips : ore 21.45.

UDINE

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**JUDY**» di R.Goold : ore 14.30.
«**GLI ANNI PIÃ¹ BELLI**» di G.Muccino : ore 14.40 - 16.45 - 19.15 - 21.40.
«**1917**» di S.Mendes : ore 17.10.
«**FABRIZIO DE ANDRÃ© E PFM-IL CONCERTO RITROVATO**» di W.Veltroni : ore 19.30.
«**PARASITE**» di B.Ho : ore 21.45.

▶**VISIONARIO**
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«**PARASITE**» di B.Ho : ore 14.45 - 17.15.
«**ALLA MIA PICCOLA SAMA**» di W.Watts : ore 20.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI**» di K.Johnson : ore 17.00.
«**SORRY WE MISSED YOU**» di K.Loach : ore 19.00.
«**PICCOLE DONNE**» di G.Gerwig : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S**» di G.Leuzzi : ore 15.00.
«**GLI ANNI PIÃ¹ BELLI**» di G.Muccino : ore 15.00 - 16.00 - 17.45 - 18.45 - 20.30 - 22.00.
«**SONIC IL FILM**» di J.Fowler : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 20.00.
«**1917**» di S.Mendes : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«**BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN**» di C.Yan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«**ODIO L'ESTATE**» di M.Venier : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«**FANTASY ISLAND**» di J.Wadlow : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«**DOLITTLE**» di S.Gaghan : ore 15.00 - 17.30 - 22.30.
«**PARASITE**» di B.Ho : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«**JOJO RABBIT**» di T.Waititi : ore 16.00 - 18.30 - 20.00 - 22.30.
«**IL DIRITTO DI OPPORSI**» di D.Cretton : ore 18.30.
«**FABRIZIO DE ANDRÃ© E PFM-IL CONCERTO RITROVATO**» di W.Veltroni : ore 21.00.
«**JOKER**» di T.Philips : ore 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**JOJO RABBIT**» di T.Waititi : ore 16.05.
«**DOLITTLE**» di S.Gaghan : ore 16.05 - 17.00 - 19.30 - 21.50.
«**ODIO L'ESTATE**» di M.Venier : ore 16.05 - 17.00 - 19.45 - 22.15.
«**FANTASY ISLAND**» di J.Wadlow : ore 16.10 - 18.25 - 22.15.
«**BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN**» di C.Yan : ore 16.10 - 18.45 - 21.30 - 22.30.
«**SONIC IL FILM**» di J.Fowler : ore 16.30 - 17.00 - 18.45 - 21.15.
«**GLI ANNI PIÃ¹ BELLI**» di G.Muccino : ore 16.30 - 17.30 - 18.30 - 21.30 - 22.30.
«**1917**» di S.Mendes : ore 17.15 - 20.30.
«**PARASITE**» di B.Ho : ore 18.30 - 21.30.
«**LUNAR CITY**» di A.Bonavina : ore 18.45 - 20.15 - 21.45.
«**IL DIRITTO DI OPPORSI**» di D.Cretton : ore 19.15.
«**FABRIZIO DE ANDRÃ© E PFM-IL CONCERTO RITROVATO**» di W.Veltroni : ore 20.00 - 21.00.

OGGI

Martedì 18 febbraio
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

A **Tiberia De Angelis**, di Fontanafredda, i migliori auguri di compleanno da parte della famiglia Agostinis.

FARMACIE

Caneva
▶ Sommacal, piazza Martiri 3

Casarsa
▶ San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Cordenons
▶ Farmacia Centrale via Mazzini 7

Pordenone
▶ Libertà, viale della Libertà 41

Prata
▶ Farmacia Zanon, via Tamai 1

Sacile
▶ Vittoria, viale Matteotti 18

Vito d'Asio (Anduins)
▶ Santamaria, via Macilas 1

Vivario
▶ Farmacia De Pizzol, via Roma 6/b

MOSTRE

▶ **"Il Pordenone e la sua scuola: studi e ricerche" - Distilleria Pagura, Castions di Zoppola; fino a sabato 22 febbraio.**
▶ **Pordenone experience. Una mostra immersiva. Un viaggio emozionale tra gli affreschi di Giovanni Antonio De' Sacchis detto "Il Pordenone" - Galleria Harry Bertoia, corso Vittorio Emanuele II 60, Pordenone. Fino al 23 febbraio.**

Bcc Pordenonese e Monsile

I soci di Friuli e Veneto aiutano i giovani africani

▶ I 5mila a "Around us" per completare il punto nascita in Sierra Leone

SOLIDARIETÀ

L'ASSEGNO La consegna della somma alla onlus da parte della banca

PORDENONE Bambini che vengono curati altrimenti rischierebbero di morire; bambini che riescono ad avere un pasto al giorno e un'istruzione per imparare un mestiere. Tutto grazie alla solidarietà di tante persone di buon cuore: i soci della Bcc Pordenonese e Monsile che, attraverso la loro tradizionale cena annuale, raccolgono fondi da destinare a iniziative di solidarietà locale e internazionale, a vantaggio delle persone in difficoltà.

Per il terzo anno consecutivo la Fondazione Bcc Pordenonese ha donato 5.000 euro alla Onlus "Around us", una associazione di Monastier (Treviso) che, dal 2014, opera in Sierra Leone con 4 missioni mediche annuali e progetti rivolti a dare un futuro a tanti giovani, molti dei quali rimasti orfani a causa dell'epidemia di ebola o a causa della guerra civile. La somma servirà a completare il secondo punto nascite in Sierra Leone e a supportare le missioni mediche che ogni tre mesi partono dal Veneto e dal Friuli Venezia Giulia per andare a curare bambini e adulti che vivono nel Paese africano dove la sanità è a pagamento.

«Siamo grati a tutti i Soci che indirettamente hanno contribuito nella donazione e ringraziamo la BCC Pordenonese e Monsile e la sua Fondazione per la vicinanza e sensibilità che ci dimostrano ormai da anni - ha detto la Vice Presidente di "Around Us Onlus" Emanuela Calvani. Ogni donazione arriva direttamente nelle mani dei nostri bravi e coraggiosi Padri che si sono messi a servizio delle popolazioni della Sierra Leone».

Punti di riferimento nel Paese africano sono Padre Maurizio Boa di Badoere (Tv), Padre Mario Zarantonello (Vi) e Padre Gianni Zanni (Vi) dell'Ordine dei Giuseppini del Murialdo.

Nel corso degli anni la Onlus ha contribuito a dare dignità e vita alla popolazione africana ridotta allo stremo dalla fame, dalle guerre e dall'epidemia di ebola che ha fatto oltre 10 mila vittime. Anche grazie alla generosità dei tanti donatori veneti e friuliani "Around us" ha costruito tre scuole primarie, una scuola superiore, una chiesa, un ambulatorio, un punto nascita, tre pozzi, due magazzini per prodotti agricoli, due mulini e le missioni mediche.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Viaggi in bicicletta

Tutti i benefici per la mente cuore, muscoli e sovrappeso

Francesca Giannelli

Il viaggio in bici fa bene alla salute e non è vero che non è adatto a tutti, basta cominciare. Dalla gita fuori porta al vero e proprio viaggio, l'attività fisica fatta in bicicletta offre molti vantaggi, soprattutto per la salute. «Pedalare giova al cuore, abbassa la pressione e aiuta a perdere i chili di troppo» di questo tenore un articolo della fondazione Umberto Veronesi che, parlando di cardiologia, spiega come la bicicletta e il suo uso quotidiano portino benefici al cuore. L'umore è forse il primo aspetto favorevole dell'andare in bicicletta, se non fosse per le arrabbiature che si prendono costantemente con gli automobilisti. Pedalare tutti i giorni o almeno un giorno alla settimana per un'ora o due richiede fatica e impegno, ma come suole dire un amico medico: «fa attenzione: è come una droga». Che siano le endorfine che libera la pedalata o la soddisfazione di aver pedalato una volta in più, certo è che chi comincia a pedalare, anche per scherzo o per prova, difficilmente rinuncia al suo mezzo di trasporto ludico. Tornando ai benefici per la salute, quando ormai è passato un anno dalla prima pedalata e sarete ben allenati, vi accorgerete che anche il battito cardiaco si sarà abbassato e aumenterà la resistenza alla fatica. Se bisogna fare attenzione alle cadute, che al ciclista inesperto possono risultare insidiose, tra i vantaggi del pedalare c'è anche un beneficio per le articolazioni: quando si pedala il peso del corpo viene distribuito, i movimenti sono costanti e non comportano traumi e le ginocchia in particolare traggono beneficio dal movimento. In questo modo, anche chi è in sovrappeso, può iniziare a pedalare e ottenere ottimi risultati. Tonificare i muscoli, dai polpacci in su, perdere peso, rinforzare il corpo e la mente sono obiettivi che si raggiungono con la bicicletta e l'allenamento e invogliano a proseguire. Se, oltre a questo, si aggiungono i paesaggi che si possono incontrare, la compagnia, l'incontro quotidiano di volti che a lungo andare diventano amici, insomma non si può proprio fare a meno di pedalare. Sono molti anche i siti e i blog che incoraggiano all'uso della due ruote, primo tra tutti, in Italia, il sito della Fiab, Federazione italiana ambiente e bicicletta, che ricorda la Carta di Toronto per l'attività fisica del 2010 e il Piano d'Azione Globale dell'Oms per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili 2013-2020: «quando si parla di bicicletta e salute, oltre ai vantaggi per l'ambiente (riduzione delle auto, dell'inquinamento e del traffico) è necessario pensare anche ad un altro effetto, ancora più importante: il contrasto alla sedentarietà, che attualmente rappresenta una delle più importanti cause di malattia. Poiché andare in bicicletta e camminare è il modo più semplice, piacevole, economico, facilmente inseribile nei ritmi di vita quotidiani, per essere attivi tutti i giorni: possiamo affermare che, un uso regolare della bicicletta, almeno 30 minuti al giorno, potrebbe abbattere i casi di malattia e di morte».

Il giorno 6 febbraio è mancata

Vanda Adami
ved. Berti
di anni 88

Ad esequie avvenute lo annunciano i figli Andrea e Nicola, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Padova, 18 febbraio 2020
I.O.F. Allibardi Srl
Tel. 049/604170 Padova

Stella, Nicola e Gabriella, Marina e Luca con Pietro e Cesare annunciano la scomparsa di:

Marino Artico
di anni 84

I funerali avranno luogo Mercoledì 19 Febbraio alle ore 10.30 nella Chiesa Madonna della Consolazione del cimitero di Mestre.
Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno.

Mestre, 18 febbraio 2020
IOF Dell'angelo & Lucarda 335.7082317

Ruggero con Maria Riccardo Marta e Corrado partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Marino Artico
Venezia, 18 febbraio 2020

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione generale e i Colleghi della Cassa Rurale Dolomiti di Fassa Primiero e Belluno partecipano con dolore al lutto che ha colpito la dipendente Latika Chenet per la perdita della mamma

Ilda Chenet
Moena - Cencenighe Agordino, 18 febbraio 2019

Attilio Di Rita

ha lasciato la moglie e la sua famiglia.

Lo saluteremo Giovedì 20 Febbraio alle ore 11.00 nella Cripta del Sacro Cuore - Mestre.

Non fiori ma opere di bene

Mestre, 18 febbraio 2020
IOF Dell'Angelo & Lucarda
335.7082317

La moglie, la figlia, il genero, i nipoti ed i parenti tutti annunciano la scomparsa di

Bruno Tagliapietra
di anni 79

I funerali avranno luogo Mercoledì 19 c.m. alle ore 11,00 nella Chiesa della Beata Vergine Addolorata, via Servi di Maria - Bissuola.

Mestre, 18 febbraio 2020
I.F. Sartori Aristide T. 041975927